

SERIE = A V B O a

- 91 Aeronautica Militare Italiana oggi - (R. Saccheri, Niccoli) - A.M.I. Today

SERIE «DE BELLO»

- 01 I Lancieri di Milano (7) 1859-1862 (Rodolfo Peletti) - The Lancers of Milano (7th)
- 02 Gli Eserciti Etruschi (Ivo Fossati) - Etruscan Armies
- 03 Gli Italiani in Libano 1878-1885 (Giuseppe Lombardi) - Italians in Lebanon 1878-1885
- 04 L'Esercito Russo 1805/15 - Fanteria (Ivano Fossati) - Russian Army 1805/15 - Infantry
- 05 L'Esercito Austriaco 1805/15 - Fanteria (Mauro Casertini) - Austrian Army 1805/15 - Infantry
- 06 L'Esercito Napoleonico 1806/15 - Fanteria di linea (Piero Crociani) - Napoleonic Army 1806/15 - Line Infantry
- 07 Le Guerre Coloniali Italiane 1883/1900 (Raffaello Reggiani) - Italian Colonial Wars 1883/1900
- 08 L'Esercito Austriaco nel 1859 (Mario Zanussi) - Austrian Army, 1859 Campaign
- 09 I Paracadutisti Italiani 1937/45 (Giuseppe Lombardi) - Italian Parachute Units 1937/45
- 10 Italiani al servizio di Spagna 1706/1820 (Jose M. Ibañez) - Italians in Spanish service 1706/1820
- 11 L'Esercito Italiano 1805/34 - Guardia Reale (Piero Crociani) - Italian Army 1805/34 - Royal Guard
- 12 L'Esercito Longobardo 568/744 (Marco Ballo) - Lombard Army 568/744
- 13 I Lancieri di Montebello 1859/1960 (Rodolfo Peletti) - The Lancers of Montebello 1859/1960
- 14 L'Esercito Russo 1885/15 - Cavalleria (Franco Falcioni) - Russian Army 1885/15 - Cavalry

SERIE «ELECTA»

- 01 La Reale Truppa Sarda 1750/1773 (Stefano Ales) - Royal Sardinian Troops 1750/1773

SERIE „HISTORIA“

- 01 La Divisione Lombarda nella 1ª guerra di indipendenza 1848/49 (Mariano Brignoli)
02 Galicia 1943/47 (Teodoro Francesconi)
03 I Cavalleggeri di Treviso (28ª) 1809/91 (Rodolfo Palermi)
04 Le Bande V.A.C. in Dalmazia 1942/43 (Teodoro Francesconi)

SERIE «MILITARIA»



EDITTRICE MILITARE ITALIANA

**DISTINTIVI E MEDAGLIE
DELLA R.S.I.**

R.S.I. BADGES AND MEDALS-1943/45

FAUSTO SPARACINO



SEMBOLOGIA - TERMINOLOGIA

Un aspetto di rilievo per l'individuazione e la corretta collocazione storica dei pezzi reperti è rappresentato dalla conoscenza, oltre che dei simboli adottati dal nuovo Stato repubblicano e dal nuovo Partito fascista, di quella terminologia che entrò in uso dopo l'8 Settembre 1943.

Quella data rappresentò infatti per coloro che si identificavano nei principi sanciti dalla R.S.I. e per i combattenti che ad essa prestarono garanzie la data del disimpegno e del risveglio (nei confronti dell'alleato germanico) e dell'insediamento del Governo Badoglio non pose infatti fine allo stato di guerra, ma marcò "semplicemente" l'inizio di un giorno con l'altro, lanciando la migliaia di combattenti italiani presenti anche oltre i confini in batta degli eventi.

A seguito di questo episodio fondamentale e delle conseguenti psicologiche e materiali che ne derivarono, ci saranno in uso - fra i reparti che si ribellarono a quella situazione e fra quelli volontari in via di costituzione - alcuni termini che, ripresi e sviluppati dal Ministero della Cultura Popolare della R.S.I., diventarono i temi ricorrenti di tutta la propaganda del periodo.

Un'eccezionale mole di materiale propagandistico venne infatti prodotta da quel Ministero, tramite il Nucleo Propaganda (N.P.): migliaia di cartoline, volantini, manifesti ed opuscoli ebbero gli stessi denari motivi comuni, riportati spesso sui distintivi e sugli oggetti destinati ai reparti in armi.

Nel luglio 1944 Mussolini si reca in Germania in visita alle divisioni in combattimento. Il 31 luglio è presso di lui SAL MARCO, nei campi di Grafing.
In July 1944 Mussolini goes to Germany and visit the Italian Division during their training. On the 31st, he is in Grafing with the SSN MARCO Division.

Accanto alla scritta "8 SETTEMBRE 1943" comparivano spesso quelle di "ITALIA", "PATRIA", "ONORE", e fra le più significative, "PER L'ONORE D'ITALIA" richiamata sui bracciali tricolori dei primi reparti Partecipanti. "FEDULTÀ", "CORAGGIO", "ONORE E COMBATTIMENTO", da cui prese il nome una formazione di giovani, "VOLONTARIO PER L'ITALIA", "ROMA O MORTE", di chiara ispirazione risorgimentale (uno fra i temi più sfruttati). Del concetto di fedeltà verso la Patria in armi, verso l'alleato tedesco e nel confronto dello stesso Mussolini, derivarono le scritte "FIDELISSIMI" e "La Fedeltà" (che appariva una delle prime squadre d'azione nate a Milano subito dopo l'8 settembre).

Il fascismo della R.S.I. tornò ad essere concettualmente quello dei primi anni (1919-1922), quello della "marcia su Roma", stato con idee sociali e politiche che erano mutate a seguito degli eventi storici, fino alla trasformazione in regime.

Il simbolo della Repubblica di Mussolini e del nuovo Partito fu dunque quello delle origini, ossia il fascio repubblicano con la scure sulla sinistra, rivolta a destra e coi rami alla base che comporre nella stemma dello Stato, nei sigilli e sugli atti ufficiali, come descritto nelle Gazzette Ufficiali dell'epoca, per passare poi sulla propaganda cartacea e sui fregi delle formazioni paramilitari di estrema politica.

Accanto a questo simbolo ne venne ideato uno nuovo, il simbolo repubblicano, che sottratti le stellette sulle maniche delle Fucile Armate; si trattò in realtà di una riduzione del precedente simbolo degli Andri della 1^a Guerra Mondiale, del primo squadrismo e di tutti i reparti d'insalva.

ripudervi un gladio romano, con la scritta "ITALIA" sulla guardia, mozione fra due fronte di guerra, a differenza di quello degli Andri che recava la scritta "PERTI" (dal motto di casa Savoia) e le fronde una d'alloro e l'altra di quercia.

MATERIALI E METODI DI FABBRICAZIONE

Quasi sempre, salvo alcuni casi che menzioneremo di volta in volta nelle descrizioni analitiche dei singoli pezzi, non si rincontra alcuna indicazione del fabbricante sul retro degli stili, come accade anche per i distintivi prodotti per le formazioni partigiane. Le ditte costruttrici preferivano in genere trattare nell'anonimato per cautelarsi dal rischio di eventuali rappresaglie dell'uso e dell'attuale patria, nonostante continuassero a produrre materiale per entrambe.

Neppure importanza riveste l'analisi dei materiali impiegati per la realizzazione dei distintivi. Data la scarsità dei mesi finanziari a disposizione, conseguenza della stato di guerra iniziato nel 1943 e della carenza di materie prime, a partire dal 1942 i maggiori fabbricanti iniziarono a produrre disegni serviziali, utilizzando metallo austriaco (definito anche "acciaio di guerra"), l'attuale narra, una lega di zinco, alluminio e magnesio lavorato in pressofusione.

La situazione non migliorò certo negli anni successivi e quindi anche durante il periodo della R.S.I. una parte dei distintivi venne realizzata impiegando questo materiale.

Altri furono ornati con linghe di ferro o in bronzo, oppure stampati in laminario ad alluminio; in genere i primi potevano essere smaltati rossi, di scorta, i secondi erano verniciati.

Da notare bene presente che le versioni impiegate erano generalmente opache, per evitare riflessi durante le attività operative (disturbare dunque di vernici lucide, spesso rivestite di pezzi faldati o riverniciati).

Alcuni distintivi vennero realizzati su in panno ricamato.

to sia in metallo, per cui è possibile trovare entrambe le versioni, come è capitato nel corso delle nostre ricerche. I distintivi smaltati, largamente prodotti e diffusi durante il precedente ventennio, vennero prodotti in minor quantità, a causa del loro costo elevato. Potremmo aggiungere, a titolo di supposizione, che ciò era anche dovuto ad una certa tendenza dei distintivi della Repubblica Sociale ad imitare i modelli germanici, le cui tipologie erano pressoché prive di smalti.

STATO DI CONSERVAZIONE

Durante l'esame di un esemplare, mirante a stabilirne l'autenticità, è essenziale verificare la cosiddetta "patina" lasciata dal tempo, dato che gli anni lasciano tracce riconoscibili quali, ad esempio l'ossidazione di alcuni tipi di metallo. Sentono evidenti dei segni d'usura sui pezzi "portati", ma anche un oggetto rimasto inutilizzato non potrà certo avere la lucentezza di una copia "sfornata" da qualche mese. È altrettanto vero che alcuni rifacimenti vengono deliberatamente sottoposti a processi d'ossidazione: in questo caso bisogna fare attenzione al materiale costruttivo impiegato, ai bordi non perfettamente definiti ed alle dimensioni che, nella copia ricavata dallo stampo di un originale, risultano leggermente ridotte rispetto al pezzo autentico.

PREMESSA STORICO-GENERALE

LE FORZE ARMATE DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

La data ufficiale di fondazione della F.F.A.A. della R.S.I. risale al 28 Ottobre 1943; in quella data il Governo repubblicano emanò un duplice decreto legislativo che, con effetto retroattivo, scioglieva l'Esercito Regio in data 8 settembre e sanciva la nascita di quello Repubblicano, il 9 settembre 1943. In effetti questo esercito si costituì



BANDIERA DI GUERRA

La frazion della bandiera nazionale e di quella di combattimento venne divisa con decreto Agostino del Duca n. 301 del 28-10-1944. Ripartizione i due striscie di cui si compone:

Art. 1: La bandiera della Repubblica Sociale Italiana è formata da un drappo di forma rettangolare munito in alto di verde di bianco e di rosso, col verde all'angolo superiore del Fucile Repubblicano. Il drappo deve essere più che largo della sua altezza ed i tre colori sono distribuiti nell'ordine indicato nel in parti uguali.

Art. 2: La bandiera di combattimento delle Forze Armate è formata da un drappo in nero con all'angolo superiore in alto un Fucile Repubblicano posto in senso orizzontale. Il drappo deve essere più che largo della sua altezza. Il drappo deve essere più che largo della sua altezza.



spontaneamente, prima ancora della fondazione dello Stato che la avrebbe formalizzata, in caso a dir poco anomalo nella storia delle nazioni.

Come già ricordata, numerosi furono i reparti che, nonostante l'armistizio, continuarono la battaglia a fianco dell'alleato tedesco mentre altri ancora si stavano formando: queste truppe costituivano l'embrione dal quale si sviluppavano le Forze Armate Repubblicane alla loro struttura definitiva.

L'intensità del nuovo Governo fascista era quella di creare un Esercito unico (senza divisioni come accadeva con la Milizia del precedente periodo storico) al quale era fatto divieto di aderire a qualsiasi partito politico. Il decreto-legge stabiliva infatti:

- che le F.F.A.A. comprendevano l'Esercito Nazionale Repubblicano, la Marina da Guerra Nazionale Repubblicana e l'Aviazione Repubblicana, escludendo l'esistenza di ogni altro organismo armato ad esse esse affidata la difesa e l'educazione militare della Nazione;

- che agli appartenenti delle F.F.A.A. veniva fatto divieto di intervenire a questioni politiche, mentre l'appartenenza a società segrete (massoneria o simili) costituiva reato;

- che gli ufficiali delle F.F.A.A. dovevano avere l'incarico pretesivista della trappa ad essere tutti volontari. La trappa poteva essere volontaria o di leva. Deliberatamente non si volle che le F.F.A.A. fossero totalmente volontarie (eppure si ritenesse che i soldati potessero essere sotto sforzo) e ritenne che il successo di prima linea richiedeva quindi l'uso di un tradizionale sistema militare italiano, che consisteva nella partecipazione di tutte le popolazioni alla difesa della Nazione. L'attuale volontario avrebbe facilitato la tesi di che avrebbe avuto un esercito "fascista", mentre si tendeva alla creazione di un Esercito puramente nazionale.

Con gli eventi che si susseguirono gli insuccessi iniziali del Governo maturo e l'insuccesso unitario dei nazisti di queste leggi venne abbandonata. Dopo circa due mesi un altro decreto-legge promulgò la nascita della Guardia Nazionale Repubblicana (G.N.R.). In effetti si trattò della trasformazione della Milizia, anche se creata con lo scopo di allineare i Carabinieri rimasti volontari nella R.S.I. in un corpo che non avrebbe superato le 30.000 unità. Come vedremo, la G.N.R. diventò un'importante formazione militare, la P.A. armata combattente delle F.F.A.A., da quando Mussolini ne assunse direttamente il comando.

Nel corso di giugno dell'anno seguente, dietro la pressione del Ministro Paronati, un nuovo decreto del Capo dello Stato emanò le direttive per la militarizzazione di tutti gli iscritti al Partito dando origine alle Brigate Nere, che tratterne nel capitolo dedicato al P.F.R. e alle sue derivazioni. Il programma militare aveva per cardine la costituzione di alcune Grandi Unità che avrebbero ricevuto l'adeguata istruzione in Germania, nei campi di addestramento e secondo i calcoli di metodo di delle Wehrmacht, in base ad un accordo col Governo del Reich. Nel primo di questi termini vennero approntate quattro Divisioni di fanteria: Montemonte, Littorio, San Marco e Italia, assommate rispettivamente ai campi di Mönninggen, Sonnenberg, Grafenwehr ed Heuberg dove, sotto il controllo della missione militare della R.S.I., furono addestrate dai istruttori tedeschi.

Traessa Testate del 1944 le quattro Divisioni rientra-

rono in Italia ed andarono a fermare l'Armata Liguria, schierata dalla Garigliana al S. Bernardo e sotto il comando del M.L.O. Graziani; dal 1/12/44 l'Armata cambiò denominazione in Gruppo Armata Liguria. Numerosi furono i reparti dell'esercito che, costituiti automaticamente dopo l'8 settembre mantennero una certa indipendenza fino alla fine del conflitto, anzi di questi si trovarono all'estero e pur essendo sotto l'ala della R.S.I. dipendevano operativamente dai Comandi germanici.

L'Aviazione Repubblicana sortì nelle stesse condizioni, regolamentata da una serie di decreti dal primi mese del '44, si costituì con il poco materiale di volo disponibile che non fu comunque da fissare al valore dei piloti che risposero all'appello. La Flottiglia Aeronautica "Bascaglia", la Squadriglia Corsica "Asso di Bastoni" e gli altri reparti di volo, i paracadutisti del Rgt. "Folgore" del Rgt. "Nembo", costituirono l'ala di volo, valore che gli avrebbe dato l'aspetto angelo-americano.

Anche la Marina da Guerra venne ricostituita: il compito fu affidato all'Amir. Legnani, presso sottosegretario del dicastero.

Attorno al trionfo della 2^a Flottiglia MAS, che non venne mai armata in quanto il reparto continuò la sua azione di guerra senza tener conto dell'armistizio e senza attendere la ricostituzione del nuovo Governo, accorse migliaia di giovani, fra cui l'eccezione più clamorosa di quel volontarismo che caratterizzò la nascita della G.N.R.

Con il decernimento appunto di quei volontari, la legione della formazione del Principe Junio Valerio Borghese poté ben presto costituire una Grande Unità di Marina: per volontà dello stesso comandante, nel maggio 1944, i reparti già in armi diedero vita alla Divisione Decima.

ENGLISH TEXT

INTRODUCTION

From the start we had in mind to put together a book about the history of the Republic Salvo together. The book should be written by a man who had been in the R.S.I. (Italy), a subject already much written about. This book is directed to the military collection, but should be of interest to all the scholars of that distant period too and cannot be read by a wider readership based on valid documents. We have illustrated and described, through clear photographs or full size, most of the items referring to insignias, badges, and other documents, medals and so on manufactured during the life of the Republic. We have tried to give a brief history of the Republic, in some cases where has not been possible to find the original piece, we have shown a personal reproduction of it.

The subject of this book is the most recent both in Italy and abroad and this has caused an over evaluation of the pieces going way to replace and those that damage this type of collection. This is one of the reasons why we have mainly dealt with the medals items since the emblematic ones are more easily controlled and, moreover, are easy to keep in the collection point of view. For these last we have included a limited selection taken from confirmed sources only.

The authenticity of the pieces illustrated is guaranteed by sources like old military labels, manufacturer's old cards (very little), relevant and real the basement of the old barracks of the units involved. The color tables, together with individual notes on the items illustrated, are preceded by historical information in order to better understand the subject.

To clarify to the collectors the value of their research, a minor copy of the contents of the present work is to be studied with objectivity only. We would like to point out the following:

- Not always and not all the units taken in consideration in the book could have regulations on uniforms and badges. Most of the units

regulations, arrows, have been completely lost and cannot be found even in the last archives.

- Due to the lack of materials and means, factories could produce only limited quantity of items, often of bad quality, and moreover many items did not remain in the hands.

- Due to the great losses many soldiers sent to their families wherever they could find, not always in respect of the regulations.

- The only copy to the small badges, sent directly to the manufacturers by the badges, however many of these remained at the design stage and after the war have been found many "prototypes" never issued. In fact it has happened to us that some of the uniforms interviewed for this book, even if they had high prices in the market, had no occasion to see some of the pieces found at factories.

We think useful to give the reader the following historical and technical information to help in the evaluation of the items illustrated.

SAMBOLOGUE - EMBELOGUE

Important for the correct historical placement of the pieces found are the knowledge of the symbols used by the R.S.I. and the R.E.I. (1943), besides the symbols adopted by the new Republican State and by the Italian Fascist Party.

The people who identified themselves with the principles sanctioned by R.S.I. and for the soldiers who took an oath to it, that data was the "idea of discipline and justice" (on request of the German ally). The emblem signed by Rodolfo's Government did not exist the war, but changed simply after from one day to another, the symbols of the Italian soldiers, many of them abroad, at the mercy of the events.

Following this basic event and its psychological and material effects, it came to be used - between the units referring themselves to that situation - the volunteer units under domination - some units that were developed from the R.S.I.'s, Ministry of the Culture Republic, became the basis of the propaganda of the period.

The R.S.I. produced, in the propaganda material, the propaganda with the Italian Propaganda (N.P.) thousands of cards, leaflets, posters and pamphlets had the same emblem which often repeated on the R.S.I. and the Italian units.

The R.S.I. emblem (1943) often appears the words "ITALIA - PATRIA" (fatherland), "ONORE" (honor) and most common "PER L'ONORE D'ITALIA" (for Italy's honor) - underlined on the so-called "banners" of the first parliament units, "ITALIA" and "ONORE". "ONORE E COMBATTIMENTO", from which took place a unit of youngsters, "VOLONTARIO PER L'ITALIA", "ROMA O MORTE", clearly coming from the R.S.I. emblem, and most used subjects, "Viva la libertà", the emblem of the R.S.I. to the German ally and to Mussolini himself, came out of the R.S.I. emblem and "LA FELICITA" was taken out of the R.S.I. emblem. The R.S.I. emblem was left in concept in the first letters sent (1943) with the "Italia in Roma" (where it had social and political importance) not just by the transformation in signs.

The emblem of Mussolini's Rome and of the new party was therefore that of the origin, that is the FASCIO REPUBLICANO (with the top added to the right and ribbon at the bottom) which appeared on the R.S.I. emblem. The emblem was used in the R.S.I. in the German Official of the period, to pass after on the propaganda material and on the badges of the party-military units of politics extraction.

Together with this emblem a new one was created, the GLADIO REPUBLICANO (with the top added to the right and ribbon at the bottom) which appeared on the R.S.I. emblem. It was in effect a new edition of the old emblem of the First World War's Army, of the first squadrons and of all the units.

We introduced a British gladius, with "ITALIA" on the left, outlined by two red lines, differing from the Austria's one that had "HERZ-OGTUM" written on the left and one laurel branch and one oak leaf.

MATERIALS AND MANUFACTURING METHODS

The pieces do not have any manufacturer's mark on the back, except in some cases that will be indicated in the descriptions, as is usual for the badges of the particular units. The manufacturers preferred to remain anonymous to avoid the risk of retaliation by the state.

The analysis of the pieces produced for both the R.S.I. and the R.E.I. is important. Due to the lack of facilities, the R.S.I. emblem was not issued in 1943, the major manufacturer, starting from "war metal", the R.S.I. emblem, an alloy made of zinc, aluminum and magnesium with bronze content.

Most part of the badges was manufactured using the steel or brass. Others were made of iron alloy or bronze, or pressed from sheet or

aluminum sheets. In general, the first ones were made while the last ones were issued. It has to be remembered that pieces cast were generally more, to avoid giving in operation you should avoid of glass pieces, often indicating lava or repeated items.

Some of the badges, manufactured both in copper and in metal, but it is possible to find both the versions in copper and in metal.

The emblem, though largely produced and diffused in the very previous years, was not present in the R.S.I. emblem. It was high cost. We may say, as a supposition, that this was also due to a certain hesitancy of the R.S.I. to imitate the German badges, that were practically without emblems.

PRESERVATION STATUS

When you examine a sample in order to establish its authenticity, it is very important to verify the aging "initials", because the aging leaves marks. For example, the emblems of some of the units, even the pieces "new" will be evident signs of wear and tear, but even a piece never used could be bright as a copy just produced. It is clear that some copies are not used in this case it is important to look at the back of the piece. The R.S.I. emblem was not used, the R.S.I. emblem manufactured from a mould of an original is slightly reduced in respect of the authentic item.

HISTORICAL FOREWORD

THE REPUBLICAN ARMED FORCES

The official foundation date of the Armed Forces of the Republic Italiana (R.S.I.) was October 28th, 1943; on this date the Government issued a Law (Legge 28/10/43) that dissolved the R.E.I. and disbanded the Royal Forces - on 5/5/43 - and gave birth to the new Republican Army (R.A.).

Actually this army formed itself spontaneously, even before the foundation of the new state, in an extreme situation in the history of the nation.

As already said many were the units that, notwithstanding the armistice, were in fight beside the German ally while others were under liberation. These units were the embryo from which developed the Republican Armed Forces in their definitive situation.

It was intention of the new Fascist Government to create a unique Army without duplicating the units, but the units of the R.S.I. were not under the same law: they were forbidden to adhere in any political party.

The law decreed said that:

That the Armed Forces included the Esercito Nazionale Repubblicano (the Army), the Marina da Guerra Nazionale Repubblicana (the Navy) and the Aviazione Repubblicana (the Air Force), including any other armed body; to train, educate the doctrine and the military education of the nation.

- That the rank in service in the Armed Forces were forbidden to become involved in political matters, while to be part of some union (syndicate) and political party.

- That the officers had to come all from the ranks and should be volunteers. The ranks could be volunteers or drafted.

Deliberately the Armed Forces were not totally of volunteers - even if it was thought that to collect the right number was not a problem - for a number of political reasons. To safeguard the core of the traditional military system that was based on the participation of all the people in the nation's defense. The volunteers only army would have helped those that named a "Fascist" army, while the idea was a national Army.

The law decreed that the Armed Forces were to be changed and the unitarian and apolitical essence of the law was abandoned. After about two months a new decree gave birth to the "GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA" (G.N.R.) which was actually the transformation of the Militia, even if it shared with the promise to include the "Catholics", remained volunteers in the R.S.I. in a copy of no more than 30.000 men. As we will see, the G.N.R. became an important military body, the first fighting unit of the Armed Forces, after Mussolini took personally in command.

The following year, on June 4th, on pressure of the Minister Petrucci, a new law decreed gave the guidelines to integrate all the members of the P.F.R. in the G.N.R. (M.L.A. 4/6/44). This law will be dealt with in the chapter relevant to the P.F.R. and its branches.

The military program had as a basic theme of some large size to be in Italy, in the Italian Republic, the Italian Republic, the Italian Republic, their methods, according to an agreement with the Reich Government. In the first and only four Infantry Divisions were formed: "Impero", "Lombardia", "Sicilia" and "Sardinia". They were trained, equipped, in the training areas of Manerbio, Grosio, Gelsedale, etc.

Habsburg where they were trained by German instructors under the control of an R.S.I.'s military mission.

After the summer 1944, the four Divisions came back to Italy where formed the Ligurian Army, stationed from Garfagnana to S. Bernardo, under the command of Silvestro Cavazzani; from 112-94 the Army changed its name to Army Group Liguria.

Many were the army units that, formed autonomously after 8/9/40, kept a certain independence up to the end of the war; most of them remained abroad under the operative German command even if they were R.S.I.'s soldiers.

The Republican Air Force, formed in the same period and ruled by a series of Divisions of the first months of '46, had only few flying equipment available that, anyway, did not reduced the courage of the pilots.

The "Buccaglia" Vespertilionist squadron, the "Ama di Bontade" fighter squadron and the other flying units, the paratroopers of the "Tedeschi" regiment and "Furber" battalion fought valiantly against the over-powering British-American forces.

The navy too was raised again; this task was entrusted to Adm. Lognani, first undersecretary of the Ministry.

Around the 3rd Flottiglia Mare's colours that were never stricken, because the unit carried on fighting without taking in account the armistice and without waiting for the formation of the New Government, collected a lot of souls, perhaps the best example of the volunteers typical of the birth of the R.S.I.

With the determinant contribution of these volunteers, the legendary unit of Prince Junio Valerio Borghese formed soon a large marine unit. The units already served gave way to the Decima Division on May 1944.

Il Duce tra i soldati della div. SAN MARCO: alla vigilia del loro arrivo in Sicilia. Da notare le medaglie, emblemi da un partito nuovo con applicazioni gloriose e linee dinamiche, particolarmente interessanti, in accordo sulla marcia del volontariato in primo piano proveniente dal nucleo reclutamento della 1^a MAS.

The Duce with the SAN MARCO soldiers, just before their return in Italy. Note the collar patches, with the gladiolus and the golden lion on one cloth. Very interesting the shield on the arm of the volunteer in the front left, coming from the 1st MAS recruiting centre.



ESERCITO NAZIONALE REPUBBLICANO

NATIONAL REPUBLICAN ARMY



Order of the Day dated 1/10/44, issued by Gen. Falcia: "UNIFORM: Soldiers in the main wearing all the badges of this army. Everyone has to have collar patches and insignia of rank. Everybody has to wear the jacket with the collar buttoned up. If necessary collar patches will pass from a jacket to another one. Collar patches on the green coat..."

4th (Thomas 1st) "MONTEBROSA" MOUNTAIN DIVISION
(Disbanded on 1/1/44. Mountain training unit. Disbanded on May 1941)
Officially raised on 1/1/44 with men mostly coming from Alpine units. The "Montebrosa" was the first to be organized and trained in Germany in the Mountain area, where in November 1943 arrived a first group of 1,000 men. At the end of the training the Division had a strength of 650 officers and 28,000 MCO and men, ready to come back to Italy. The organic of this Division was the only one the strictly copy the German Division table of organization.

It was as "1st Division" changed many times its number, becoming 4th from 2/3/44. Between September and October 1941 the unit left Italy to be organized as three "Gruppi da Combattimento" (Combat Groups) assigned to three different fronts: the first ("Falciano") in the Western Front, the second ("Carlini") in the Eastern Front and the third ("Mazzini") in Liguria.

On February 1943 the Division was quite completely reunited as the Western Front, up to the disbandment of the last units in the first days of May.

NOTES ON SOME AUTONOMOUS UNITS

"CACCAGLIORI DELLE APENNINI" AND ANTI-PARTISAN GROUPS

In the spring of 1944 was formed the Training units for Special Corps (C.A.S.) in order to train a nucleus for counter-partisan warfare: these infantry regiments, some 10,000 strong, formed the first group named "Caccatori degli Appennini" that was in action from 1/9/44 to 3/3/45.

Gravissima della consegna delle bandiere di combattimento alla Brigata Alpina NEUTERALE, in occasione della visita del Capo della R.S.I., il 17 luglio 1944, al campo di Mincione.
Discovery at the war flag delivery to MONTEBROSA Alpine Division, during the visit of the R.S.I. leader in Mincione on 17 July 1944.

The second light brigade formed to be employed in anti-partisan action was the R.A.F. (Riparto Aereo Falciano) beside this unit and were formed two R.A.C. (Riparto Aereo Falciano) companies using the instructors officers coming from assault units.

Both the light brigades were part of the same organization called COLO (Comando Operativo) but operated separately and only sometimes were employed in joint action.

3rd BERRAGLIORI VOLUNTEER REGIMENT

It was disbanded in Milan shortly to the Colonel Tassia who did not accept the September 8th Armistice; he sent a call three rallies and propaganda and collected around himself officers, MCO's and many University students, coming from all over Lombardy. Officially raised on 10/10/43, this regiment had a short life: although the volunteers wanted to be employed in line, the German Command sent the unit to Alexandria to be trained for and employed in coastal defence.

On 24/1/44 at Taranto, Berraglio's took the oath to the R.S.I. and were 3,800 strong.
The following month the battalion became autonomous and changed their original numbering; the Regiment was disbanded and its units were sent on the Ligurian Coast while the Headquarters, changed into "Tevere" troops brigade in Liguria, remained at Alexandria.

"FORLÌ" ASSAULT BATTALIONS GROUP

This unit, particularly valiant, was formed autonomously in August 1943 from a group of Air Force officers leaving from the disbanded 98th Group (C.T.) who joined the "Compagnia della Morte" of Ancona and gave birth to the core of one of the most important autonomous formations.

It was sent to the Brigade Nera of Bari although it was considered on the Roman front, especially was under the 17th German Division ("Battaglione Brandenburg 115") it changed name many times, according to the changes in strength:

- up to 3/12/44 "Forlì" assault company;
- up to March 1945 "Forlì" assault battalion;
- up to the September "Forlì" assault battalions group.

"VINCIGLIORI DELLE ALPI" BATTALION

Raised in Aosta in September 1943 with men and equipment coming from Alpine units, it was the only unit operating in that area, up to the end of 44, with mainly counter-partisan tasks.

Last one, two of its three companies were sent to the "Caccatori degli

Appennini" group and with the arrival in the area of the "Littorio" Division, the unit ended its activities.
The unit strength was 240.

1st "ETTORE MITI" ITALIAN VOLUNTEERS FIGHTING BATTALION

This autonomous unit (not to be confused with the "Musi" autonomous Legion of Milano) was raised in Florence on 14/9/43 with volunteers coming from Berraglio's. The unit organized in two companies, were used to recover weapons and materials left over from the Royal Army and then were employed in Police operations.

In August 1944, the Battalion arrived in Bologna directly under the command of the 26th Military Command, from there a part of the unit was sent to Fieschi and another to Guardia Lido. The unit joined again in Verona, to be disbanded on 28/4/45.

13th "BENITO MUSSOLINI" BERRAGLIORI'S VOLUNTEERS BATTALION

Raised in Verona on 9/9/43 it was one of the first Army unit raised under R.S.I. colours and sent to the front line. For this reason the unit labours was decorated with the Bronze Medal in Military Valour; the unit was up to 1,800 strong.

"SARDEGNA" VOLUNTEERS BATTALION

Raised in Cosenza in October 1943 by Colonel Pirelli who collected about 500 men, all Sardinian born and coming from various army units. This unit operated autonomously from December 1943 up to the end of the war in the Po and Isonzo areas.

"GNORRE E SACRIFICIO" CLIPPED VOLUNTEERS BATTALION
In Milan there was the "Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra" with N.O. M. Carlo Biscari as President. Biscari, propagandist of the Republican ideas and efforts to avoid a (50) war, Biscari presented between the associates the raising of a military unit that operated in Milan province from October 1944 up to the end of the war.

FEMALE VOLUNTEER CORPS FOR REPUBLICAN ARMED FORCES AUXILIARY SERVICES (S.A.E.)

One of the aspects of the volunteers was the raising of "S.A.E.", the first and up to today the only female Corps in the history of Italy. The official raising date was 8/1/44 when was issued a Decree for its formation, giving tasks and duration. Few thousands women, between 18 and 40 years old, could wear the Grey-green uniform and rank the soldiers of all the units already engaged in the war.

The presence at HQ's, Hospitals, canteens and in the units at the front was a big support to the Republican troops. From 1/1/44 to 18/4/45 were organized Training courses lasting 45 days, named as follows: to "ITALIA" 2nd "ROMA", 3rd "BERRAGLIO MARE" 4th "GNORRE", 4th "GNORRE", 5th "PANDORA", 6th "DI APRILE". Other two courses were organized from the "Opera Balilla" ("OGGI GUARDIA", "ARMAMENTO"), three courses from Devina Mas and a special course from the border GNR, at Moncalieri School.

Si consegna a Verona una tra le prime reparti di volontari dell'E.N.R. il 17 luglio 1944, al campo di Mincione.
Raising of one of the first volunteer units of the E.N.R., the 1st "B. MONTEBROSA" Berraglio's Battalion.



TABELLA 1
TABLE 1

L'ESERCITO NAZIONALE REPUBBLICANO AL 5-8-1944
NATIONAL REPUBLICAN ARMY, 5-8-1944

TIPO DEGLI ENTI O REPARTI E FORZA	DENOMINAZIONE ENTI O REPARTI	DISLOCAZIONE
Comandi centrali: Forze 1.272 uomini di cui 509 ufficiali.	Ministero F.F.A.A. (Aliquota esercito) Sottosegretariato di Stato per l'esercito Stato Maggiore esercito Centro costituzione G.U. (Grandi Unità) Centro integr. selez. ufficiali	Sede Compagna Sede Compagna Sede Compagna Verucchi Aquis
Comandi periferici: Forze 4.210 uomini di cui 1.029 ufficiali.	8 Comandi militari regionali Comando della città di Firenze 39 Comandi miliz. provinciali, ad eccezione del: 40° Comando miliz. provinciale	Imperia Firenze nei capoluoghi di provincia Coppano (Perugia)
Scuole e centri addestramento: Forze 1.340 uomini di cui 112 ufficiali.	Centro addestramento personale addetto alle trasmissioni Scuola all. uff. n. 1 (Alen.) Scuola all. uff. n. 2 (Alen.) Distret. scuola all. uff. n. 2 Scuola all. uff. ucraini e serbi, e graduati munitari (Senna Lombardo) Scuola allievi graduati Scuola allievi sottufficiali Scuola artiglieria artiglieria	Bergamo Alessandria Torino Torino Senna Lombardo Navi Ligure Fofi Piemonte
Enti meccanici agli: Fucile 11.657 uomini di cui 2.142 ufficiali (in corso le riduzioni di personale ordinate con legge 06-12-05 del 30-7 di quale S.M.E. - uff. ordina-M e mobilitaz.)	45 Distretti militari 57 Depositi miliz. provinciali Distacc. 31 Dep. misto prov. 3 Depositi artieri 1 Deposito Cavalleria 1 Deposito carri 3 Tribunali militari 1 Ser. sicurezza trib. militare 1 Com. Stabilim. miliz. di pena 1 Roccosoria miliz. principale 1 Roccosoria miliz. secondario 4 Casceri militari 2 compagnie disciplina Istituti professio militare Distacc. ist. prof. militare Enti vari (uffici leva - uffici stralzo - uff. censuari) Uff. stralzo 387 Com. regionale ed enti dipendenti Mem 207 Mem 208 Mem 209 Mem 210	Sedi comandi prov. Zara 1° Torino, 2° ad Alessandria, 3° a Milano Senna Lombardo Verona Sedi Com. regionali S. Remo (Imperia) Milano Milano Pizzighetone Bologna - Trieste - Torino - Verona Cantabriglia Gari (Alessandria) Debbiano Bergamo Località varie Bologna Gualtieri (Reggio) Lago Carpi Minandola
Servizi territoriali: Forze 12.157 uomini di cui 1.950 ufficiali	Servizio sanitario 2 Ispettorati sanità militare 8 Dir. di sanità militare 8 Dep. mil. o esp. di riserva 2 centri di raccolta mutilati 1 Convalescenziario ufficiali 4 Compagnie sanità Sezione disinfezione	Torino - Treviso Sedi comandi regionali Lucco - Pontalungo Stresa Milano Alessandria

TABELLA 1
TABLE 1

L'ESERCITO NAZIONALE REPUBBLICANO AL 5-8-1944
NATIONAL REPUBLICAN ARMY, 5-8-1944

TIPO DEGLI ENTI O REPARTI E FORZA	DENOMINAZIONE ENTI O REPARTI	DISLOCAZIONE
Servizio di commissariato:	1 Ispettor. di com. di zona 6 Dir. di com. di zona 9 Set. di com. di zona 39 sez. miliz. di alimentazione 2 Ispettorati militari 4 perfetti militari 6 magazzini miliz. region. vestimenta ed equipaggiamento mag. mil. reg. di caserma 1 magazzino stampi 1 magazzino centrale miliz. V.E. e caserma 1 ufficio militare V.E. Stabil. vari di commissariato 4 Compagnie sussistenza	Milano Sedi di Com. regionale Gorizia - Verona - Treviso - Brescia - Piacenza - Cuneo - Novara - Genova - Udine per dislocazione ved. fascetti da 9 a 17 Verona - Genova Milano - Piacenza - Savignano - Alessandria Sedi Com. regionale Sedi Com. regionale Pizzighetone Milano Torino Verona - Verona - Mestre - Milano Alessandria - Milano - Padova - Trieste - Treviso - Torino
Servizio di artiglieria:	8 Divisioni di artiglieria 8 Sezioni stacc. di artiglieria 6 Uffici tecnici collauda armi e munizioni 1 fabbrica d'armi 2 arsenali esercito 1 pensionato esercito 1 lab. st. caricamento proiettili 1 Centro superiore artiglieria 1 protettoria 39 Nuclei trasmissioni bombe inesplosive	Udine - Verona - Torino - Alessandria - Piacenza - Venezia - Trieste - Bologna - Milano - La Spezia - Genova - Fossano - Mantova - Brescia - S. Maria Terno - Roma - S. Maria - Milano - Brescia - Codogno - Isola Castello Val Trompia Torino - Piacenza Bologna Nusco Ciri Genova Sedi Comandi prov. in costruzione
Servizio del genio:	11 Divisioni lavori genio militare Laboratorio per riparazioni materiali delle trasmissioni 6 Sezioni staccate del genio 1 direz. cent. stab. genio 1 centro studi del genio 1 stabilimento genio miliz. 1 officina contr. genio 3 depositi contr. materiali del genio miliz. 10 colonie militari	Bologna - Parma - Verona - Poggianseri (Treviso) - Genova - Piacenza - Alessandria - Torino - Trieste - Udine - Milano Bergamo Brescia - Verona - Cuneo - Imperia - Savona - Vercelli Pavia Pavia Pavia Pavia Pizzighetone - Pizzighetone - Cambrige - Lomello - Sesto - Verona - Treviso - Milano - Torino - Brescia - Vinadio - Bologna - S. Bernardino - Ravenna - Cuneo

TABELLA 3
TABLE 3

REPARTI AUTONOMI AL 5-8-1944
AUTONOMOUS UNITS, 5-8-1944

TIPO DEGLI ENTI O REPARTI E FORZA COMPL.	DENOMINAZIONE ENTI O REPARTI	DELOCAZIONE
C.O.G.U. 1 squadrone, 1 batteria, 795 uomini di cui 15 ufficiali	Comando "Centro Gueriglia" Squadra aut. cavalli del CO.GU. 80° Battaria speciale	Piemonte (in contr.) Bergamo (in contr.) Brescia (in contr.)
C.A.R.S. 2 Reggimenti, 4 Battaglioni, 1 Gruppo squadroni, 2.467 uomini di cui 248 uff.	Comanda "Centro Addestramento Reparti Speciali" II Btg. Granatieri III Btg. «Cadore» II Btg. G.N.R. II Btg. G.N.R. Gruppo squadre appied. cavali.	in Piemonte in Piemonte in Emilia in Piemonte in Piemonte nel Veneto
R.A.P. 3 Battaglioni, 1.315 uomini di cui 200 uff.	Comanda "Raggiungimento Arm. Perigliosi" I Battaglione II Battaglione III Battaglione	in Piemonte Zona Dercina Zona Dercina Zona Ceresina
Cantieri 9 Battaglioni, 8 Compagnie fortificazione costiera, 8.880 uomini di cui 292 uff.	Fanteria e sue specialità I Btg. bersag. (Alessandria) II Btg. bersag. (Alessandria) III Btg. bersag. (Alessandria) VII Btg. fanteria (Livorno) VIII Btg. fanteria (Ravenna) IX Btg. fanteria (Treviso) X Btg. alpini (Padova) XI Btg. CCNN (Firenze) XI Btg. bersag. (Gorizia)	Genua-Genova Varese-Albenga Genova-Bologna Pesaro Zona Rimini Isola La O-Comp.) Ravenna Ancona Salerno-Genova - (gli Btg. rel. con) S. Lucia di Tolmino (gli Btg. volanti, affilano Mantovani-Aquasanta) Fiume (partita zona imp.) Fiume (gli Btg. del fronte adriatico) Fiume (gli comp. pers. Gorizia) Ultime (gli comp. pers. Ulisse Trieste del Trieste) Pola (di Pola) Fiume (di Fiume)
Presidari: 6 op. regionale, 34 op. provinc., 1 rep. presidar., facc. 5.440 uomini di cui 157 uff.	Gli costituito: 202 + 203 + 205 + 206 = 280 Compagnie regionali 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, II, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 38, 39, 40, 41, 42, 43 Compagnie provinciali Rapporto presidario del Centro Costituzione G.L. Da costituire: 394 Compagnie regionali 12, 13, 34, 35 Compagnie provinciali	Sedi Comandi region. Tutti Tutte Sedi Comandi provinc.
Anzili ufficiali: 6 reparti	282 Reparto anzi ufficiali 283 Raporto anzi ufficiali 284 Raporto anzi ufficiali 285 Raporto anzi ufficiali 286 Raporto anzi ufficiali 218 Raporto anzi ufficiali	Sedi Comandi regional (in contrattori)
Bersaglieri: 3 Battaglioni, Forza 1.670 uomini di cui 194 uff. (meno XV costi.)	Btg. volontari bers. (Vicenza) Comando XV Btg. bers. (Verona) II Btg. vol. bers. (Vicenza) III Btg. vol. bers. (Verona) CI Btg. complementi bersag.	Venezia (in costi.) S. Lucia di Tolmino Cresna (gli Btg. L. Mazzoni) Venezia (in costi.) Alessandria

TABELLA 3
TABLE 3

REPARTI AUTONOMI AL 5-8-1944
AUTONOMOUS UNITS, 5-8-1944

TIPO DEGLI ENTI O RIPARTI E FORZA COMPLE	DENOMINAZIONE ENTI O RIPARTI	DELOCALIZZAZIONE
Carri e cavallotti Forza 308 uomini di cui 17 uff.	Gruppo squadroni catterati «Mia S. Giusto (Firenze) 1 Squadr. autonoma Cavalleria (Somma Lombardo)	Gottria Bergamo
Panzeria: 4 Compagnie, Forza 1.086 uomini di cui 37 uff.	1 Reg. guard. Seri (Venezia) 1 Comp. auton. fiam. (Modena) 1 Comp. di pomp. (Firenze) 1 Comp. picola. assa. (Verona) 1 Comp. stur. O.P. (Venezia) 2 Comp. stur. O.P. (Padova) 2 Comp. assa. O.P. (Bologna)	Venezia Anolo Verona (in costituz.) Brenato Grappa Verona-Mestre Padova Bologna
Cavalleria nera: Riparti vari, Forza 1.329 uomini di cui 35 uff.	Reg. volontari italiani «Tagliamento» (Lidice) Comando I Battaglione II Battaglione III Battaglione I Bat. C.C.N.N. (Assisi Firenze)	Tolmino Tolmino Mantova Cattala Isarco Bressa (Ravenna)
Artig. cavalleria: 7 Gruppi, 47 Batterie, Forza 4.481 uomini di cui 205 uff.	Armerie e cav. specialità I Gruppo (20 Bat.) (Alessandria) III Gruppo (2 Bat.) (Alessandria) IX Gruppo (12 Bat.) (Padova) V Gruppo (4 Bat.) (Pisa) XII Gr. (Bat. da 1 a 35) (Piacenza) XV Gr. (9 e 10-13) (Torino) XVII Gr. (1, 2, 3, 4) (Firenze)	Ign. Marina (con bat. a Ravenna - Villat - Isola - Venezia - Ign. M. - Venezia - Basiliana - S. Arangelo - Riccione) Zona impiego Pola (con batterie a Trieste e Fiume) Valla Opicina Piemonte
Genio cavalleria, compale: 2 Battagl. Forza 3.565 uomini di cui 342 uff.	In zona impiego: CXVI Battaglione (Padova) 2 Comp. CXXII Bat. (Rav.) CXIX Battaglione (Piemonte) CXXXVII Battagl. (Firenze) In costituzione: CXIII Battagl. (Ravenna) CXIII Battagl. (meno 2 comp.) (Ravenna) CXIV Battagl. (Ravenna) CXV Battagl. (Ravenna) CXVI Battagl. (Ravenna) CXVII Battagl. (Alessandria) CXVIII Battagl. (Alessandria) CXIX Battagl. (Alessandria) CXX Battagl. (Alessandria) CXXI Battagl. (Alessandria) CXXII Battagl. (Alessandria) CXXIII Battagl. (Alessandria) CXXIV Battagl. (Alessandria) CXXV Battagl. (Alessandria) CXXVI Battagl. (Alessandria) CXXVII Battagl. (Alessandria) CXXVIII Battagl. (Alessandria) CXXIX Battagl. (Alessandria) CXXX Battagl. (Alessandria) CXXXI Battagl. (Alessandria) CXXXII Battagl. (Alessandria) CXXXIII Battagl. (Alessandria) CXXXIV Battagl. (Alessandria) CXXXV Battagl. (Alessandria) CXXXVI Battagl. (Alessandria) CXXXVII Battagl. (Alessandria) CXXXVIII Battagl. (Alessandria) CXXXIX Battagl. (Alessandria) CCL Battagl. (Alessandria) CCLI Battagl. (Alessandria) CCLII Battagl. (Alessandria) CCLIII Battagl. (Alessandria) CCLIV Battagl. (Alessandria) CCLV Battagl. (Alessandria) CCLVI Battagl. (Alessandria) CCLVII Battagl. (Alessandria) CCLVIII Battagl. (Alessandria) CCLIX Battagl. (Alessandria) CC Battagl. (Alessandria) CCI Battagl. (Alessandria) CCII Battagl. (Alessandria) CCIII Battagl. (Alessandria) CCIV Battagl. (Alessandria) CCV Battagl. (Alessandria) CCVI Battagl. (Alessandria) CCVII Battagl. (Alessandria) CCVIII Battagl. (Alessandria) CCIX Battagl. (Alessandria) CCL Battagl. (Alessandria) CCLI Battagl. (Alessandria) CCLII Battagl. (Alessandria) CCLIII Battagl. (Alessandria) CCLIV Battagl. (Alessandria) CCLV Battagl. (Alessandria) CCLVI Battagl. (Alessandria) CCLVII Battagl. (Alessandria) CCLVIII Battagl. (Alessandria) CCLIX Battagl. (Alessandria) CCXX Battagl. (Alessandria) CCXXI Battagl. (Alessandria) CCXXII Battagl. (Alessandria) CCXXIII Battagl. (Alessandria) CCXXIV Battagl. (Alessandria) CCXXV Battagl. (Alessandria) CCXXVI Battagl. (Alessandria) CCXXVII Battagl. (Alessandria) CCXXVIII Battagl. (Alessandria) CCXXIX Battagl. (Alessandria) CCXXX Battagl. (Alessandria) CCXXXI Battagl. (Alessandria) CCXXXII Battagl. (Alessandria) CCXXXIII Battagl. (Alessandria) CCXXXIV Battagl. (Alessandria) CCXXXV Battagl. (Alessandria) CCXXXVI Battagl. (Alessandria) CCXXXVII Battagl. (Alessandria) CCXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCL Battagl. (Alessandria) CCCLI Battagl. (Alessandria) CCCLII Battagl. (Alessandria) CCCLIII Battagl. (Alessandria) CCCLIV Battagl. (Alessandria) CCCLV Battagl. (Alessandria) CCCLVI Battagl. (Alessandria) CCCLVII Battagl. (Alessandria) CCCLVIII Battagl. (Alessandria) CCCLIX Battagl. (Alessandria) CCCLX Battagl. (Alessandria) CCCLXI Battagl. (Alessandria) CCCLXII Battagl. (Alessandria) CCCLXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXV Battagl. (Alessandria) CCCLXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CCCLXXXI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXV Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVI Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXVIII Battagl. (Alessandria) CCCLXXXIX Battagl. (Alessandria) CCCLXXX Battagl. (Alessandria) CC	

TABELLA 3
TABLE 3REPARTI AUTONOMI AL 5-8-1944
AUTONOMOUS UNITS, 5-8-1944

TIPO DEGLI ENTI (O REPARTI E FORZA COMP.)	DENOMINAZIONE ENTI O REPARTI	DISLOCAZIONE
	CCXX Reg. (Verona) CCXXI Reg. CCXXIII Reg. (Parma) CCXXIV Reg. (Ferrara) CCXXVI Reg. (Ferrara) CCXXVII Reg. (Bologna)	
	<i>In ristrutturazione:</i> CCXX Reg. (Alessandria) CCXXI Reg. (Alessandria) CCXXIII Reg. (Verona) CCXXIV Reg. (Bologna) CCXXV Reg. (Perugia) CCXXVI Reg. (Parma) CCXXVII Reg. (Reggio Em.)	Lago Pesaro Pesaro Pesaro S. Sofia (Rm.) Seregno (Verona) Gualtalla
Grande pionieri: 6 Battaglioni. Forza 3.536 uomini di cui 211 uff.	I Battaglione (Cremona) II Battaglione (Alessandria) III Battaglione (Crimona) IV Battaglione (Alessandria) 3° Comp. - V Reg. (Alessandria) VI Reg. ariete (Trento) Battaglioni ariete n. 789	Bagno di Romagna Villa Capria Mordano (Bologna) Casale Monferrato Crenone (Spesato) Pola (già Reg. Corvara) Zona (cappio)
Reparti vari: Forza 2.211 uomini di cui 50 uff.	I Comp. minatori 5 Plotoni ferroviari (Bologna) 9° Comp. antiaerei (Genova) Batt. tecnico n. 147 2° Comp. - I Reg. Armi. sind. (Pavia) 3° Comp. I Reg. sind. (Pavia) Ser. mil. inv. linea fortif.	Pontica Terme Zona Impiego Genova Corticella Buseto Occhibello Tavio (Chiusa Aosta in contr.)
Grande trasvolanti: Forza 687 uomini di cui 34 uff.	Reg. trasvolante S.M.E. 1° e 2° Comp. telegraf. 1° Comp. trasvol. speciali 1° Comp. telegraf. (Cremona) 2° Comp. telegraf. (Cremona) 3° Comp. telegraf. e auto. (Kastell)	Bergamo Bergamo Bergamo Biogo Taro Villadriano Lomigiana Bracciano
Trasporti F.O.: 11 Reparti salmerie e variegati. Forza 2.016 uomini di cui 211 uff.	<i>Reparti:</i> 50° Rep. «Boma» su 6 comp. 1° Compagnia 2° Compagnia 3° Compagnia 4° Compagnia 5° Compagnia 6° Compagnia 51° Reparto «Boma» su 4 Comp. 52° Reparto «Oneto» 53° Reparto (Bergamo) 54° Reparto (Bergamo) 55° Reparto (Bergamo) 56° Reparto (Bergamo) 57° Reparto (Bergamo) 1° Reparto (Genova) 11 Reparto (Genova) 12 Reparto (Lido) Comp. depositi reparti salmerie e variegati	Rivolta sul Mincio Mantova Castelvecchio Mantova S. Felice Pannò Vigevano Rivolta sul Mincio Vigevano Partito zona impiego Verona (Roggeri) Verona (Roggeri) Imola In attesa di notiziato Partito zona impiego Nervi Liguri Partito zona impiego Grumello del Piano
Reparti vari: Forza 409 uomini di cui 7 uff.	1° Drappello condus. (Piemonte) 52° Rep. san. su 2 Comp. Compagnia Compagnia	Zona impiego dei Fucili Kolonnen Cerpi Marnasola S. Felice Pannò

TABELLA 3
TABLE 3REPARTI AUTONOMI AL 5-8-1944
AUTONOMOUS UNITS, 5-8-1944

TIPO DEGLI ENTI (O REPARTI E FORZA CORPS)	DENOMINAZIONE ENTI O REPARTI	DISLOCAZIONE
Genio e sue specialità: Forza 229 uomini	IV Battaglione ariete Comp. levatizi	Prato Zona
Unità legionarie italiane: Forza 30.000 uomini circa	Com. legioni volontari ital. Battaglioni alle. legionari Raggrupp. con Dito (3 Reg.) Raggrupp. d'assalto italiano 2 Reg. (int. motor. 10 Reg.) 4 Gruppi artiglieria	Caldaro (Verona) Ferrara Fronte Meridionale Pinetolo (Rivoli) Brillo-Vercelli (in contr.)
Fanteria e sue specialità: Forza 985 uomini	Comp. voluti. di pol. tedesca Comp. territoriale Comp. della morte Comp. della morte 221° Legione italiana all'intero Battagl. di formazione sola	Genova Genova Colognola (Rovigo) Vienna Arma Traglia (Imperia) Crenona
Artiglieria e sue specialità: Forza 402 uomini	Batterie da 105/27 VI Gr. artigl. di C.A. (1 bat.) Gruppo tattico artiglieria	Bocca di Magra Chivasso Genova-Bolzaneto
Cinema: Forza 22 uomini	Reparto nebbioso (Genova)	Genova

Unità del Reg. "Mischietti delle Alpi", una dei reparti autonomi
del Terzo Repubblicano. Operò nella zona di Anzio fino alla fine del
1944 con compiti di sorveglianza e anti-guerriglia (v. ENR 46).

Soldiers of the "Mischietti delle Alpi" Battalion, one of the autonomous
units of the Repubblica Terza. They acted in the area around Anzio until
the end of 1944, charged of anti-guerrilla control (see ENR 46).

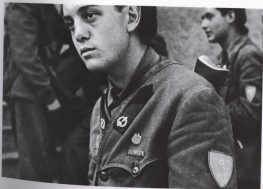


TABELLA 4
TABLE 4REPARTI AUTONOMI DISLOCATI FUORI DAL TEATRO
OPERATIVO ITALIANO AL 5-8-1944

AUTONOMOUS UNITS DEPLOYED OUTSIDE OF THE ITALIAN OPERATIVE THEATRE, 5-8-1944

TIPO DEGLI ENTI O REPARTI E FORZE COMPL.	DENOMINAZIONE ENTI O REPARTI	DISLOCAZIONE
Germania Forze 18.000 uomini circa.	81 Btg. com. - 37 Reg. carri 1 Piat. carri d'ala gli in Eger Cava, rip. nebb. e campo add. 8 Btg. inf. (7 Comp.) (Verona) 1 Btg. inf. (2 Comp.) (Verona) 18 Btg. inf. (2 Comp.) (Verona) 14 Btg. inf. (2 Comp.) (Verona) 1 Btg. inf. (2 Comp.) (Verona) 12 Btg. inf. (2 Comp.) (Verona) 12 Btg. inf. (2 Comp.) (Verona)	Münzingen Berg Siedlitz Götterkron Götterkron Widderkron Siedlitz S. Hertzgraben Zona Vienna
Francia Forze 60.000 uomini circa. di cui 20.000 combattenti e 40.000 ausiliari	Reparti scelti della milizia Bati. d'ass. A.O.C. (Trento) VI Gruppo artiglieria pesante Gruppo pesante motorizzato 10° Comp. ausiliaria Reparti lavoratori Reparti varie armi	Post. S. Euphr. (Arignone) Fajon (Cannes) Nizza S. Chamas (Mandagosa) Località varie
Grecia Forze 50.000 uomini circa.	1 Comp. - VII Btg. inf. di C.A. 11 Gr. 24 argl. «Piemonte» Distacco 8 gruppo 24 argl. Reparti varie armi Reparti varie armi	- Zante Napoli Località varie Creta
Egitto Forze 6.000 uomini circa.	Comp. del 7° Fanteria Reparti varie armi 24° lg. CC.NN. «Caravacine» (1 bgt. inf. e 1 gruppo aragl.)	Sina Rodi Samos
Croazia Forze 2.000 uomini circa.	49° lg. CC.NN. «Marchio» Reparti varie armi	Zona Serbia Località varie
Russia Forze 3.000 uomini circa.	814° Ospedale da campo Reparti sanità e della Psk	Ucraina nord
Montenegro Forze 6.000 uomini circa.	12° Legione CC.NN. (Bgt. 7, 17 e 72° Comp. mitragl.) 14° Legione CC.NN. (Bgt. 86° e 87° Comp. mitragl.) 81° CC.NN. (Bgt. 81°, 82°, 83°, 84°, 85°, 86°, 87°, 88°, 89°, 90°, 91°, 92°, 93°, 94°, 95°, 96°, 97°, 98°, 99°, 100°) Reparti scelti «S. Aquila»	Località varie



COMMENTO ALLE TAVOLE

GLADIO REPUBBLICANO - FRECCIA DA MONTENA

Simbolo del nuovo Stato repubblicano già descritto nell'introduzione (vedi fascicolo) è il Freccia da Montena che prese il posto della croce nella croce di tutti le Forze Armate.

Una prima versione, ideata per gli ufficiali di artiglieria per ufficiali e truppe, in scala venne prodotta per la maggior parte in oro. Veniva applicata sulle maniche molate dei giacchi posti sul petto. Considerata l'enorme quantità dei fornimenti prodotti da alcune fabbriche si credeva una certa varietà dei modelli era necessaria.

La differenza sostanziale rispetto alla forma della spilla del gladio è la sua dimensione (centimetri).

ENR 1/3 - Tipo normale, da applicare alle maniche del giaccone.

ENR 2/4-5 - Tipo grande, con il braccio del pettorale, si noti nel n° 2/5 la diversa forma della spilla. Segnaliamo inoltre che il n° 1 anche se non ha la spilla non è di tipo normale.

ENR 4 - Tipo piccolo, utilizzato su alcuni tipi di mantelli che prevedevano, nella parte superiore, l'uso di altri fornimenti (es. l'uso di S. Marco, l'uso di pini).

SCUOLE ALLEVI UFFICIALI - DISTINTIVO DEL CORSO

ENR 7 - Prodotto e distribuito in pochi esemplari, era il distintivo destinato a coloro che frequentavano i corsi ufficiali dell'Esercito. Durante quel periodo funzionavano due Scuole A.A.L. (una in Germania, presso il campo di Gredowitz, alla quale affluirono 180 ufficiali provenienti dalle quattro Divisioni e 80 ausiliari dell'Italia, che avevano già completato il 7° anno a Torino e a Modena (dopo ufficio) 220, superamento il corso con ottimi).

L'altra Scuola, che approntava i nuovi ufficiali per i reparti destinati in Italia, ebbe sede ad Alessandria, Novi Ligure e Vigliani. Il distintivo, realizzato in metallo bianco, aveva la spilla A.L. e la scritta "Patria - Onore", al retro la spilla di sicurezza.

DISTINTIVO BRONZO - CORSO D'ADDESTRAMENTO
IN GERMANIA

ENR 8/10 - Venne distribuito il 15/1/1944 a destinare ai militari delle quattro divisioni addestrate in Germania ed ai loro ausiliari tedeschi. Rispettivamente questo si lega nella croce n. 10 del G.M.L. 1944. «Al fine di aumentare sempre più i risultati di addestramento con l'Esercito alleato, il

PLATE NOTES

REPUBLICAN GLADIUS - BADGE FOR COLLAR PATCH

Symbol of the new Republican State is said in the introduction, was the badge that took the place of the stars on the collar patches of all the Armed Forces. It was however in gladiolus (metal) for the officers and silver for NCO's and men; actually it was produced mainly of brass. It was fixed by two straps on the back. Taking in consideration the enormous quantity produced from various manufacturers it is evident a certain difference in the models that can be found. The main differences are relevant to the crosspiece and to the dimensions.

ENR 1/3 - Normal type, to be fixed on the collar patches of the coat.

ENR 2/4-5 - Larger type, for the collar of the pettorale; note in 2 and 5 the different shape of the crosspiece. Moreover the 5 has a long pin instead of straps on the back.

ENR 4 - Small type, used on some type of collar patches that required the use of other badges on their top (P.S. S. Marco's) brass peak badge.

OFFICER SCHOOL - COURSE BADGE

ENR 7 - Manufactured and issued in few samples, it was the badge for those who attended the Army Officer courses. In that period there were two officer schools: one in Germany, at Gredowitz, to which attended 180 officers coming from the four Divisions and 80 coming from Italy after completing the five years at Turin and Modena of the 220 training. 130 only graduated.

The other school, that prepared the new officers for the units deployed in Italy, was at Alessandria, Novi Ligure and Vigliani.

The badge, made in white metal, bore the cross A.L. and the words "Patria - Onore", on the back a safety pin.

BRONZE BADGE - TRAINING COURSE IN GERMANY

ENR 8/10 - It was issued on 15/1/44 and assigned to the soldiers of the four divisions trained in Germany and to their German trainers. It gave furthermore the text of the No. 300 Circular of G.M.L. 1944. "In



Da qui la sorprendente l'adozione di una speciale divinità da distribuire ai militari della Divisione in appontamento ed ai loro familiari. Il distintivo, di metallo dorato per ufficiali e argento per sottuff. e sottati, è da portare sopra la tasca destra della giacca". Realizzati in metallo pieno romano, recano al centro la spilla bianca di una piastrina lancia fusti bavero pag. 90.

Downloaded from ascelibrary.org by University of California, San Diego on 06/01/15. Copyright ASCE, For All Rights Reserved, No part of this document may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording, or by any information storage or retrieval system, without permission in writing from ASCE.

ENR 4 - È il distacco di un o parecchi ingegneri ufficiali dello Stato Maggiore dell'Esercito muniti di licenza L.8. (Dettaglio Superiore di Guerra) anch'essi portati sopra i nastri delle decorazioni. Costituito da un'equipe di lingua repubblicana portante il bastone di comando, è in contatto diretto con quella di ENR.

PORTUGAL DO VIGÉSIMO DE CLERA

[illegible]

AGNOSTA - FUSCONE - SOTTUTTO DA BRACCIO

ENR II - Questo "prototipo" venne realizzato dallo stabilimento K. In base verso la metà del 1944 (circa il 190%) destinato alle truppe dell'armata di Cracovia non rivela a tutt'oggi che sia stato distribuito. È la silenziosa distanza e smentito con un foro per la coccia.

IDENTIFICAZIONE UFFICIALE PER I COMBATTENTI DELL'AFRICA
SETTENTRIONALE

ENR 83 - Con simulazioni dal 1910/1945 il Sottosegretario di Stato per l'Industria considera l'adozione di un nuovo documento, emanando il seguente testo: "Dichiaro l'ombelico, a smalto, da portarsi sulle dichiarazioni da distribuire a coloro che hanno partecipato alle operazioni in A.S. dal 1940 alla data dell'arresto, per un periodo di tempo di almeno tre mesi, che abbiano riportato ferite, mutilazioni o infermità conseguenti da causa di servizio in guerra in A.S.; che abbiano partecipato oltremare, o in un fatto di guerra in A.S., che abbiano ottenuto una medaglia o il Valore Militare in A.S."

In marcia trionfale si snoda, tra il mitra la spilla e l'indimenticabile del fottuto, come si, Johnson - M. 1945.

IN ACCIA PER LE FORZE ARMATE REPUBBLICANE

ENR 14 - Anche questo pezzo, come il n° 12, risulta un prototipo prodotto dalla ditta F.M. Leroni Fil, sulla base dei bozzetti presentati dal Ministero della P.I.A.A., e quasi sicuramente mai adottato.

DISTINCTIVE PER MULTITASKING IN CLERICAL

ENR 13 - Sulla base del risultato avuto in precedenza, dal quale dedotto per la presenza dell'acqua e del ghiaccio in luogo della stella e della nomenclatura subacqueo, venne ideato il distintivo raffigurante, destinato ai marinai di nave la Forza Armata. Ne furono prodotti altri tipi, descritti nella tavola successiva.

DEFINITION 34. A *subgroup* of a group G is a subset H of G such that H is a group under the operation of G .

ENR 16 - Dopo 19 settimane, i volontari di tutti le unità che avevano proceduto bene parte del Bg. Azili e dei suoi reparti d'assalto continuano a portare il fregio da Arditi, ricamato in camicchia dorata su loro nomi e soprannome, a tutti sulle divise verdi.

Tra informazioni varie ottenute da rapporti inquisitori (ma non verificati), giode notizie il diffondersi di informazioni per le truppe italiane (il 24/2/2012/44 S.XIII), e così rispondono il tutto: "Il bilancino della F.F.A.A. dispone perciò venga inteso in militari impieghi della lotta antiterrorista che abbiano particolare interesse a non meno di una combinazione di conoscenze del distretto di Arezzo, inteso per i militari addestrati in compiti d'assalto della procedura penale militare, e di un altro del tipo simile a quella subdole dello "Squadrone 44", M.C. per la sua azione del giorno il motto "TITLAIN" e si applicano alla massima intimità dei giudici. L'elemento che a legare del distretto è consumo del Capo, "M.C. del Capone".

SEMPRE PIÙ ALTERNATIVE FEMMINILI.
FRANCESCO BIANCHI ABBIGLIAMENTO DA BASTO

ENR 17 : Il frangiparte al centro del basco delle ancore della R.5.1

badge, of gilded metal for officers and silvered for NCO's and men, fits in the worn slot in the right breast pocket". Made of solid service metal, it has on the back a safety pin, fixed to a round small plate (see below) in case of fire.

STAFF OFFICE: BUREAU

EMBLEMA - It was the badge worn by the officers of the Army Staff coming from the U.S.I. (Istituto Superiore di Guerra). It was to be born above the decorations ribbon. It represents an eagle of Republican shape carrying the command sticks and it is made of gilded metal with velvety red on the back.

GARY STELLINGSMA, BACHELOR

ENR II - It was issued to the volunteers during late September/1943, together with the Association (A.N.E.C.) card on which was recorded the date and the number of the bridge.

The table attached to the identity says what follows: "Formed by a wooden cross (flat head) with half (cut) with the words 'Volontario di Guerra' in the center a horizontal wing crossing a Roman gladius. On the back is the center number and two examples for fixing on the coat. All made of white metal." In the table the diameter is reported as 54 mm while they were actually manufactured in 45 mm size. The samples found have been the original observing as the one illustrated. On the back there was a safety pin slot, besides the engraved number, can be seen, in relief, the mark A.N.E.C.

WATER-LOOSE™ ARM SHIELD

ENR 12 - This "sample" was made by S. Johnson during around the middle of 1944 (about a. 1944), for the troops of German Army, it does not result issued. It is of printed and painted aluminum with three holes for sewing.

OFFICIAL BADGE FOR NORTH AFRICA VETERANS

ENR 11 - With a Circular dated 191-05 the Army Undersecretary is issued the use of a new badge, with the following rules: "Badge (shown) shaped, enamelled, to be worn above the decorations and is to be issued to all the men that took part to the operations in A.S. (Northern) Africa from 1940 to the Armistice date for a period of at least three months were wounded, crippled or had injuries coming from causes of war in A.S.; received a decoration or Military valour in A.S.".

Of white metal and enamelled, it has on the back the safety pin and the inscription of the manufacturer (R. Johnson - Madrid).

PLATE FOR THE REPUBLICAN ARMED FORCES

ENR 14. This coin too, like the ENR 12, is a prototype produced by the firm IM. Lorini Fils, based on sketches of the Annual Forum Mint jury and, quite sadly, never adopted. Thanks to "war metal", the contour of laurel and oak leaves and the words "Firma Annulli Repubblica Sociale Italiana"; the four holes on the side were for sewing to the cloth.

SAFETY FOR WAR CRIPPLES

ENR 15 - On the basis of the previous model, differing lies the position of the eagle and the gladius instead of the star and the Navy emblem, was created the badge (intended to be given to the officers of the Armed Forces. Other types too were produced and are described in the following table.

ANTHONY M. BACE

ENR 86 - AD50 September 8th, the volunteers of all the units presently part of the Aztec Battalion and of the various assault units, carried out wearing the Aztec badge, gold embroidered on black ground (see photo). Such as the summer uniformed. This was allowed in the campaign in mop-up up to is said in the Information Bulletin of the Aztec troops (C. dated 20/02/86 XXIII). The Ministry of Defense has given order to extend to the soldiers engaged in the anti-submarine fighting and who seek honorably 1987 to be able to wear the Aztec badge, the name of the Aztec's badge, and the name of the soldiers of the assault units of the present Aztec Battalion. The Aztec badge is the emblem of the Aztec Battalion, created by G.M. 1983, based on the gladiator emblem of the Aztec "TETZALCO" and has to be worn on the left chest area. The authorization to wear it is given by the Chief of Staff of the Aztec Battalion.

AUXILIARY WOMEN SERVICE - REGULATION CAP BADGE

ENR 17 - The badge worn on the front of the belt in the E.N.R. uniform represents the initials E.N.R. stylized. The one illustrated, dyed in yellow on kato background, was first the summer uniform adopted. On the grey-green dress the badge was embroidered in gold, and was somewhat wild embroidery for the Commanding



representa la sfiga S.A.F. italiana. Quello illustrato, ricamato in filo giallo su fondo blu, fa parte dell'uniforme estiva, la prima adottata. Nell'andana superiore il fuso era ricamato in filo rosso, il rifinito presentava il ricamo dorato per la Caserma Generale del superiore per la Caserma di Seregno. Le altre tipi di fuso, oltre in argento su fondo bianco, era il distintivo di petto per le ausiliarie italiane.

1° REG. BERGAGLIERI VOLONTARI "B. MESSOLING" DISTINTIVO DI COMPAGNIA

ENR 18 - Comandante di una compagnia di bergagli, il distintivo segnalava come ausiliario, utilizzando un modello presentato (cio. L'ultimo della guerra di Seregno) al quale venne eliminato il contorno circolare di cui la scritta "Volo S.A.F. - 1. Reg. S. Bers. B. Messoling". Al verso il nome dell'apila, S. Antonio Fiorentini, e la spilla di veterano.

DISTINTIVO UFFICIALE PER I COMBATTENTI DEL PUNTO DI ROMA

ENR 19 - La terza crociera monumentale indicata al 1° dicembre anche l'iscrizione di una "Piazza dei Trovati con Lupa Romana e la distesa ROMA O MORITE" da distribuire a coloro che abbiano prestato servizio presso reparti militari operanti al fronte di Roma, abbiano partecipato momentaneamente a qualche combattimento, abbiano fatto fidei, medagliere o inferiori, abbiano ottenuto una dispensa al V.M. La crociera informava inoltre che, per meriti e distinzioni, veniva consegnata ai militari in possesso dei seguenti requisiti anche il relativo brevetto. La spilla in questione era alluminio ricamato senza realizzare in oro, formata con quattro disegni, dalla data S. Antonio (anno 7913) nel mezzo del 1915, si dubita pertanto che qualche esemplare possa essere stato distribuito.

2° REG. BERGAGLIERI - DISTINTIVO DELLA V-COMPAGNIA

ENR 20 - Adesivi dei volontari universitari della V compagnia di S. Antonio, venne prodotto nel febbraio '38 insieme a "1915".

Si tratta di un distintivo di natura proporzionale alla legge, in quanto realizzato in lamiera stampata e bruciata, al verso ma la spilla per l'applicazione al tessuto consisteva nell'anello.

DISTINTIVO DI PROMOZIONE PER MERITO DI GUERRA

ENR 21 - È la versione modificata del distintivo in metallo ricamato con filo dorato che veniva applicato al disegno delle decorazioni, di cui con spilla al verso. Il regolamento prevedeva sull'uniforme dell'E.S.R. personale anche un distintivo di "riconoscimento per meriti di guerra", prodotto, non realizzato in metallo, colligato con due inserti sopra una corda.

DISTINTIVO PER MUTILATO DI GUERRA

ENR 22-25 - Il 22 è quello che più si avvicina al disegno del regolamento approvato dall'E.S.R. e rispetta con maggior fedeltà il modello prodotto dalla ditta S. Antonio nel '28, il cui programma il riquadro del compendio dal quale si rileva la data 7-4-41, emise un "protezione" non consegnato a causa del precipitare degli eventi.

PIACCA DA CINTURA PER LE DIVISIONI DELL'E.S.R.

ENR 26 - Prodotto in un primo tempo in Germania, vennero distribuiti alla fine del corso, più il resto del nuovo equipaggiamento, in sostituzione di quello della Wehrmacht precedentemente usato durante la permanenza ai campi di addestramento. Prodotto in una lega a base di ferro e ricoperto in un pezzo unico, non furono variate (come invece avvenne successivamente quelle tedesche) ma bruciata. Il modello probabile che successivamente queste distinzioni furono fabbricate anche in Italia, in quanto abbiamo ricordato che un tipo simile quello del raggr. paracadutisti, v. ANR 205 venne prodotto da S. Antonio.

CRONOFILO PER LE TRUPPE ALPINE

ENR 27 - Si tratta di un cronometro di propaganda distribuito agli alpini della divisione Montenegro e di quelli integrati in altre formazioni. Costoro in merito di guerra, il cronometro per forma e materiale ad un cronometro di tipo della S.A. Roma la scritta "Sempre al servizio - in protezione degli alpini".

PIACCA DA CINTURA PER MUTILATO DI GUERRA

ENR 28 - Questo pannello, sempre in metallo stampato sulla distesa al il nome "Fedeltà", poteva essere appeso, mediante una barretta posta nel retro, alla normale fibbia della cintura civile durante le visite o le celebrazioni ufficiali.

1° REG. PIONIERI - DISTINTIVO DEL REPARTO

ENR 29 - Questo distintivo venne prodotto, nel novembre '44, dalla ditta S. Antonio (anno 7913), dopo richiesta del comandante del 1° battaglione pionieri, non si rivela che alla fine, di questa specialità avevano adottato un logo simile. Il metallo bianco, bruciato da fronte di alloro e questo, nella spilla nella parte posteriore.

and silver for the unit's commander. The same type of badge, light blue edged on white background, was the brand of the enemy soldiers.

1° REG. BERGAGLIERI VOLONTARI "B. MESSOLING"

ENR 18 - Ordered by a Bergagli company, the badge illustrated was derived from an existing model ("L'ultimo" Division in the War of Seregno from which was taken out the emerald contour and were engraved the words "Volo S.A.F. - 1. Reg. S. Bers. B. Messoling". On the back the factory name, S. Antonio Fiorentini, and the safety pin.

OFFICIAL BADGE FOR THE VETERANS OF THE POINT OF ROME

ENR 19 - The same Ministerial circular indicated in ENR 18 decided the issuing of "an anti shield with Rome wolf and the words "ROMA O MORITE", to be issued to those who served in mobilized units operating on the "Volante Front" to those who took part honorably in some engagement, to those wounded, crippled or infirmed, to those who received a decoration in the Military values". The circular informs moreover that for both the badges the soldiers received the relevant brevets too. The shield illustrated (made of painted aluminium) was manufactured according to the instructions by the firm S. Antonio (anno 7913) in March 1945. No it is doubtful that some herald could have been issued.

2nd BERGAGLIERI REGIMENT INSIGNIA OF THE 5th COMPANY

ENR 20 - Designed by the volunteers from the university of the 5th company 2nd battalion and ordered in the firm S. Antonio, it was produced on February 44 (year 7909). It is a badge of light size but light; on the back there is a safety pin to wear it on the left breast pocket.

BADGE OF PROTECTION FOR WAR MERIT

ENR 21 - It is the metal version of the gold embossed cloth badge applied above the decorations. It is made of zinc and has a safety pin on the back. The temporary uniform regulation of the E.S.R. also foresees a badge for "honoring for war merit", possibly not metallic, showing two crossed gladius above a shield.

BADGE FOR WAR CRIPPLED

ENR 22-25 - No. 22 is the one more like the E.S.R. temporary regulation and is found more often. The No. 23 is the model produced in the firm S. Antonio, of which we show a reproduction from the sample book dated 7-4-41. It remained a prototype never delivered due to the change of the events.

BELT BUCKLE FOR E.S.R. DIVISIONS

ENR 26 - Manufactured at first in Germany, they were issued at the end of the course together with the new equipment, replacing those of the Wehrmacht used during the previous at the training camp. Made of zinc alloy and painted in a single piece, were not painted (usually were lateral the German ones) but burnished. It is possible that these buckles were later manufactured in Italy too, and we find the similar type (that of the parashutist group) was manufactured in S. Antonio.

PENDANT FOR ALPINE TROOPS

ENR 27 - It is a propaganda pendant issued to the Alpini of Montenegro Division and other units. Made of war metal, it is similar in design and material to a pendant for the "maso" (bushy) of the S.A.S. On the left is written: "Sempre al servizio - in protezione degli alpini".

BELT PLATE FOR WAR CRIPPLED

ENR 28 - This plate, showing the same symbol as the badge and the word "FEDELTA", could be placed over the normal waist buckle thanks to a small bar on the back, for pendant or official occasions.

2nd PIONIERI BATTALION - UNIT BADGE

ENR 29 - This badge too was manufactured by the firm S. Antonio in November 44 (anno 7913), on request of the commander of the 1st battalion pionieri. As far as we know it was the only battalion to adopt a similar badge. Made of white metal, edged with laurel and oak branches, it has a safety pin on the back.

BROKEN GLADIUS WITH LAUREL

ENR 30 - This small piece, not finished, was discovered at the end of the war in the store of a factory of the time. They are silver metal and show the same symbol on both sides, the Made of a gladius "broken" by



26



27



28



29



30



31



32



33



34



35



area presso l'addebiato al completamento del primo anno di appartenenza; pochissimi esemplari, infatti gli esemplari consegnati. Realizzato in metallo d'oro fuso, servivato nella parte superiore con spina il motto latino "Victoria Tibi Maris" (Victory be with you, Saint Mark).

DEVISIONE "SAN MARCO"

ENR 38 - L'illustrazione è stata tratta dal II volume delle realizzazioni del Ministero della Cultura Popolare - Nucleo Propaganda (luglio-settembre 1944), custodito presso la Fondazione L. Michelini. Nella nota sottostante la biografia del distintivo si legge "distintivo di metallo, con fermaglio a spilla per il Divisione SAN MARCO e MARINTE REGIA" (red. ENR 121). Il distintivo era realizzato con la stessa tecnica di quello della "Marmitta", non risulta tuttavia assegnato ai militari della divisione.

DEVISIONE "SAN MARCO" - MOSTRINA METALLICA

ENR 39 - La mostrina metallica prodotta dalla ditta F.M. Lorenzi Fils verso gli ultimi mesi del '44 andrebbe a sostituire più precise i precedenti modelli in panno. Vennero realizzati per distinguere a dritto di via l'azione e poi versivato, sul bordo movente il filo per la custodia alla guaina. Prodotto in numero limitato e considerato il volgere degli eventi solo una parte dei militari potè applicarlo alle proprie uniformi, come del resto documentano le immagini fotografiche esistenti.

DEVISIONE "SAN MARCO" - 3 REG. ARTIGLIERIA

ENR 40 - Si tratta del foglio intitolato nei primi mesi del '44 per tutti gli appartenenti del Reg. Artiglieria, veniva portato su entrambi le maniche della giacca, applicato con le due graffette poste sul retro. È stampato in una sottile lamina di metallo dorato.

1 REG. VOLONTARI ITALIANI "E. MUTI" - DISTINTIVO DEL REPARTO

ENR 41 - Gli appartenenti alla formazione autonoma operante a Firenze portavano, applicato al taschino della divisa, il distintivo raffigurante. Realizzato in metallo dorato e sul retro con un fermaglio a spilla.

BATTAGLIONE GENIO GUASTADORI - DISTINTIVO

ENR 42 - I militari in forza al Reg. Genio Guastadori portavano il distintivo di cui presentiamo una fedele ricostruzione grafica. Si tratta di un bracciale stampato e versivato in oro colato, al retro il fermaglio a spilla. (Sella fondo viene illustrata una coppia di giusti d'oro, di forma diversa da quelli già descritti in precedenza).



for the volunteers of the marine infantry division. We have no proof of its issue but the ENR had access to our after the completion of the first year of service. Made of gilded metal, it is pointed on the obverse with the Latin motto "Victoria Tibi Maris" (Victory be with you, Saint Mark).

"SAN MARCO" DIVISION

ENR 38 - The illustration has been taken from the 2nd volume of the works made from the "Ministero della Cultura Popolare - Nucleo propaganda" (July-October 1944) preserved at the L. Michelini Foundation. In the caption of the photograph it is written "metal badge with safety pin for the San Marco and Marine Regia Divisions" (see ENR 32). Made of the same material as that of the Marmitta, there is no proof of its issue to the men of the Division.

"SAN MARCO" DIVISION - METALLIC COLLAR PATCH

ENR 39 - The metallic collar patches made from the firm F.M. Lorenzi Fils in the last months of 1944, clearly replaced the previous cloth models. They were made by printing of a brass alloy and then joined on the edge there are the holes for sewing. It was produced in very quantities and only part of the soldiers could have used them, as result from the very few photographs.

"SAN MARCO" DIVISION - 3rd ARTILLERY REGIMENT

ENR 40 - It is the badge issued in start of 1944 to all the men of the Artillery Regiment. It was worn on both sleeves of the coat, applied with the two cramps on the back it is printed on a thin sheet of gilded metal.

1st "E. MUTI" ITALIAN VOLUNTEERS BN. - UNIT BADGE

ENR 41 - The badge shown was worn by the men of this autonomous unit operating in Florence, applied to the pocket of the coat. It is made of gilded metal with a safety pin on the back.

GENIO GUASTADORI BATTALION - BADGE

ENR 42 - The men of the battalion wore the badge of which we show reconstruction. It was made of metal sheet printed and painted in various colours, on the back a safety pin. (On the plate is shown a pair of gilded gables, of different shape from the ones already described).

MARINA da GUERRA NAZIONALE REPUBBLICANA NATIONAL REPUBLICAN NAVY



MARINA DA GUERRA NAZIONALE REPUBBLICANA

ORGANIZZAZIONE

A seguito della situazione determinata dopo la firma dell'armistizio l'Arenè, Ferretti, rimasto a Roma quale commissario per la Marina, poté le consegne all'Arenè. L'armistizio in data 30 settembre '43, in rappresentanza del Governo della R.S.I.

Succedeva all'Arenè, Legnani venne nominato Sottosegretario per la Marina; una serie di leggi e decreti emanati dal Governo Repubblicano impartì le direttive per la costituzione dei comandi e degli organici della Marina da Guerra.

Sensibilmente furono i seguenti:

- Sottosegretario
- Comando Superiore Corpo Equipaggi Marittimi (C.E.M.)
- Ufficio Centrale Assistenza (Marcomarittimi)
- Stato Maggiore della Marina
- Stato Maggiore di Collegamento (Marcolleg)
- Comandi zona servizi Marina (Marzonari)
- Versante Tirreno - Distaccamento Marina (Maritiro)
- Versante Adriatico - Comando Marina (Marvici)
- Regioni Centrali - Comando Marina (Marvic)
- I Comandi Operativi Marina vennero costituiti successivamente a Marvici, quando cioè, le autorità della Marina germanica, coerenti della lealtà e del valore dei marinai repubblicani, concessero una più ampia autonomia all'arma.
- I Comandi operativi degli scacchieri Tirreno e Adriatico ottennero di porre sotto un unico comando i reparti naviganti della Marina "vera" e della X^a Flottiglia

MAS. Il Comando Operativo Adriatico operò a Venezia e a Pola; a Venezia ebbe alle dipendenze la Flottiglia drappello e la squadriglia motosiluranti, a Pola le base sommergibili.

Il Comando operativo del Tirreno, con sede a Genova, venne affidato al capitano di vascello Arillo; questo comando ebbe giurisdizione da Sirena fino al fronte Sud. Numerosi furono le basi della marina all'estero che, alla data dell'8 settembre cessarono la guerra e furono dei tedeschi e successivamente prestarono giuramento di fedeltà alla R.S.I.

- Base atlantica di Bordeaux (dappina Botenno), poi "Base atlantica dell'Italia Repubblicana", in seguito "Divisione atlantica faciliere di Marina".
- Base di Costanza, sul Mar Nero, dall'8/9/43 al 23/8/44, data dell'armistizio russo-romeno.
- Base di Rodi e del Dodecaneso;
- Base di Dantico, dove operarono due compagnie di marinai;
- Base di Creta, installato l'atterraggio misto fino al maggio '45.

LA X^a FLOTTIGLIA M.A.S.

La X^a Flottiglia M.A.S., prima dell'8 settembre '43, era una organizzazione militarizzata fra le tante flottiglie M.A.S. per ragioni di segretezza; apparteneva alla Regia Marina e dipendeva da Generalissimo (organismo al quale facevano capo altre unità speciali, come i Navigatori Paracadutisti) comandato dall'Arenè. Aironi d'Avona.

Venezia, maggio 1944: un reparto di marinai repubblicani partecipa una cerimonia con in testa la bandiera di combattimento. Nella foto: un unità repubblicana unita al e cerimonia con in testa la bandiera di combattimento.



Alla data dell'8 settembre il Principe Borghese che comandava la X^a Flottiglia concordò ed ottenne dal Comandante tedesco un piano di autonomia, in attesa che il Ministro della Marina si trasferisse al Nord, e continuò la lotta con le unità al suo comando.

La Flottiglia, con l'afflusso della migliaia di volontari provenienti da tutte le Armi, fu organizzata in: Metri d'Assalto, Unità navali, Fanteria Marina. Mentre i marinai delle Unità navali, per mancanza di mezzi, furono assegnati alle Battaglie costiere o ad altri compiti, i Metri d'Assalto e la Fanteria Marina divennero invece l'armata di massa operante, sempre facendo parte integrante della Marina Repubblicana.

Data l'importanza raggiunta da questo corpo speciale, anche in considerazione del notevole apporto dei volontari che vi si erano arruolati, i battaglioni di fanteria vennero indovinati in una Grande Unità, la Divisione Fanteria di Marina "Dolina" sorta il 1° maggio 1944.

A pari riportiamo la composizione degli organici che subirono una modifica dall'11-2-45 alla data della scioglimento, avvenuta a Trieste (VI) il 30-4-1945.



A destra: marinaio del Reparto Antisommergibili, di stanza a La Spezia, alla marina civica. Il distintivo del reparto decorato al n. MAS 3.

A sinistra: un unità del Antisommergibile Unità, un unità a La Spezia, con la sua armatura e il suo badge, descritto in NERN 3.

Sotto: Lido di Capri (VE), maggio 1944: i marinai della Flottiglia equipaggi della X^a MAS apprendono le tecniche della trasmissione telegrafica.

Sotto: Lido di Capri (VE), maggio 1944: marinai della X^a MAS usano la scuola dove la telegrafia meccanica è insegnata.



THE NAVY ORGANISATION

Due to the situation after the signature of the armistice, the Adm. Tiziano, remained at Rome as Commander for the Navy, on September 10, 1943, turned over in charge to Adm. Faldgini, representing the R.S.I. Government.

Later on, Adm. Laganò became the Undersecretary for the Navy, a series of laws and Decrees issued by the Republican Government gave the guidelines to form Headquarters and structure of the Navy.

They were mainly as follows:

- Undersecretariat;
- Comando Supremo Corpo Equipaggiamento Marittimo (C.E.M.);
- Ufficio Centrali Ammiraglio (Marcomarcentro);
- Stato Maggiore della Marina;
- Stato Maggiore di Colloquio (Marcomarcentro);
- Comandi come servizi Marina (Marcentro);
- Servizio Tirocinio - Domestico Marina (Maridolo);
- Servizio Addestramento - Comando Marina (Maricor);
- Reggimenti Comandi - Comando Marina (Maricor).

The Operative commands of the Navy were formed after the armistice, due to which the German Navy allowed a larger autonomy, satisfied with the loyalty and the value of the Republican seamen. The Operative Commands of the "Torre" and "Silfido" areas got the possibility to put under a single command the sea units of the "Silfido", navy and of the X Flottiglia M.A.S. The submarine operative Command was at Venice and Pola, at Venice it had the minesweeper flotilla and the torpedo boat squadrons, at Pola the submarine base.

The Torpedo operative command, based at Genova, was given to the captain of Vascelli Anzio. This command had power from September 10, 1943.

A picture of the Comandante della DECIMA, Junio Valerio Borghese, ports on his uniform the emblem of the division of the "Silfido" and of the "Torre".

As the "DECIMA" commander, Junio Valerio Borghese, has on his right breast pocket the bronze badge created for the "Silfido" of 1943 (see MNR 6).

Some members of the R.S.I. della DECIMA distinguish some perfect uniform, complete of insignia and the emblem of the Armistice (see MNR 20-21).

Below: sailors of the "S.P." No. 1 of the DECIMA show a perfect uniform complete with arm shield and badge of their specialization (see MNR 20-21).



the southern seas. Many were the Navy bases closed that, after September 10, remained the light beside the German and, later on, took on duty in the R.S.I.

- Base Atlantica di Bordini (at first Bordini, then "Base Atlantica dell'Italia Repubblicana", later on "Divisione Atlantica Siciliana di Marina");
- Base di Costanza, on the Black Sea, from 8/9-43 to 11/9-44, date of the armistice between Russia and Germany;
- Base di Rodi, in the Ionian Sea;
- Base di Taranto, where operated two submarines companies;
- Base di Ugento, where there were mixed submarines up to the end of May 1945.

X FLOTTIGLIA M.A.S.

The X Flottiglia M.A.S. before September 10, 1943, was an unit hidden between the navy M.A.S. flotilla for security reasons. It was part of the navy Marina depending from Comandante della Marina which depended under special laws the "Vascello Partecipazione" (Swampy-participation) under command of the Adm. Antonio d'Amico.

On September 10, the Prince Borghese commanding the X Flottiglia disappeared and got from the Captain Comandante della Marina, writing for the Ministry to north of the Ministry, for the navy, and carried on with the fighting of the units under his command. The flotilla, thanks to the volunteers coming from all the army, was organized on: Assault craft, ships, Marine Infantry. When the season of the ship due to the lack of ships were assigned to coastal batteries, as other duties, the assault craft and the Marine Infantry were immediately in action, always in part of the Republican navy.

Due to the sea reached by the special corps, mainly for the great number of volunteers, the Infantry battalions were collected in the "Divisione" Marine Infantry Division raised on May 1st, 1944.

In the Italian navy you can find the origins of the division that was modified between 1943-45 and the disbandment, happened at Trieste on 10-4-45.

Some about "Armiata" del Reg. Borghese. Vascelli e Reg. submersi, ancora a lungo sciamano, nel buio, in scialoia nella versione ripulita (v. pag. 42) e le immagini di "Borghese" sono ancora di mistero (v. pag. 42) in quanto sono di fronte di Borghese, mentre gli altri sono di Borghese, con quella che, al ritorno della D.S. S.P. MARCO in Italia.

Below: some men on the "Borghese" (the can be seen various badges on the belt and on the forehead badge, shoulder emblems, collar patches. The "Borghese" was allowed to keep them and was used on Nemesis's Front, while the other units replaced them with blue ones, when back at S. MARCO Division in Italy).

Below: two sailors of the navy del Reg. di Anzio, in Reg. metallica nel loro non è ripulimento (v. MNR 17).



Below: photo of a sailor of the Reg. di Anzio, the metal badge on the belt is not of repulimento (see MNR 17).

TABELLA 5
TABLE 5DIVISIONE FANTERIA DI MARINA "DECIMA"
"DECIMA" MARINE INFANTRY DIVISION

	DENOMINAZIONE REPARTI	LUOGO - DATA COSTITUZIONE
dal 1/5/44 all'11/2/44	1° Rgt. Fanteria di Marina "SCIRE" Rgt. Fucilieri "BARBARIGO" (prima «Mauriziosi») Rgt. Fucilieri "LUPO" Rgt. Navanti-Parsacatieri "N.P." 2° Rgt. Fanteria di Marina Rgt. Fucilieri "FULMINE" (bersaglieri) Rgt. Fucilieri "SAGITTARIO" Rgt. Guastatori Alpini "VALANGA" 3° Rgt. Artiglieria di Marina "I Combattenti" I Gruppo Artiglieri da campagna "COLLEONE" II Gruppo Artiglieri da campagna "DA GIUSSANO" III Gruppo Artiglieri da montagna "SAN GIORGIO" Rgt. Genio Collocazioni "FRECCIA" Rgt. Complementi "CASTAGNACCI" Batteria Contraccia da 29 mm	La Spezia, 11/43 La Spezia, 3/4/44 La Spezia, 27/10/43 La Spezia, 3/44 La Spezia, 4/44 Pavia, 28/9/43
dall'11/2/45 al 30/4/45	I Gruppo di Combattimento "DECIMA" Rgt. Fucilieri di Marina "BARBARIGO" Rgt. Fucilieri di Marina "LUPO" Rgt. Fucilieri di Marina "N.P." I Gruppo artig. Marina "COLLEONE" II Comp. del Rgt. Genio "Freccia" II Gruppo di Combattimento "DECIMA" Rgt. Fucilieri di Marina "FULMINE" (prima «Mauriziosi») Rgt. Fucilieri di Marina "SAGITTARIO" Rgt. Fucilieri di Marina "VALANGA" Rgt. Fucilieri di Marina "CASTAGNACCI" II Gruppo artig. Marina "DA GIUSSANO" III Gruppo Artig. Marina "SAN GIORGIO" Rgt. Genio Collocazioni "FRECCIA"	
Reparti autonomi	Rgt. "RISOLUTI" Rgt. "ARDIMENTO" (poi "GIOBBE") Rgt. "LONGOBARDO" Rgt. "PEGASO" Rgt. "SAN GIUSEPPE" Rgt. "SCIRE" Rgt. "SIRENASSIMA" Rgt. "VEGA" Comp. "ADRIATICA" Comp. "D'ANNUNZIO" Comp. "NAZARIO BARRO" Comp. "IO" - Operativa Comp. "MAI MORTI"	Base operativa EST Base operativa OVEST Distaccamenti: MARDEST/Roma Milano Torino "U. Comari" Servizio Ausiliario Forniture

TABELLA 6
TABLE 6COMPOSIZIONE DI ALCUNI BATTAGLIONI
COMPOSITION OF SOME BATTALIONS

BTG. "BARBARIGO" Comp. Comando Reg. Avvisi esploratori 1° Comp. "Decima" (poi "Basilide") 2° Comp. "Scidi" 3° Comp. "Isola" 4° Comp. "Tarigi" (poi "S. Giorgio") 5° Comp. "Cannoni" Comp. Volontari di formazione "L'ultima" BTG. "N.P." Comp. Comando 5 compagnie BTG. "LUPO" Comp. Comando 3 compagnie BTG. "FULMINE" Comp. Comando 1° Comp. 2° Comp. 3° Comp. "Volontari di Francia" 4° Comp. Rgt. guastatori alpini "VALANGA" Comp. Comando 1° Comp. "Aquila" 2° Comp. "L'esperto" 3° Comp. armi accompagnamento 4° Comp. "Serenissima"	BTG. "SAGITTARIO" Comp. Comando 1° Comp. 2° Comp. 3° Comp. 4° Comp. armi accompagnamento I Gr. art. da campagna "COLLEONE" Batteria Comando 1°, 2°, 3° batteria II Gr. art. da campagna "DA GIUSSANO" Batteria Comando 4°, 5°, 6° batteria III Gr. art. da montagna "SAN GIORGIO" Batteria Comando 7° bat. "Emanuele Filadelfo" 8° bat. "Fulmine" 9° bat. Rgt. Genio "FRECCIA" Comp. Comando 3 compagnie Rgt. complementi "CASTAGNACCI" Comp. Comando 3 compagnie
---	---

TABELLA 7
TABLE 7REPARTI NAVALI
NAVAL UNITS

SCUOLA MEZZO D'ASSALTO "M.O. COM. TE TODARO" (schieramenti di superficie) MEZZO D'ASSALTO SUBACQUEO: Scuola sommergibili Gruppo Operativa 888 Gruppo GAMMA REPERTO M.A. DI SUPERFICIE "M.O. MOCCAGATTA": Base operativa SUD (Piemonte) Base Operativa OVEST (Alto Adriatico) MTM 884 Base Operativa EST (Isola di Brioni)
--

DISTINTIVO IPSONORE

MNR 1 - Veniva tatuata verso la fine del '41 per distinguere i "Indefini-
ti" dell'8, coloro che nel prossimo futuro avrebbero composto alla ma-
ria una vera Marina. Era un distintivo nuovo, da portare esclusivamente
sull'uniforme ed assomigliava "a vite" a tutto il personale della Marina, uffici-
ali e sottoposti, che erano ancora della Marina dell'8 settembre ed italiani
e a quelli, ad esempio, del Regio Esercito, del Sottosegretariato, che erano
permanentemente italiani. (Lo stesso distintivo, variato da una "X" rossa era
previsto per i marinai della X Flottiglia MAS ex MNR 13 a pag. 364).

FRIGIO DA BARRICATO

MNR 2 - Veniva portato sul berretto da Ufficiali e graduati di tutte le
unità della Marina, compresi i reparti della X MAS, alcuni marinai perenni-
tamente diretti negli scafi sul basso, in maniera non regolamentare (vedi illu-
strazione a pag. 375).

Introdotta verso la metà del '44 in sostituzione di quello ritenuto, senza
motivo, inusitato. Abbiamo raccolto indebitamente discordanti
dati e diremo che doveva essere il contrassegno l'antenna.

- ed seguiva la colorazione delle modine:
 - bianco: reparti nuovi (definitivi) - nuovi d'acquisto
 - rosso: fanteria di marina (fino al 7/44)
 - blu: fanteria di marina (dopo il 7/44)
- Si ricordano le uscite di diverse unità a seconda delle operazioni:
- fide, perennemente fiammante
 - nome come navali / reparti a terra della "marina nera"
 - nome come navali / capitano di porto

FLOTTIGLIA DRAGAGGIO - SCUDO DA BRACCIO

MNR 3 - Si tratta della vecchia medaglia portata dal reparto combattenti
a Venezia-Lido col lo scopo di drizzare le bandiere e difendere il porto;
questo reparto era sotto il Comando operativo dell'Adriatico con sede a
Venezia.

Il tipo di fabbricazione è uno delle più semplici, una semplice lamina di
alluminio lappolato, ora vicino mediano, in oro sulla manica sinistra.

DIVISIONE ATLANTICA - SCUDO DA BRACCIO

MNR 4 - Tra i numerosi reparti dedicati all'intero prima dell'8 settembre
vi era la Base BELUSOM di Bordeaux che, dopo tale data, assunse il nome di
Base Atlantica dell'Italia Repubblicana. A seguito dei comandi inviati di
cittadini in Italia, l'organico venne ridotto a tre compagnie di fanteria e una
di artiglieria, trasferendosi in Divisione Atlantica Fucilieri di Marina.

Le medaglie, prodotte, il cui fondo manca della verniciatura usata ancora,
vennero prodotte dalla ditta Pichault & Barletti di Firenze.

REPARTO "ANTISOM" - SCUDO DA BRACCIO

MNR 5 - Questo distintivo era portato sulla manica sinistra degli espa-
gnoli del reparto Antisombrador, l'unità, verso prima dell'8, non accor-
so l'armamento ed opera a difesa dell'entroterra. Nell'aprile '40 le imbarca-
zioni vennero affondate perché non valdano in mano tedesca.

Il tipo di fabbricazione è quello bianco e dorato (con vertice) opaco
(produzione Pichault & Barletti - Firenze) - l'immagine a pag. 33.

FRIGIO DA BARRICATO (antidati)

MNR 6 - Si tratta di una variante dei frigi da berretto per Ufficiali e
ufficiali decorati nella guerra precedente (MNR 2), dai quali differisce per
la forma dell'apice e dell'angolo. L'illustrazione presenta dall'archivio
della 8a Legione, all'epoca il Sottosegretariato, una medaglietta di
questo tipo metallica verso la fine del '44, con la croce del Sottosegretariato
a fianco del campione, il frigio non venne assegnato.

FRIGIO DA BARRICATO (in uso)

MNR 7 - Il frigio comunemente portato sul berretto a visiera dagli Uffi-
ciali della Marina, prima dell'introduzione del tipo regolamentare, era realizzato
in cartongesso dorato, ricamato su pannello ginevrino. L'unità più semplice
era l'antenna dorata finita al centro mediano e due pinnelle. In precedenza
era stato utilizzato un frigio analogo in acciaio, ma senza l'apice sovranità
(cfr. nota MNR 2).

DIVISIONE ATLANTICA FUCILIERI DI MARINA
DISTINTIVO DEL CORPO

MNR 8 - Prevista per i marinai della base Atlantica di Bordeaux (già
Bordeaux che dopo l'8 settembre è stato schierato con l'Alleanza italiana)
non dimentico che su una medaglietta, il suo distintivo da corpo che richiama,
per legge e proporzioni, quello di produzione tedesca, è realizzato in
metallo di guerra (lappolato) col fondo verniciato in azzurro e con il
corno di ferro.

REPARTO ANTISOM - DISTINTIVO DA BASTO

MNR 9 - Questo distintivo, identico allo scudo da braccio del reparto e

PLATE NOTES

HONOUR BADGE

MNR 1 - It was created at the end of 1941 to distinguish the "Indefini-
ti" of September 8th, those that composed for the new life of the Navy in
the first days. It was an "honor badge" to be worn on the uniform only
and looked "like a vine" to all the Navy personnel, officers and staff, that
remained in the Navy between September 8th and October 10th 1941 and
to those that, at the only judgment of the Undersecretariat, were
permanently Italian. The same badge, with a red "X" was later for
the members of the X Flotilla M.A.S. (see MNR 13 and page 364).

CAP BADGE

MNR 2 - It was worn on the cap by Officers and N.C.O.'s of the Navy,
including the X M.A.S. units. Some sailors wore this badge even on the
beret, out of regulations (for photograph).

It was issued around the middle of 1944, replacing the obsolescent one, it was
made of galvanized steel. We have collected concerning proof on the differ-
ent colours of the oval where is the anchor.

A) It was like the outline of the collar patches (after 7/44).

WHITE = naval units (not with naval coat).

BLUE = Marine Infantry.

RED = naval units (not on land of the "black navy" they had no
patches).

RED = Marine Infantry (up to 7/44).

B) Badge cap for Officers and N.C.O.'s with wound for service in
naval or gold was understood as such.

BLUE wound = personnel at sea.

Revised of various colours according to the specialization, the
Revised for naval weapons, red-brown for Port Captain.

MINORITARI FLOTTIGLIA - ARMS SHIELD

MNR 3 - It is the medallion shield worn by the unit formed in Venice
Lido in order to sweep the lagoon and defend the harbour. This unit was
under the Adriatic Operational Command based at Venice. The name
for this is very simple, a thin sheet (lappato), it was worn on the left
sleeve with three holes.

ATLANTIC DIVISION - ARMS SHIELD

MNR 4 - Between the many units formed before September 8th that
were the BELUSOM Base at Bordeaux that, after 8th, became the
Atlantic of the Italian Republic. Due to the large transfer of units
to Italy, the strength was reduced to three infantry companies and an
artillery battery, becoming "Divisione Atlantica Fucilieri di Marina".
The shield shown, from what background is missing the light blue part.
The shield shown, from what background is missing the light blue part.
The shield shown, from what background is missing the light blue part.

"ANTISOM" UNIT - ARMS SHIELD

MNR 5 - This badge was worn on the left sleeve by the men of the
Anti-submarine unit. This unit, formed before September 8th, did not
accept the American and Spanish in defence of La Spezia harbour until
they were on board ships and a land defence nucleus. In April 1941 the call
was sent to avoid their capture by the enemy.

The item is made in white metal and painted with matt paint (Pichault
Barletti - Firenze).

CAP BADGE (METAL)

MNR 6 - It is a variant of the cap badge described in the previous plate
(MNR 2), differing for the shape of the cap and of the anchor. This
illustration came from the archives of the 8th Legione to which we
added the new badge around the end of 1944. An individual from the
note besides the sample, the work was not delivered.

CAP BADGE CLOTH

MNR 7 - The badge normally worn on the peaked cap by the naval
officers before the issue of the metal model. It was of gold embroidery
on grey-green cloth; the only metal part was the gilded anchor (see
the center with two examples. Previously, was used a similar shield but
without the light on top).

DIVISIONE ATLANTICA FUCILIERI DI MARINA
CORPS BADGE

MNR 8 - Foreseen for the members of the Base Atlantic of Bordeaux
(then Bordeaux that remained with the Germans after September 8th and
never moved). It is a bronze badge, similar in shape and size to the
main production. Made of metal (lappato-metal) with the background
painted in light blue, set in the back.



"Giuro di servire e di difendere la
Repubblica Sociale Italiana nelle sue
istituzioni e nelle sue leggi, nel suo
onore e nel suo territorio, in pace e in
guerra, sino al sacrificio supremo. Lo
giuro dinanzi a Dio e ai caduti per
l'unità, l'indipendenza e l'avvicino
della patria".



AERONAUTICA
NAZIONALE
REPUBBLICANA
REPUBLICAN AIR FORCE



AERONAUTICA NAZIONALE REPUBBLICANA ORGANIZZAZIONE

Con la riorganizzazione delle FF.AA. l'incarico di riordinare le squadriglie e reparti dell'Armata aerea venne affidato al Col. Rotta, il leggendario "Gamba di Ferro" della Cavalleria di Spagna. Il 14 ottobre uscì il primo bando di arruolamento rivolto a tutti gli aviatori e particolare cura fu rivolta alla riorganizzazione delle operazioni aeree, all'addestramento del personale ed al mantenimento degli aerei ancora efficienti. Con l'inizio del 1944 l'Aeronautica poté affacciarsi sulla scena bellica, con le azioni del 1° Gruppo Caccia terrestre nel cielo di Torino; gli aviatori della rinata Aeronautica poterono contrastare, anche se in numero nettamente inferiore, le formazioni nemiche che imperveravano nel cielo italiano.

Lo Stato Maggiore dell'Armata si preoccupò inoltre di coordinare il Raggruppamento Paracadutisti ed i reparti di Artiglieria Controaerea (A.R.C.).

Elenchiamo qui di seguito i quadri ed i reparti dell'Aeronautica della R.S.I.:

- Stato Maggiore
- Ispettorato Aeronautico
- Ispettorato Caccia
- Ispettorato Trasporti
- A.R.C.D.
- Raggruppamento Arditi Paracadutisti (A.P.A.R.)

Il Col. Dalino, comandante del Raggruppamento Arditi Paracadutisti.



- Raggruppamento ACCADEMIA (Cori alleati: "Zadaco", "Aquila II")
- Squadriglia Caccia Caccia
- Centro raccolta ed Istruzione Piloti e Specialisti di Caccia
- Avioscuola specialisti
- Scuola perfezionamento specialisti
- Battaglioni reclute (3 brig.)
- 1° Zona Aerea Territoriale (Milano)
- 2° Zona Aerea Territoriale (Padova)
- 3° Zona Aerea Territoriale (Firenze)
- Aeroposti / Caserme / Depositi / Magazzini
- Rgt. telecomunicazioni
- Rgt. Antiparacadutisti (9 brig. organizzati)
- S.S.A. (Segnalazione e Scoperta Aerei)
- 1° Gruppo Caccia:
 - 1° Squadra: "Lanterni" (Aso di Bazzano)
 - 2° Squadra: "Guido Bobbi" (Vigna Incastellata)
 - 3° Squadra: "Dante Osimo" (Daccoca, tende, seggio)
- II° Gruppo Caccia:
 - 1° Squadra: "G. Caneppele" (Gigli tre osei)
 - 2° Squadra: "N. Magaldi" (Divo di Rosà)
 - 3° Squadra: "G. Graffini" (Gandò di Ferra)
- III° Gruppo Caccia: (Carabinieri Rappresentati)
- III° Gruppo Autonomia Caccia Territoriale
- Squadra: Compi autonoma "Montefusco"
- Squadra: Addestramento "F. Baccica"
- Gruppo Aerostazioni "F. Terracino"
- Gruppo Aerostazioni "Tribacchi"
- R.A.C. (Reparto Aereo Collaboratori)
- 2° Squadra da bombardamento "E. Miti"
- Reparto Alianti

I REPARTI PARACADUTISTI

Fino al maggio '44, data in cui i diversi rtp. paracadutisti vennero smossi e posti sotto il comando dello S.M. Aeronautica, facce parte delle FF.AA. repubblicane due battaglioni paracadutisti dell'Esercito ed uno dell'Aeronautica.

Alla data del 1° settembre, la Divisione Paracadutisti "Nembo" era dislocata tra Sardegna e Calabria, alcuni reparti si ribellarono all'ordine di resa e costituirono la forza a fianco dell'alleato germanico. In Sardegna il XI Rgt. del 184° Rgt., al comando del magg. Kazzari, nel disporre le armi e si aggregò alla 90° Panzer Grenadier Division, passando in un primo tempo in Corsica e poi in Italia.

La stessa cosa accadde in Calabria dove il 185° Rgt. della "Nembo" era impegnato contro i reparti brigatisti di invasione, l'istinta unità reagì alle direttive badogliane di resa, l'III Rgt. del Cap. Sala passò alle dipendenze della 1. Div. Paracadutisti germanica, in marcia di ripiegamento delle Pagine verso il Nord.

Nel gennaio del 1944 i reparti paracadutisti costituenti la forza aerea in difesa di Roma ricevettero un notevole afflusso di nuovi volontari, non tutti bruciati. Le scuole di paracadutismo di Viareggio e Tarquinia vennero state dislocate fin dal luglio '43 dai bombardamenti alleati e successivamente saccheggiate; vennero pertanto presi accordi col Comando tedesco per inviare alla Scuola di Friburgo un contingente di 150 volontari da brevettare, sotto la guida di ufficiali istruttori italiani.

In seguito, considerata la necessità di far rinascere al Nord una scuola di paracadutismo, venne affidata al col. Dalino l'importante compito, a Tarquinia (VA) venne allestita la sede adatta dove ben presto affluirono migliaia di giovani reclute.

Venne costituito quindi il Raggruppamento Arditi Paracadutisti dell'Aeronautica presso il quale i volontari vennero addestrati e brevettati ed inviati alle unità di combattimento.

Il Raggruppamento Volontari Paracadutisti Italiani, già impegnato nella lotta e quasi demoralizzato sul fronte Sud, si ricostituì a Tarquinia il 1/1/44, cambiando la denominazione in 1° Rgt. Arditi Paracadutisti "Polgono" e passò al comando del Raggruppamento A.P.A.R. il contingente di tre battaglioni: "Polgono", "Nembo", "Azzurro".

Completato l'addestramento, i nuovi brig. vennero inviati in Piemonte, alle dipendenze operative dell'Armata Liguria.

REPUBLICAN AIR FORCE

ORGANIZATION

The task to reorganize the various units of the Air Force in the ruins of the Armed Forces, was given to Col. Rotta, the legendary "Gamba di Ferro". Soon after the Spanish Civil War. On October 1943, the first recruiting band was issued to all the airmen and particular care was taken to reorganize the airplane manufacturing, the training and the maintenance of the existing aircraft. At the start of 1944, the Air Force was sent into the war with the action of the 1st Fighter Group in the sky of Turin. The airmen of the reborn Air Force could fight, even if equipped, the enemy formations that fled over the Italian territory. The Air Force Staff had to coordinate the Parachute Groups and the units of the Air-Armory Artillery A.R.C.D. So the Italian Air Force is a list of the orders and the units of the Air Force of the R.S.I.

THE PARACHUTE UNITS

Up to May 1944, date on which the different parachute units were called and put under command of the Air Force staff, the republican Armed Forces had two army parachute battalions and one of the Air Force.

At September 1st, the "Nembo" parachute Division was deployed between Sicily and Calabria, some units refused to surrender and continued to fight against the German ally. In Sardinia the XI and XVIII Rgt. under command of Major Kazzari, did not put down its weapons and Corsica and then on the Italian mainland. The same thing happened in Calabria where the 180th regiment of the "Nembo" was engaged against the 1st battalion of the 90th Italian Division. The units that happened in Calabria were the 180th regiment of the "Nembo" was engaged against the 1st battalion of the 90th Italian Division. The units that happened in Calabria were the 180th regiment of the "Nembo" was engaged against the 1st battalion of the 90th Italian Division.

At January 1944, the parachute units concentrated on the Tiberian coast in defense of Rome, collected a large quantity of volunteers, not all born destroyed since July 43 by Allied bombing and later called "Nembo". It was agreed with the German command to send to Friburg a group of 150 volunteers in quality, with Italian officers as instructors.

Later on, considering the necessity to create a parachute school in the North, the Colonel Dalino was charged with the task. At Tarquinia was born the "Raggruppamento Arditi Paracadutisti dell'Aeronautica", where the volunteers were trained and qualified and then sent to the fighting units.

The Regimental Brigades "Paracadutisti Italiani", already engaged in the fight and previously dislocated in the Southern front, was reformed in January 1944, changing the name in "1° Gruppo Arditi Paracadutisti". It was passing under the command of the Raggruppamento A.P.A.R. and was passing under the command of the Raggruppamento A.P.A.R. and was passing under the command of the Raggruppamento A.P.A.R.

Completed the training, the new battalions were sent in Piedmont, under the operational command of the Liguria Army.

IN 1944-45

Three units of the original bomber groups of A.N.R. with their badges and A.N.R. logo.



ATTACCO ALLE TAVOLE

R. GRUPPO CAPIA - 34 SOCI ASSOCIATA

ANKE II - La 3^a sig. intitolata a Giorgio Gualdi e denominata "Giorno di Ferro" utilizza il dicastero descritto, mentre al resto di un lungo spillo per coordinazione. Risulta realizzato in alluminio verniciato.

COMANDO EN JEFE FUERZAS DE ARMAS - CENJOFAL

ANR 2 - In tutta la piastrina circolare distribuita tra il personale del Piccolo Aerostazione di Anù. È realizzata in alluminio stampato e verniciato alla economica, con un foro al quale veniva fissato un cardellino-estremo.

EXTINGUISHING ANTI-PARACHUTISTS (A.P.)-
SELECTED (A. BRACCO)

ASR 3/32/14 - Agli inizi dell'autunno '44 l'esercito contro l'Armata
 antipartigiana per un totale di 8 mila uomini, il numero di presidio
 a località importanti, continuava a diminuire e molti ci furono
 del V reg. non per quattro o cinque giorni, ma per settimane. La
 Seduzione era per la popolazione per la situazione dei relativi scudati da
 Isacco Geronzi della divisione FMI. L'esercito FMI E V reg. ebbe solo a Narni
 e nel VI reg. AT al Villaggio gli scudati richiama erano in stanza, venivano
 con gli altri estremisti per la scuola alla scuola di polizia della giuria
 E VII reg. A.F. venne costituito nel novembre 1944 imponendo gli avvisi
 del V Gruppo Antipartigiana "Toscanella", al loro ritorno dalla Germania
 e non più in attività di volta. Il reparto conservò il nome originario, come
 evidenza la verità dello scudato d'istinto.

Anche l'Uil (Ug. Anti-Pollution) venne fermata con gli effetti del disastro il Gruppo Azzimonti "Tubocodi", che mantiene la stessa denominazione: la società, a tutt'oggi non rinata, dovrebbe riportare, come nel modello descritto, tale indicazione.

GRUPPO ABBONAMENTI "BUON GIÒRNO"

ISR 4 - Il gruppo venne costituito ad opera del cap. Faggioli che lo inviò inizialmente a Boscaglia, uno degli aerosiluranti italiani, creduto morto dopo un'azione del novembre '82 ed invece imbarcato in un campo di prigionia negli USA. Il pezzo, costruito in metallo forata, veniva portato sul taschino dietro della divisa in. cm. 154.

GRUPPO VERDELLI RNTI "FACCOM"®

ANR 5 - Nell'aprile '44, a seguito di una tragica azione nel corso della quale anche il conte Fuggioni perse la vita, il gruppo, quasi decimato, si ricostruì denominandosi Gruppo "Fuggioni".
Nacque quindi il nuovo distretto, costituito in metallo argentato con l'aquila d'oro sovrastante al corso principale, al tutto il fiammifero a spillo etc. pag. 154

F. GRIFFITHS, C. ALLEN, P. M. J. BIRCHALLS

ANR 4 - La leggendaria squadriglia "Asso di bastoni" che operò durante la guerra civile spagnola si ricostituì sotto le insegne della E.A.I. Dal simbolo dipinto sulle caudiglie degli aerei venne realizzato il distintivo (N. in basso, costo € 7000 giugno '44) in metallo d'oro e smalti.

E' GRUPPO CADDA, E' SQUADRIGLIA.

ANF 7 : Anche il dentario della sg. "Dionisi Ross" rinvenuta a Nicosia (Maggi) venne prodotta dalla ditta S. Istanti, nel giugno '44 (costo n. 7800). In metallo bianco e smalti rossi nel rosso, come gli altri già descritti. In un'olla di siccione.

RIFIUTATO DA PIÙ DI 500.000.000.

APR 8 - Il distintivo raffigurante venne ritirato a seguito di una modifica del precedente brevetto della S.A.; in luogo della croce appare la "M" stilizzata.

I detenuti sono identi ai alcuni piloti repubblicani "non sospetti" imprigionati dagli angloamericani nei campi di concentramento a 114 km da Delhi.

Il Gruppo CACSA, è SQUADRA

ANK B - Fu realizzato in metallo argentato e smalti nel vero stile e marchio del fabbricante il distintivo della squadriglia "Gigi Carrozzini" più nota col nome di "Gigi 10-100". Venne prodotto nel novembre 1944 dalla ditta S. Johnson (nome d' 7922).

RE GIUPPO ALTONINO-CACCIA - SCLDETTO DA BRACCO

ANR 88 - il 104° Gruppo Caccia Terrestre che si era costituito interamente adotto per simbolo quello illustrato, ed applicato alla manica sinistra della divisa. Venne prodotto dalla ditta Pirelli e Infucchi (utilizzando lenzuola d'orino successivamente versate) agli angoli 15 lire per le sciarole. Chiusa, non in circolazione repliche ottenute dalla stampa opzionale, sia nei colori originali sia privi di verniciatura.

PLATE NOTES

See FREIGHT GROUP. See ROLLABOND

NOTE 1 - The 2nd squadron, named after George Gaudier and called "Gamba di ferro" (Iron leg), used the badge shown, with a long pin on the back. It is made of painted aluminium.

IN POLYMERIZATION OF ACETYL-PENDANT

ANR 2 - It is a pendant plate distributed to the personnel of the Automatic Garrison of the town of Aot. It is made in pressed and joined aluminium; on the top it shows a hole through which a life string was made.

UNIT PARACHUTIST (A.P.) BATTALIONS: ARMED/RELOADED

APR 3/22/16 - At the start of fall of 1944 9 anti-personnel handgrenades were raised, for a total strength of about 4,000, with links of grenades at important places, static and mobile anti-aircraft and mobile units. Of the 9 handgrenades, only five had the sketches approved by the Air Force Undersecretary, for the relevant armoureds manufactured by the *Industria Italiana Granate*.

The 26th battalion was played in Yarns and Novato, the 4th in Wales, the arm shields are crossed in heavy brass, painted, with three holes in the center for the sewing on the left sleeve of the jacket.

The VII Bz. A.F. was constituted on November 1942 employing its members of First Group Transport-plane "Ternociano", returned from Germany and left off their activity flight. The detachment maintained the original name, as shown in the inscription on the arm shield.

Also the VIII Bz. Anti Panstronger was formed with soldiers of dissolved J-Group Transport-plane "Tufvuchi", who preferred the new denomination, the arm shield so far not found could report the indication.

"SCIENCE" DECEMBER 1987

ANR 4 - The Group was formed by Captain Faggioni (sic) named after Banaglia, one of the Italian torpedo bombers, believed dead in action on November 1942 and released as prisoner and sent to a POW camp in USA. The piece, made of bentonized metal, was used as its right breast marker (see map, 31).

—FACED BY THE FIRM AND THE GLOBE

ANS 5 - In April 1940, following a tragic action during which its commander too was killed, the decorated group resumed calling itself "Gruppo Fagiani".
The new badge was born, made of silvered metal with the globe emblem inscribed on the main body. On the back the colors are (see nos. 111,

by FRANCIS CHURCH, the SECRETARY

ANR 4 - The legendary squadron "Asa de hachón" that operated during the Spanish Civil War was reformed under the R.E. From its symbol painted on the aircraft's cowling was realized the badge (B. 100) seen above on 7801. June 1944) made of etched metal and enamel.

2nd EDITION, 2001. 2nd REVISION.

NOTE 7: Also the badge of the "Dorotei Rom" squadron, named after Nicola Maggiali, was manufactured by the firm S. Adriano, on path 700 (quite a 7000!). It is made in white metal and enamel; on the back, as the previously described, the salve-gin is placed.

FELT BRENT MERRILL

NOTE 8 - The badge shown was created with further modifications. Instead of the crown appear the "M" for Mussolini. The letter "B" was designed by some republican pilots "not incorporated" (mentioned by the Rho) in the No. 34 FCR, same as Vol. 1938.

1-800-875-5283, ext. 222

ANS 9: The badge of the "Gigi Carapelle" squadrone, more known as "Gigi the owl" was made of silvered metal and enamel (on the left safety pin and manufacturer's mark). It was manufactured in Naples, 1944 (from the firm E. Johnson (brooks No. 7922).

© 2004 Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 255: 109–116

ANKR 18 - The 10th fighter group constituted itself economically and adopted the symbol shown, to be applied on the left sleeve. It was manufactured by the firm Puschbaum & Bartschke, using brass that was painted at the corner the holes for sewing. It can be found replaced with the original mould, both in the original colours and without paint.



MIL. CRIPPO AUTONOMO C.E., DISTINTIVO DI CRIPPO

ANK II - Il distintivo raffigura sotto il disegno della placca di braccio ad evidenza della posizione del molto. Sottile realizzato dalla ditta Pichiani & Baricchi in metallo dorato e smalto, al centro la spilla e, in rilievo, il nome del fabbricante. I distintivi finiti e consegnati furono molto pochi in quanto il gruppo, senza materiale di sale, si sciolse pochi mesi dopo la sua costituzione.

BT GRUPPO CACCIA - BENEFITIO DEL GRUPPO

ANSE 13 - Il HF Gruppo Caccia Territoriale costituito ad opera del Cap. pil. Maltoni ebbe per simbolo il casellino rampante di Bavaria e la corona ducale, adornata in ricordo del Duca di Aosta. Il distintivo, in metallo bruno e smalto, venne prodotto dalla ditta S. Johnson (nome in "TM") verso la fine del 1944 ed venne ammesso a stoffa e manichio del fabbricante.

REACTANT OF PARACNHTHIST

ANR 15 - I paracadutisti applicarono sull'uniforme, all'avversario del polo della musica sinistra, un bracciale di stoffa ricamata.

Sul fondo nero, bomboni di cristallo, erano incise due diverse scritte: "L'UNO PER L'ONORE D'ITALIA", per tutti coloro che non disprezzano le armi; "PER L'ONORE D'ITALIA", per i valentissimi arruolati dopo l'arruolamento. Il tutto unito originariamente era quello per la croce di sanità della Milizia. *Stefano*

BAGGIUFFAMENTO ARBITRARI PARACADUTISTI -
DISTINTIVO REPARTI OPERATIVI

ANR 18 - L'illustrazione è stata tratta dal resto di una cartolina di propaganda emessa per l'U.P.A.R. (Unione Pansocialista Americana Repubblicana) e rappresenta il distintivo previsto per i reparti operativi. Tale foglio non venne adottato ufficialmente, subisse nano-dati prodotti alcuni manufatti per gli ufficiali. Un distintivo identico, con l'aggiunta della sigla "U.P." sovrapposta alle corde del pansocialismo venne invece assegnato ai gradati Inferiori-Pansocialisti. Esistono i distintivi ormai mortali, da giubbe realizzati in via sperimentale nel 1944, non ottenute l'approvazione della S.M.A.N.R.

REIT "POLICORE" - DESTINATO DA CILIBRA

ANR 17 : Anche questa disamina, di cui prosperiamo la ricostruzione grafica, venne realizzata nel 1944 in pochi esemplari: presentata nelle versioni bromata (personale di truppa, graduati) ed appena (ufficiali, sottufficiali) non ottenne l'approvazione della S.M.A.N.R.

PARACADETISTI DELL'U.S.B. - DISTINTIVO UMBROLOGO

ANR 18 - Il bozzetto che proporzionava raffigurare il distintivo previsto ufficialmente dallo Stato Maggiore agli inizi del 1943, che avrebbe in effetti utilizzato gli altri modelli realizzati ma non adottati.

Il distintivo, che avrebbe dovuto essere distribuito a tutti i piloti, dai soldati dell'879° settembre ai nuovi laureati presso la Scuola di Trisulti, non risulta realizzato, nessuno caso ipotetico.

PARACADUTISTI - PLASTINA DI RICONOSCIMENTO

ANF 39 - Stampata in metallo leggero, reca la scritta "Per l'Onore d'Italia" ed il numero di matricola del combattente, venne ideata per il 7° Reg. Bersaglieri del Magg. Bianchi e probabilmente avrebbe dovuto essere intesa a tutti i patti della R.S.I. Quelle raffigurata, in minima scala, era quella predisposta per il comandante del reparto.

PARACADUTISTI REPUBBLICANI - FERRIA DA CANTONAGE

AVR 20 - La Bibbia adottata dai paracadutisti è simile nella legge, nelle dimensioni e nel tipo di lavorazione a quella già descritta nell'elenco (ENR 24).
Veniva prodotta dalla ditta S. Johnson (città n° 794) di New Richmond del Colorado. Paracadutisti di Trudine, ad adottarla dall'8/1944.

BENNETTO DA PILCOA MODIFICATO

ANR 11 - I piloti dell'aviazione che dopo 17 settimane aderiscono alla E.C.I. e combinano i primi reparti di tale utilizzazione in un primo tempo il direttivo a spese della Regione Autonoma, opportunamente privato della somma reale.

(FORMA) ACCARENZA "DIRECCIO": PLANTINA DA BRACCIALE

ASR 12 - Il corso "Zodiaco" differisce da quelli presso il Collegio aereonautico della U.I.U. dei 280 allievi presenti alla data dell'8 settembre, 180 allievi della A.S.I. (41 raggiunsero il Regno del Sud e il resto all'ultimo sfondato). Gli allievi che portarono a termine il corso furono promossi al grado di sottotenente ed inviati al Gruppo Aeronautico, al Reg. Partigiani 105 ed al Plotone di armeri rimasti senza comando. A ricordo del corso i partecipanti furono medagliati Proibici e Barbafrà la placchetta da bracciale che venne in non è risulta distribuita.

The unit badge of the 1st Cavalry Division, featuring a central shield with various symbols, flanked by two crossed lances, and topped with a crest. The entire emblem is encircled by a border containing the division's name.

Hq C.T. AUTONOMIC GROUP - UNIT BADGE

ANR 10 - The badge shown follows the lines of the anti-plague insect for the pest of the insects. It was manufactured by the firm Pichon & Bouchard and was made of polished metal and enamel. On the back the safety pin and the manufacturer's name. The badges delivered were very few in the group, without flying equipment, was disbanded a few months after its formation.

ENCLOSURE GROUP - 1500 B-1000

ANB 13 - The 3rd Group Land Fighter formed by the Cap. 1st. maj. (1933) had as symbol the Hussar's rampant horse and the double cross, in memory of the Duke of Austria. The badge, of white metal and enamel, was produced by the firm S. Johnson (stock no. 7827) around the end of 1944. On the back silver pin and name of the manufacturer.

PABLA TORCHIOFFER, PH.D. AND KIM KIM, M.D.

ANK 18 - The parachutists wore on the uniform. On the left sleeve a cloth embroidered bracon. On the black background, edged in fringes, were embroidered two different motifs: "81193 PER L'ONORE D'ITALIA", for all the men that did not give up the weapons; "PER L'ONORE D'ITALIA", for the volunteers that joined after the Armistice. The ribbon used on the beginning was the one for the M.F.C.S. Service Cross.

ARRENTI-PARACADUTISTI GROUP
BANDIERA DEI COOPERATIVE UNITS

ENR 16 - The illustration has been taken from a propaganda card issued for the A.P.A.R. (Aéroplane Parasautaire: Aeronautique Polytechnique) and shows the badge for the active units. This badge was not officially adopted, although some samples had been produced by officers. An identical badge, with the addition of "I.P." on the parachute lines was instead issued to the qualified Parashutist instructors. Both the badges were of metal, for the rest.

"FELCONE" REGIMENT - COAT BADGE

ANE 17 : This badge too, for which we show a graphic reconstruction, was realized in few samples to be approved by the command but was not issued to the unit members.

A.N.R. & P.W.B. BOTH TEST : 1 SUSPENDED BADGE

ANSWER: The sketch we propose shows the badge officially issued by the Staff at the start of 1945, in order to unify the other models designed but not adopted. The badge, to be issued to all the participants, from the September 10 "Tribute" to the new qualified at Trieste school, do not result too affected, even as a memento.

PARATROOPERS - IDENTIFICATION PLATE

NOTE 19 : It is printed in light metal and shows the motto "We Come of Italy" and the roll number of the soldier. It was conceived by the 8 Battalion Panzooopers of Major Kuroaki and probably it should have been distributed to all the 8th panzooopers. That shown, in real life, was the one awarded by the Detachment Commander.

REPUBLICAN ENRICHMENTS - RILEY RUCKLE

ENR 20 - The buckle adopted by the paratrooper is similar in shape and details to that of the army (ENR 14). It was manufactured by the firm S. Johnson (Jiroka nr. 700) around the middle of 1941 at request of the Paratrooper Group Command at Tuzla.

FLYING BEAST MODIFIED:

ANR 31 - The Air Force pilots that joined the R.E.I. and formed the first flying units, used as first the badge with safety pins of Royal Assurances decorated with Royal Decree approval of the Royal crown.

"DIRECTOR" CHIEF OF THE AIR FORCE - CAGNY
PLATE FOR BRACKET

ANR 22 - The "Zodiac" course was based at Fort at the U.S. Annapolis College. 1809 of the 280 students present on September 1, suffered to R.S.I. 42 reached the South and the other 138 died. The sailors that remained the course were promoted to sub-lieutenant and sent to the Torpedo bomber group, the parachute unit, and to the various platoons without commanders. In memory of the course the participants ordered (Pochman & Baraband) the small bronze plate that, anyway, do not exist more.

1994 C.E. GROUP - GROUP BUDGE

ANR 23 - It is the same badge of ANR 11, found unfolded, with no background encumbrance is missing.

37 GRUPPO CACCIA T. - DESTINATO DEL GRUPPO
ANR 23 - Si tratta del modello destinato di cui al n° ANR 31, rispetto
 incomplete manca infatti la smaltitura del fondo.

DESTINATI PER AGENTI DI GUERRA MODIFICATI -
SPECIALITÀ CACCIA INTERCETTORE
ANR 24 - Come accade per la serie già descritta (vedi MNR 45) dei
 destini della Marina, furono previsti dieci modelli per le specialità di-
 fensive. In realtà furono utilizzati i precedenti modelli della Regia
 Aeronautica ai quali venne aggiunta la carina sotto quella superiore. L'unico
 modello riportato nel 1° in questa categoria è il modello impiegato il silenzioso
 con il tipo di motore variabile di cui verso il disegno a spillo.
 I destini riguardavano le seguenti specialità: *Assalto e Combattimento -*
Bombardamento - Caccia Inseguimento - Avvolgimento - Tolleranza - Osserva-
zione Aerea - Riconoscimento Navale - Riconoscimento Marittimo - Soccorso
- Trasporto.

ARMIGHERIA CONTRAEREA - DESTINATO DA GUERRA
ANR 25 - L'AR.CO. venne costituito nel gennaio '44 in sostituzione della
 Marina Contrerea e fu alle dipendenze della Stato Maggiore Aeronautica.
 Oltre alla scuola di addestramento e ai depositi, vennero costituiti 6 gruppi: 1°
 Gr. "Assalto", 2° Gr. "Tolleranza", 3° Gr. "Combattimento", 4° Gr. "Assalto",
 5° Gr. "Combattimento", 6° Gr. "Assalto". Per tutto il personale dell'AR.CO. venne previsto il
 distintivo illustrato, con il quale modello su della scuderia di distinzioni
 maggiori nei 4-4 bissesta 38002.

BREVETTO DA PILOTA DELLA R.S.I.
ANR 26 - Il nuovo brevetto venne commissionato dal Regio Esercito di
 Stato per l'Aeronautica alla ditta S. Johnson che lo realizzò insieme al 1900
 nell'ambito del 38. Coniato in metallo dorato con al verso, intesa, la
 scritta "brevetto" e la spilla di sicurezza, i distintivi assegnati persone
 riceve il numero di brevetto ed a volte il nome del pilota. La disposizione
 relativa al "nuovo-distinctivo di pilota militare di aeroplano" è pubblicata,
 con relativi disegni, nel G.M.U. n° 22 del nov. 44.

Some history and a new distinctivo di pilota militare di un sergente del 3°
Gruppo Caccia (v. ANR 26).
Below: Identity card and the new pilot brevet of a sergeant of the 3rd
Fighter Group (v. ANR 26).

A destra: un momento di una tra le più significative cerimonie della R.S.I.,
il giuramento collettivo di fedeltà. Nella foto: i soldati del Regio Esercito
A.P.R. di Trapani: gli Avio Piloti Paracadutisti dell'A.R.R.
Right: a moment among the most R.S.I.'s significant ceremony: the collec-
ti- giuramento collettivo di fedeltà. In the picture, soldiers of the
A.P.R. Group of Trapani.



BADGES FOR WAR ACTIONS, MODIFIED **INTERCEPTOR FIGHTER SPECIALTY**

ANR 24 - As happened for the Navy badges series already described
 (see MNR 45), ten models were foreseen for the Air Force. Actually,
 were used the previous Regia Aeronautica models from which were cut
 out the covers on top (showing the Savoy knot at the back). The result
 down is a classic example. It was made of aluminium with the coating
 design painted and on the back a safety pin.

The badges were for the following operations: *Assault and Fighting -*
Bombing - Interceptor fighter - Supercorridor - Divebombers - Aerial
Observation - Strategic reconnaissance - Maritime reconnaissance -
Search and rescue - Transport.

ANTI-AIRCRAFT ARTILLERY - COAST BARGE

ANR 25 - The AR.CO. was formed on January 1944, replacing the
 Anti-Aircraft Militia and was under the Air Force staff.
 Besides the training school and the depot, 6 groups were formed: 1st
 Group "Assault" (La Spezia), 2nd Group "Tolerance" (Verona), 3rd
 Group "Combattimento" (Verona), 4th Group "Combattimento" (Verona), 5th
 Group "Assault" (Verona), 6th Group AR.CO. (Verona). The badge
 shown was foreseen for all the AR.CO. personnel. We have not found
 any trace neither of this model nor of the larger shield.

R.S.I. PILOT BREVET

ANR 26 - The new brevet was ordered from the Undersecretary of
 State for Air Force in the first S. Johnson that manufactured it inside
 in 1904 on October 1944. Made of gold metal has on the verso the
 word "brevetto" and the safety pin. The badge issued here depicted
 the brevet number and sometimes the name of the pilot.
 Decree G.M.U. number 22, November 1944.



GUARDIA **NAZIONALE** **REPUBBLICANA**

NATIONAL REPUBLICAN GUARD



GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA

Con decreto-legge del 9/12/1943 venne istituita la Guardia Nazionale Repubblicana (G.N.R.) con lo scopo di inquadrare l'Asma dei Carabinieri, il Corpo della P.A.I. (Polizia Aerea Italiana) e tutti quei reparti della Milizia Volontaria rimasti in armi, che si rifiutarono di seguire le direttive impartite dal Governo badogliano.

I compiti assegnati al nuovo corpo erano quelli di "polizia interna e militare"; il comando, in un primo tempo assunto dal Gen. Rissì, passò direttamente al Capo dello Stato che, con D.L. n. 469 del 14/3/1944, stabilì il passaggio della G.N.R. nell'Esercito, di cui divenne la prima Asma Combattente. I compiti di polizia sarebbero infatti cessati col successivo 11 dicembre.

Sulle mostrine, al posto dei fascetti, delle doppie "M" o delle "M" rosse, vennero applicati i gladi repubblicani; non sempre queste disposizioni vennero rispettate, in particolare dai legionari che continuavano a portare le "M" rosse.

La G.N.R. ebbe in origine numerosi reparti da gran parte dei quali nati dai precedenti battaglioni CC.NN. della Milizia ordinari, speciali ed autonomi: quasi 80.000 uomini, inquadrati nelle seguenti formazioni:
COMANDO GENERALE:

18 Ispettorati Regionali
54 Comandi Provinciali, di cui dipendevano i Reg. O.P. (Ordine Pubblico)

REPARTI SPECIALI:

G.N.R. Ferroviaria, Portuaria, Postalegrafica, Mossa, tagna e foresta, di Frontiera, Stradale

REGGIMENTI M.D.T. (Milizia Difesa Territoriale):

"Isauro", "D'Annunzio", "Itina", "Tagliamento", e, Legione "S. Giulio".

REPARTI AUTONOMI:

1° Legione d'Assalto "M" - Tagliamento

Reg. Speciale O.P. di Tricase

Gruppo Carri "M" Leonessa

Reg. Pionieristico "A. Mazzarini" (prima "Falco")

Reg. Ciclisti d'Assalto "I. Roma", il "Venetia Giulia"

Reg. Anticorriente "Bologna", "Carmelo Borg Pisanò",

"Ferrara", "Firenze", "Marelli", "Perugia", "Romagna"

Gruppo d'Assalto "Ruggine"

Reg. "IX Settembre"

CXXV Reg. "M" Montebello e XXIV Reg. "M"

Legione "M" Guardia del Duce

REPARTI OPERANTI OLTRE FRONTIERA: quattro

Legioni di otto Battaglioni, in Balcania.

Vennero costituiti tre Centri Addestramento Guardia

Giovanile Legionaria (Como, Brescia, Orvieto) a cui

affluirono circa 18.000 giovani. Completò l'addestramento in servizio destinati ai reparti speciali e coloro che avevano i requisiti necessari, inviati alle Scuole Allievi (Elitici, devoluto a Fontanafredda, Lucca, Modena, Oderzo, Orvieto, Rivoli, Siena, Varese, Vienna).

Nell'agosto del 1944 il Comando Generale della G.N.R. concentrò un piano per inquadrare i vari reparti autonomi in un'unica Grande Unità: si costituì la Divisione Antipartigiana e Antiaerea "Eina", nella quale furono

compilati all'inizio i seguenti reparti: Reg. d'Assalto "Pisapia", Gr. "Leonessa", Reg. Pionei, "Mazzarini", Reg. Ciclisti d'Assalto "Roma" e "Venetia Giulia", Reg. "Torre" e un Reg. "Fiamme Bianche".

Nell'ottobre '44 si aggiunsero il CXV Reg. "M" Montebello, e XXIX Reg. "M"; nel gennaio '45 il Reg. Granatieri "Ruggine" ed il Reparto Canadieri di Rosarno. Numerosi Reg. in formazione avrebbero dovuto entrare nella 2ª Divisione della RSI, la "Vidua", che a seguito del voto della RSI non poté essere realizzata.

La G.N.R. separò inoltre quei per le ausiliarie volontarie che confluiscono successivamente nel S.A.F. o quelli per i reparti delle "Fiamme Bianche", gli avanguardisti della reale Opera Balilla di cui parlavano nel successivo capitolo.

A fine Quattro Generale di Giampiero, picchiera d'armi della Legione "M" Guardia del Duce, in occasione della visita dell'ambasciatore

Admiral e l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. Granatieri d'Assalto, Guardia del Duce, in occasione della visita dell'ambasciatore Balilla e l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

Reg. "M" Legion, during the visit of the ambassador Balilla and l'ambasciatore del Regno d'Italia.

REPUBLICAN NATIONAL GUARD

The Guardia Nazionale Repubblicana (G.N.R.) was formed by a law decree dated 9/12/43 with the purpose to include the carabinieri's Arm, the P.A.I. (Polizia Aerea Italiana) Corps, and all those units of the Milizia Volontaria remained in arms and that refused to follow the orders of Badoglio's Government.

The tasks given to the new corps were of "internal and military police". The command, at first taken by general Rissì, was given directly to the

head of the state that by decree no. 469 of 14/3/44 affidated the command of G.N.R. to the Army, of which became the first fighting arm.

The police tasks should end with the following December 31st. On the other hand, instead of the small "M", of the double "M" or red "M", were applied the republican gladii. Those units were not always respected in particular by Legionaries that carried on with the red "M".

The G.N.R. had in origin many normal (mainly those which came from the previous Milizia CC. NN. battalions), special and autonomous units.

about 80,000 men formed in the units named in the Italian law. Were formed three training Centres for the Young Legionary Guard

(Como, Brescia, Orvieto) in which arrived 18,000 men. Completed the training they were to the active units or, if they had the necessary characteristics, in the Civil schools at Fiumicino, Lucca, Modena, Orvieto, Orvieto, Rivoli, Siena, Varese, Vienna. On August 1944 the

G.N.R. General Command realized a plan to join all the autonomous units in a single large formation. Was formed the "EINA" Anti-partisan and anti-aircraft Division, in which were entered if the start

the following units: "Pisapia", "Leonessa", "Mazzarini", "Torre", "Fiamme Bianche" Reg. On the 1st of 1944, was added the CXV "Montebello" Reg. and the XXIX "M" Reg. On January 1945, the 1st "Ruggine" granatieri Reg. and the light cavalry.

Many of the units under formation should have formed a 2nd G.N.R. Division, "Vidua". But was not realized due to the fall of the R.S.I. G.N.R. organized two centres for the voluntary auxiliaries that later

joined the "S.A.F." and those for the units of the "Fiamme Bianche", the "Avanguardisti" of the reformed Opera Balilla of which many in the following chapters.



COMMENTO ALLE TAVOLE

GRUPPO METALLURGIA DI MONTENA

CNR 1 - Il cartoncino della lista Psl, Lottici Fbi mostra i completi del figlio da modello filippino nero; indolente per la Guardia Naz. Repubblicana ed autorizzato dal Comandante Generale. Questi: fermamente lui costruttore i flussi unici non promissori (non vennero aderenti dagli uffici della Scuola AA/UV, ed anzi a tutti gli altri reparti della G.N.R., così quelli autorizzati a leggersi della "M" senza una circolare del 20-44 dell'E. Condannando (super) le disposizioni per la nostra applicazione sulla fiamma della guerra e sul rapporto-quinto agente risolve verso l'innocenza.

GNR 2 - Coppa di lega regolamentata da applicare sulle monetine nere. Questo foglio, definito doppia "M" (dall'iniziale di Mussolini), non incideva le simpatie dei volontari ai quali era destinato, veniva probabilmente ideato, sia per la spoglia estetica della doppia "M" sia per il tipo di servizio incaricato che il corpo avrebbe svolto (funzioni di polizia, ad esempio) della doppia "M", adottata per simbolo della milizia armata (sebbene una cattolica di propaganda i simboli lausae da olivetti ai volontari) delle due armi.

I modelli illustrati risultano ideati in metallo pieno e rivestiti nel retro con vinil con dischi per l'applicazione alla pittura. Includono il foglio con le istruzioni e ricompra con vernice argentata su pareti bianche.

GNR 3 - Versione ridotta del flego già descritto, realizzata in metallo bianco verniciato con due viti di fissaggio saldate sulla parte posteriore. Vennero utilizzati delle viti in lega pressa e i reparti della Guardia e del lavoro della stessa officina di alcuni legionari.

CNE 83 - Varianti del foglio metallico prodotte da ditte non autorizzate a vendere dai negozi di ferramenta militari; la foglia è più arrotondata e risultano stampati in metallo pressa (tanta) con due diversi metodi di applicazione: mediante rullatura in 4 e per mezzo della pialla; posto nel nastro. Questo tipo di doppia "M" veniva comunemente in metallo lucido e rivestito inossidabile per usanze per ufficiali.

In quel suo l'uno di questi libri ebbe breve durata, in quanto dall'agosto '44 la G.N.R. fu posta sotto il comando di Mussolini e divenne Arma Condottizia dell'esercito; con denominazione provvisoria del 28-44 (234-0008) la doppia "M" (sigla) abilita i militari dei gradi repubblicani. Vennero invece conservate, come antichità di Arma, le fiamme (1937) e la crociata nera.

TABLE 3a. CESTROUSE

QNE 4 - Ad imitazione del cuneo che in una presa la linea unita tale che quello sufficientemente viene prodotto in Italia, si differenzia dal primo quello nero con la fibbia stampata e rettangolare in quanto la fibbia nera (la presenza) i lei orizzontali curvati ad una forma leggermente bombata. Il dispetto della fibbia in metallo bruno e applicata la doppia "M" unita in metallo cromato.

Una compagnia di Atleti Official del Big Team di Firenze, aderenti ai vertici della Cassina "Ciccotti". Le scuole AITE della U.N.R. hanno sede, adibite a Fontanafredda, Lancia, Modena, Padova, Orvieto, Roma, Siena, Torino e Verona.

PLATE NOTES

WHITE-LEUC BLANCHE FROM COLLAGEN PATCHES

GNR 1 - The cast of the film *FL. L'aria è blu* shows the samples of the badge (black flames) for collar patches created for the G.N.R. and authorized by the general Command. These badges (that replaced the small flags used in the first months) were adopted by the members of the Cadet schools and extended to all the other G.N.R. units, except for those authorized to wear the red "MC".

NOTE 1 - Identical badge for collar patches, pair of regulation badges, to be applied on the black collar patches. This badge, called double "M" (double Marmulad), did not meet the volunteer's demand. It was possible, devised, both for the flash shape of the double "M" and for the type of animal activity of the corps (police guard, imitating the German double "S" in a propaganda used the symbols are on the background of the volunteers of both sides).

The models chosen are made of flat metal and have on the back a hole with nut for fixing on the post. Initially, the badge was silver embroidery on black cloth.

GNR 3 - Metallic badge for collar patches. Small version of the badge already described, made of white metal with two thin cramps visible on the back. It was used by the auxiliaries assigned to the U.S. Army, only on the collar of the summer shirt by some Legionaries.

GNR 4-5 - Metallic badge for collar patches, variants of the metal badge manufactured by non authorized firms and sold in the shops of military accessories. The shape is more rounded and are made of poorer metal (stamped with two different fixing methods by sewing (no. 4) or by crimping on the back. This type of double "M" was made of enamel or involed metal (possibly for the tanks and the officers).

SALT MECHANISM

GNR 6 – Inventing the belt used by the German Air Force (Luftwaffe) leather, with rectangular printed buckles, that shewen was introduced in Italy. It is different from the German one because the buckle is curved horizontal sides and it is slightly spherical. Above the horizontal metal buckle is applied the flanking shield "MC" of chemical units. Introduced in the first months of 1944, it was not used to all the students that ended the courses nor to all the members of other formations. As already said, from August 14th, 1944, the GNR 6 became the fighting arm of the army and the republican gladiators replaced the previous badges, therefore the limited use of the 56th was quite rare.

A cadets' company of the Harewood Cadet School Battalion, in the "Cavalry" barracks courtyard. The G.R.A. Cadet School were distributed in 60 towns: Antananarivo, Lucy, Mafana, Gabor, Orenco, Rova, Sava, Tana, e Tana.



personale a termine i corsi ed ai volontari inquadrati in altri battaglioni; come già accennato, dal 18 agosto '44 la G.N.R. divenne l'arma combattente dell'esercito ed il giulio repubblicano prese il posto dei flegi usati in precedenza, motivo per cui la bestia distribuzione dei colori venne quasi interamente sopita.

SCUOLE ALLEVI UFFICIALI - DESTINATO DA BRACCIO

GNR 7 - La doppia "M" era ricamata a macchina con filo di rame rosso su panno grigio scuro, e sua volta ricamata sulla stoffa sinistra della giubba, al di sopra del petto. Lo stesso distintivo venne anche usato dallo scudiero che partecipava ai corsi di addestramento indetti dalla G.N.R.

IV COMPAGNIA "FAMIANI" - SCUOLA ALLEVI DI RIVOLI CORRADO RICORDO

GNR 8 - Le illustrazioni mostrano deviazioni e rinvii del cilindro distribuito agli allievi della IV Comp. "Famiani" e ricordo del corso S.A.L.I. di Rivoli. Mostra dell'effigie fascista e disegni di C. Corradi, venne consegnato con incisione nome dell'allievo, alla sinistra un'asta portante il passaggio di un fuoco di canno. Il centro in metallo bianco e riciclato sulla parte superiore in metallo lutto "della paganda fascista" (quasi combattendo la fiamma).

CORSO "IMPERIO" - SCUOLA ALLEVI DI MODENA DIDOTTO RICORDO

GNR 9 - Alcuni allievi del corso di Modena commissionarono alla ditta A. Albini - Milano il nome del distaccamento e indicò nella piastrina l'armatura di distacco e ricordo del proprio corso. Venne realizzato in metallo di guerra al cinescopio (ricorda la parola "Assolutismo"), il corso della G.N.R. except infatti sono alcuni alcuni dell'accademia di Modena, ma non ebbe nulla a che vedere con quella scuola.

FRIGIO METALLICI DA MONTENA

GNR 10 - Variante della doppia "M" da sinistra (vedi foto precedente). Il disegno rifletteva un modello di tipo sigillato, con il bordo verniciato in rosso, e portava la sua deviazione ai comandanti di reparto.

FRIGIO DA BERNETTO

GNR 11 - Sul berretto da campagna veniva cucito un frigio senza quelle decorazioni, fissato in similitudine su fondo grigio-verde o lupo. Era previsto donare per ufficiali in loco, appena per ufficiali e disattenti in tutto o in parte per la legge. Rappresenta che erano disposti a sacrificarsi rispetto al fascio concesso con un'iscrizione scolpita, di colore nero e rosso, dal quale, come nel precedente logo della MVSA, avrebbe dovuto essere scolpita il motto dei legionari combattenti.

COMPAGNIA "MAZZA DI FERRO" DEL 2 REG. M.D.T. - SCLDETTO DA BRACCIO

GNR 12 - La decorazione grafica rappresenta lo scudo portante della compagnia, conosciuta come "Mazza di Ferro" del 2° reggimento di fanteria della divisione, di stanza a Pisa (già 5° Reg. Legione "Istria"). La scuderia in pieno nero e bordata in filo d'argento ed il centro è applicato in bronzo in metallo verniciato e fiamma di acciaio forata. La versione per ufficiali riporta bordo e mazza ricamate con filo d'oro.

5° COMP. STUDENTI VERGATELLI - REG. "ROMA"

GNR 13 - Il distintivo ricamato in metallo grigio, con quella ai vertici venne distribuito ad una compagnia di studenti, costituiti automaticamente a Roma (zona Pinciana) dell'istituto. Gli studenti non vennero impiegati nel 1944, "Roma" in filo d'addestramento, in seguito l'unità fu inviata in S.V. GNR, giacché si trova il nome di S. G. (S. G. "Roma" "Roma", alle dipendenze del comando della divisione "Cine".

II DIVISIONE ANTIPARTIGIANI E ANTIAEREA "ETNA" - SCUDIERO DA RICORDO

GNR 14 - La II Divisione "Etna" venne costituita nell'agosto 1944 e in quelle settimane separata dalla G.N.R. rimasti sotto altro armamento. La scuderia ricominciò, distribuita a pochissime unità, venne cantato in metallo di guerra, ricamato nella parte centrale o fissato ai tre vertici, per la memoria alle manie uscite, lungo il bordo, la seguente scritta in rilievo "II Divisione della Guardia Nazionale Repubblicana-ETNA".

"M" ROSSA, FRIGIO DA MONTENA E DESTINATO FUGGIRE IL REG. "ROMA"

GNR 15 - I battaglioni "M" assunsero, nel corso del 1944, per trasformazione o potenziamento del 1° di Asinara CC-70N della Mili e divennero la formazione più fidele e importante. Premo anche dal giovane Legione una quello di essere a lei posto di cinque anni e poter dipingere sulla fiamma nera le due "M" come vennero, al posto dei semplici fascisti da montagna. Dopo 15 settembre il 1° Reg. "M" rinviato sotto il segno della R.S.I. e successivamente sotto il comando della G.N.R. assunsero a portarlo in "M" con una deviazione sia come deviazione d'ordine, applicata al di sopra del fascino sinistro della giubba.

CADET SCHOOLS - SLEEVES BADGE

GNR 16 - The double "M" was machine embroidered with red silk on grey-green cloth. This was worn on the left and sleeve, above the elbow. The same badge was used by the emulantes that participated to the training courses organized by the G.N.R.

"MAMPA" 4th COMPANIE, RIVOLI CADET SCHOOL - PENDING

GNR 17 - Very and diverse are shown of the pendant based on the students of the "Mampa" 4th company, in memory of the cadet school of Rivoli. Created by the Cadet Vascini and designed by C. Corradi, was issued with engraved the name of the Cadet. On the top it lay, allowed the living of a leather strap. It is made of white metal, mainly in the central part where can be read the Latin motto "Alto paganda fascista".

"IMPERIO" COURSE, MODENA CADET SCHOOL MEMORIAL BADGE

GNR 18 - Remin of the cadets of the Modena course intended to the first A. Albini - Milano (the name is repeated on the safety pin joined a help to read from above). It was made of war metal and was ornamental, included the word "Assolutismo". The G.N.R. course took, that not, some of the scene of the Modena Academy, but had nothing in common with that school.

METALLIC BADGE FOR COLLAR PATCHES

GNR 19 - Variant of the double "M" for collar patches (see previous table). The drawing shows a fascist eagle, with the edge not painted, it is possible to assume to the unit commanders.

CAP BADGES

GNR 20 - On the campaign berets was sewn a badge like that shown, embroidered on progress in light background. It was fashioned in gold for officers (see photograph, allowed by S.C.C.) and abandoned in red resin for the ranks. It shows two M placed inside the central frame with a black or red rounded below (in which, like the previous "ETNA", should have been placed the number of the unit command).

"MAZZA DI FERRO" COMPANIE, 2nd M.D.T. REG. ARMIRFIELD

GNR 21 - The graphic reconstruction shows the pendant worn by the "Mazza di Ferro" Regimental HQ company of the 2nd M.D.T. Reg. (based at Pisa in 1958 "Istria" Legione). The shield of black felt is edged with silver and applied to the center is a circular and rounded badge in the shape of a star. The officer version had edge and red embroidered in gold.

5th VOLUNTEERS STUDENT COMPANY - ROMANA

GNR 22 - The badge made of poor metal, with safety pin on the back was issued to a students company, limited autonomy at Rome (Pinciana road after the Aniene). Arrived in the North was included in the "Roma" Reg. under training. The badge was joined the 15th GNR (Pisa) BG, and took the name of the "Roma" (Cyclist group BG, applying from the command of the "ETNA" division).

1st "ETNA" ANTIPARTIGIANIST AND ANTIAEREA DIVISION - ARMIRFIELD

GNR 23 - The 1st "ETNA" Division was raised on August 1944 and united many G.N.R. units autonomous up to then. The shield (not painted in red units, was made of war metal, painted in the central part and held on the corners, so he seen on the left shown). Along the following, outlined: "II Divisione della Guardia Nazionale Repubblicana - ETNA".

RED "M", COLLAR PATCHES BADGE AND REMINDER BADGE OF "M" REG.

GNR 24 - The "M" Battalion was created during 1944, transferred and increasing the Mili CC-NN, assault battalions, and became to train more local in Mianello. For the young Legione it was decided to enter in their units and put on the black fiamma the red "M", instead of the simple fiamma for the ranks. The emblem of G.N.R. continued to wear the red "M", but under command of G.N.R. continued to wear the red "M", and as famous badge, applied above the left breast pocket. The drachmets which could appear there the left breast pocket, those coming from the former 15th "M" of those decorated by the staff with the "M" banner badge, each in the 15th Reg. CC-70N, veteran from the Russian front and transferred into Legione CC-70N.



Molti della 2^a Comp. Brig. Scuola 4441^a di Varese si addormentano il 20.3.44 al Comando Generale della G.N.R. davanti una creatura sulle macchine nella quale era l'alfabeto "G". Quando il giorno sono a due passi con destino i in metallo-bagno costruiti dalla doppia "M". Gli uffici dell'organizzazione sono ancora al buio: un fante dorme di lato 3 di lunghezza, gli uffici sono un fante andrebbe in ordine.

Fascist Cadet School 4th soldiers during their training. On 20.3.44 the G.N.R. Headquarters issued a circular about the new uniforms, in which we can read: "Jackets: black color pattern, with two thin and white metal badges formed by the double 'M'. The officers' coats were worn around all the collar, a golden thin stripe 3 millimeters in width, the warrant officers a similar silver stripe.



PARTITO FASCISTA
REPUBLICANO
BRIGATE NERE
POLIZIA REPUBBLICANA
REPUBLICAN FASCIST PARTY
BLACK BRIGADES - REPUBLICAN POLICE





Militar della Brigata Rosa "Alto Rospo" con una perfetta uniforme ideologica, chiaramente visibile i propri ideologi nelle tasche (v. PFR 40-43-70).

"Alto Rospo" Black Brigade soldier with a perfect winter uniform, the jacket (clearly shows all the ornaments described in the tables for PFR 40-43-70).

una lotta serrata ai gappisti operanti in città. L'attività della Legione non si limitò esclusivamente ai cosiddetti rastrellamenti ma partecipò anche ad operazioni belliche. Un gruppo di Antighiera Contraccia abbatté due bombardieri alleati, azione che fece ottenere al leghista della Legione, il 14/3/45, la croce di Guerra al VM.

Da un documento dell'epoca rileviamo le seguenti informazioni:

- a) Forza numerica della Legione:

Ufficiali	N. 69
Sottufficiali	89
Gradati	44
Truppa	1.306
- b) Compiti affidati alla Legione:
 - 1) Lotta anti-partigiana;
 - 2) Repressione di ogni tentativo di movimento antiautoritario e comunque diretto a subvertire l'opera del Governo Repubblicano (scioperi, sfilate, ...).
 - 3) Impiego immediato contro eventuali nuclei di partigiani;
 - 4) Impiego immediato per sbronzare eventuali sommosse popolari;
 - 5) Eventuali compiti a seconda dell'emergenza del momento e sempre dietro ordine del Capo Provincia (scorta a consiglieri militari, presidio ad enti statali...).

THE REPUBLICAN FASCIST PARTY (P.F.R.)

The first act following the freeing of Mussolini from Gran Sasso was the reorganisation of the Fascist Party. With a communique dated 10/IV/43, Mussolini issued the first instructions, choosing Alessandro Pavolini as Secretary of the new Republican Fascist Party, ordering the reorganisation of all the institutions of the Party and leaving all the offices of the Armed Forces from the north to the King. On September 27th, at Roma delle Casimiro, was formed the first and last Government of the R.S.I. In this context, has big importance in the short history of the new republic, the First National Congress of the P.F.R., that took place in Verona on November 12th. During the works was approved the "Programmatic Declaration of the P.F.R.", better known as "Manifesto di Verona". This proclamation was articulated on 18 points about those fundamental matters of internal constitution, foreign policy and social studies.

For the party organization and the Associations depending from it see the Italian text. Not for all of them there was time or need to create new badges. In some cases were used the previous ones, for the others we propose those obtained afterwards.

LE "FIAMME BIANCHE" (THE WHITE FLAMES)

For his books written about the "Fiamme Bianche", the "press" "raggiante" of the reborn Opera Italia, that in the first months of June announced to the calling band that presided a minimum age of 15. Many made false declarations in order to be enrolled.

The first unit (White Flame Action Squad) was formed in Milan with the youngsters announced to the call of the propaganda means: followed Genoa and other Northern towns. On May 26th of that year, the "Fiamme Bianche" were sent in Italy of Action in a training camp. At the 2.0000 volunteers, divided in 4 battalions under command of G.N.R. Their uniform was that of the paracadutisti; on the black belt they wore first the skull and then the badge with the "M" and the reptilian horns.

On August 16th, the camp was raised and the two battalions formed by the boys that reached adult were sent near Rome, towards the Swiss border.

The members of the other units were instead sent to the "Borse" "M" Bn, to the "Line" Division, the "Mili" Legion, the "B. Borsari" Fin-men Bn, and some Black Brigades.

In the end of the war the "Fiamme Bianche" were one of the last units to give up the weapons, so many of them were included under the "triumph of the peace".

THE BLACK BRIGADES

During 1944 the R.S.I. Armed Forces, already engaged in the war, were not enough to fight the partisan offensives, put under way by the GAP and the Comitato di Liberazione.

For this reason, Pavolini, P.F.R. Secretary, obtained from Mussolini the authorization to give a military organization to all the members of the Party. The idea materialized after a visit in Milan, where the Fascist Ceph had organized 1.800 boys "quadranti" (already recruited after July 28th, the "Squadre Divisioni Regionali") in the "Squadre Divisioni Regionali" in order to resist to the partisan attacks. The same things happened in other Provinces too. The Mussolini's signature on the 30-5-44 decree authorized the birth of the "Corpo Auxiliario delle Squadre d'Azioni delle Campi Neri" (Auxiliary Corps of the Black Flame Action Squads) and the public structure of the P.F.R. was transformed in military structure, including all the members (between 15 and 60 years old) of the Party except those already in service under other military organizations.

The federations took the name of "Brigade Nere" and the Federal Committees the role of Brigade Commanders. Every Black Brigade was named after a deed for the cause of the Repubblica Fascista and all the units referred to Pavolini, Commander General of the Corps. At the end of 1944, the 51 Brigades formed were about 29.000 strong.

The regulations on the B.N.S. uniforms foreseen only direct fundamental elements the Black shirt, the Party badge and the small Red Republican Flames on the collar. Therefore, inside each Brigade, according to the means available, were created all types of badges, which may be found in the following tables, are proposed in a schematic way, as they are, of metal or embroidered cloth.

To help the reader we give a detailed list of these units with badge type and the numbering, the size and the place of raising of every unit Brigade, grouped by Region.

THE REPUBLICAN POLICE

Under the Ministry of Interior (Dizionario Generale Polizia Repubblicana) were used all the Institutions for Public Security, the Squadri di Sicurezza, the Special Units P - see Italian text, the Police Schools and the I.S.P.A.

I.S.P.A.

(ISPETTORATO SPECIALE POLIZIA ANTIPARTIGIANA)

The I.S.P.A. was a special Police, formed on August in this inside the Public Police Division of the Ministry of the Interior, from which it depended. The control office of the Inspectorate was at Brescia, with sections organized in the following places: Torino, Milano, Padova, Trento, Verona. The responsibility of these sections was given to "Forseveramento Azionario di P.A." and the information network they organized was watertight. The information collected by each section were sent to the central office to be transmitted to higher authorities.

Tasks given to the Inspectorate (from the circular of the Ministry, dated 15/8/43):

1) to know, identification, survey and repression of the Clark and members of the "Comitati di Liberazione Nazionale" (C.L.N.) and of the "Gruppi di Azione Partigiana" (G.A.P.) making activities against the nation;

2) to the field, individualization of the partisan bands, confirmation of base and movements, strength and activities of every single band.

The Inspectorate has moreover the charge to:

1) survey the police strength and the situation of the Partisan where operate the sections depending from I.S.P.A.

2) provide to the direct repression, through the employment of Mobile Squadras, of G.A.P. and C.L.N. movements, doing activities against the nation in the towns and against their supporters.

To create the above activities, were formed two "Nuovi Mobili di Azione" composed from men of "Militari Bn" and present police, with particular attitude in the repression activities. "These nuclei were placed at Verona and Treviso. The total strength of the unit was initially 100 men. Subsequently the sections of Padovani and Legnano, the 90 men remaining, were sent to form a Special Section of the 98 Polizeibattalion (Mountain Unit) of the Public Police.

"ETIORE MULT" MOBILE AUTONOMOUS LEGION

Milano - Via Novello Baracca - Commander Franco Colombini. Based in Milan since September 1943, at first in Action squad and then

Legione Autonoma Mobile "E. Milt", with almost 1000 men nella caserma di Milano a destra, una Esercito capolinea di propaganda che indicava, oltre al Regio Esercito il Reg. 17, la piazza da conquistare.

"E. Milt" Autonomous Legion below, some soldiers in the Milan's barracks; on the right, a famous propaganda produced about the Red shirts, inside the barracks described in page 87.



as Police autonomous Battalion, had such a strength in Brescia, in Italy, v. Legion depending from the Ministry of Interior - Command of Police Armed Forces. The organizations formed autonomous companies, some of which were sent as Curia, Piacenza, and Vicenza. While the Legation of the mobile units engaged in anti-partisan actions created themselves the name of "partisan terror", the unit in Milan organized an autonomous Police office that fought members of the G.A.P. operating in the town. The Legion activities were not limited to stopping up, but took in our operations too.

An anti-aircraft artillery Group shot down two allied bombers, action that gave to the Legation of the Legion the "Ray Cross to Military Valor" on 24-1-45.

From contemporary documents we get the following data:

a) Legion strength:

Officers 40
N.C.O.'s 80
Corporals 140
Men 1,500

b) Tasks given to the Legion:

- 1) Anti-partisan operations.
- 2) Repression of any attempt of antinational movement or attempt to sabotage the action of the Republican Government (troops, soldiers, etc.).
- 3) Immediate engagement of eventual enemy incursions.
- 4) Immediate employment to fight eventual popular rising.
- 5) Other tasks according to the emergency of the moment and always on order of the Provincial Chief military convoy escort, garrison of state office, etc.).

A donna: una giovanissima miliziana, destinata alle B.R.N., dopo il corso di addestramento del S.A.F. la creazione di un Corpo Militare Femminile avvenne il 12 aprile 1945. In quel periodo l'unico esempio nella storia del nostro Paese. Da notare nell'immagine l'opposto del fatto: l'ENR 15, il fascista capo di distretto del P.F.R. al lavoro del capofila.

Right: a young volunteer girl, appointed to Black Brigades after S.A.F. training course: the raising of a Volunteer Female Corp. decided on 10-4-45 (is the only example in the history of Italy. The picture points out the cap badge (see ENR 15), the red blouse and P.F.R. badge on the collar coat.

Some young volunteers of the "Fiamme Bianche", gli avanguardisti dell'Opera Balilla aderirono a Via d'Arco (10) degli uffici della C.N.R. (Dopo la costituzione nel novembre alcuni reparti ebbero il battaglione di fanza).

Below: "Fiamme Bianche" young volunteers, the Opera Balilla "ammazzatori", during their training in Via d'Arco (see ENR 15).



Below: During this period close to Vienna, some units had the baptism of fire.



TABELLA 8
TABLE 8

BRIGATE NERE TERRITORIALI BLACK BRIGADES

N°	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ DI COSTITUZIONE	N°	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ DI COSTITUZIONE
Piemonte			Emilia		
I	"Attilio Capelli"	Torino	Emilia Romagna		
II	"Arturo Paoletti"	Alessandria	XXIII	"Eugenio Fucini"	Bologna
III	"Emilio Paoletti"	Aosta	XXIV	"Gino Ghislini"	Ferrara
IV	"Luigi Viale"	Asti	XXV	"Adolfo Caponi"	Parma
V	"Carlo Lidenzi"	Cuneo	XXVI	"Michele Paoletti"	Modena
VI	"Angelo Cristini"	Novara	XXVII	"Vigilio Geronzi"	Pavia
VII	"Stefano Petrucci"	Vercelli	XXVIII	"Pippo Adami"	Piacenza
			XXIX	"Ettore Masi"	Ravenna
			XXX	"Umberto Rasi"	Reggio Emilia
Lombardia					
VIII	"Aldo Ronga"	Milano			
IX	"Giuseppe Contini"	Bergamo			
X	"Enrico Tagli"	Brescia	Liguria		
XI	"Cesare Rodini"	Campo	XXXI	"Silvio Paoletti"	Genova
XII	"Angelo Paoletti"	Caserta	XXXII	"Antonio Paoletti"	Imperia
XIII	"Michele Turchetti"	Mantova	XXXIII	"Tullio Bontasi"	La Spezia
XIV	"Alberto Alberti"	Parma	XXXIV	"Giovanni Balasco"	Savona
XV	"Sergio Gatti"	Sondrio			
XVI	"Dante Giovannini"	Varese			
			Toscana		
Venezia			XXXV	"Don Ennio Spinelli"	Ancona
XVII	"Benedetto Azara"	Venezia	XXXVI	"Benito Mascolini"	Lecce
XVIII	"Luigi Began"	Padova	XXXVII	"Emilio Tassi"	Pisa
XIX	"Rinaldo Gori"	Verona	XXXVIII	"Ray Blas Blasi"	Pistoia
XX	"Francesco Cappellini"	Treviso			
XXI	"Stefano Ricciardi"	Vicenza			
XXII	"Antonio Faggoni"	Vienna			

RAGGRUPPAMENTO BRIGATE NERE MOBILI

Dal comando del Raggruppamento dipendevano le seguenti Brigate:
I "Giovanni Roccavelli" (ex XI territoriale).
II "B.N. Adami" - "L. Rossetti"
III "Arturo Marvasi"
IV "Adolfo Paoletti"
V "Adolfo Corneo" (ex B.N. Ministriale)
VI "Enrico Quagliata"
VII "Delfino"
VIII "Torre"

IX Mobile "Adami" (Milano)

BRIGATE NERE AUTONOME

B.N. Operativa "Giuseppe Garibaldi" - Modugno
B.N. Ministriale "Mentini" - Brescia
B.N. "Giovanni Gattola" - Cremona-Tiziano
B.N. "Tullio Civiletti" - Trieste
B.N. "Nemico Cosato" (B.N. Ministriale) - Trieste
B.N. del Gruppo d'Autore Giovinetti

Gruppo Operativo Lombardo "Butti" (G.O.L.)

Compagnia Complementare "Fascisti" (1° distretto di Roma)

casale in ghimbera e semestrali (R. Infanteria, zona n° 7955), alla base del casale in sala O.R. tra due finestre bianche e sul retro un semplice rettangolo a spilla.

XVI BRIGATA NERA "DANTE GERVASINI" - VARESE

PIR 16 - La O.R. di Varese adotta la spallina illustrata, che veniva usata al di sopra del taschino sinistro della giacca; questo tipo di distintivo, comune ad altre brigate del Nord, era realizzato in alluminio verniciato.

XVIII BRIGATA NERA "PIPO ACCORRI" - PAVENZA

PIR 17 - Motivo tipo di spallina (tipo i colori: risultato negativo), forse perché prodotto da diverse forniture per i vari 300 uomini della formazione pavese. Particolare interessante: questa immagine risulta contenuta al verso, da cui si deduce che alcuni B.N. consegnavano ai propri fratelli la spallina rovesciata.

REG. FEDERALE "CARROCCIO" - MILANO

PIR 18 - Gli squadristi milanesi del Reg. "Carroccio", precettore delle Brigate Nere, portavano il bracciale di ferro ricambiabile ornato con filo ariete, in seguito alla fuga, presente in metallo, divenne comune a tutte le B.N.S.

ESISTENTE D'ONORE PER I NEUTRALI SUL LAVORO

PIR 19 - Veniva istituito con D.M. n. 349 del 13-4-1944, pubblicato con relativo decreto nella G.U. n. 143 e sostituito il precedente modello depositato. Riservato in nome, è marciato al retro (P.R. Lancia 83) - Milano dove è stato in spilla di sicurezza.

I nuovi distintivi vennero distribuiti per la prima volta a Milano nel 1944, ad un gruppo di 44 socialisti e socialisti, in occasione della celebrazione del aprile fondato di Roma e lotta del fascio. L'anno seguente, durante la medesima riunione, vennero consegnati altri 40 distintivi d'onore con i relativi diplomi.

OPERA BALELLA - FREGI PER BALELLA

PIR 20-1 - Sotto-diver dei governi/ballellina furono inizialmente applicati i fregi in un primo della costruzione della G.L.I. in seguito, verso la fine del '44, vennero approntati i nuovi fregi che illustrano l'evolvente sociale: si in lamina stampata in lacca da bruciare (n. 20) da applicarsi con vite e dadi, e l'agosto da essere sul busto.

OPERA BALELLA - MEDAGLIONE FERMIAZZOLETO

PIR 21 - Un altro distintivo che non venne neanche nella divisa della G.L.I. fu il medaglione con l'effigie di Mussolini, applicato mediante spilla sul taschino. Era usato anche dagli Avanguardisti della "Fiamma Bianca". Oltre ai ricambiati i ricambi distintivi dell'O.N.B., ne fu prodotto un modello identico con in alluminio, sotto marchi sul retro, con la spilla modello stesso con spilla.

ESISTENTE DI PROPAGANDA

PIR 22 - Contato in metallo di guerra, con bracciale a spilla, il distintivo illustrato (costato 1) sotto il suo personaggio opera uniti del Nucleo Propaganda e la scritta "Impero Repubblicano Italiano - Dante, Mazzini, Mussolini".

REPARTI DI POLIZIA - FREGI DA SOSTITUIRE

PIR 24 - Le unità di polizia applicavano sulle maniche il fregio illustrato in metallo bruciato, con due graffiati ai vari cambiati da una catena di fondo di guerra con al centro il fascio proporzionale.

PIR 25 - La nomenclatura grafica mostra un curioso dettaglio tratto da una foto d'epoca: non accuratamente a livello preciso, riporta la spilla P.R. all'interno di un fascio di fregio proporzionale.

PIR 26 - In questo cimelio di propaganda (dimensioni stampate di 48x60 mm, tra due pinocci), il cosiddetto "lavoro nero", con variati disegni colorati che in quel periodo, presentando la "borse nera", si arricchivano alle spalle della propaganda.

TESCHE DI VARIOE DIMENSIONI E FEGGE

Tutti i pezzi illustrati vennero realizzati, da diversi fabbricanti, in alluminio o lamiera stampata. Una serie fregio da bruciato, di modello a dis. spilla a seconda dei reparti, erano ai retro vari tipi di attacco grafico, quella di alluminio, quella lunga a seconda dell'utilizzo al quale erano destinati. I teschi non furono mai utilizzati delle Brigate Nere ma da numerosi altri reparti, già mostrati in precedenza, di cui era fornimento le numerose decorazioni.

PIR 27-28 - Teschi con altre decorazioni: erano prodotti dalla D.N. Lancia P.R. e da altri fabbricanti milanesi anche prima dell'armistizio, in quanto già erano come fregio di alcuni B.N. C.O.N. della Milano Int. il P.R. (fu istituito come:

- Fregio da bruciato: B.N.N., L.A.M. "E. Maki", G.L. "Lanciano" ed altri reparti della G.N.R. "Fiamma Bianca".
- Fregio da spilla: B.N. "Mussolini" del dispendio del taschino sinistro.

promoted aluminum. It was made a new badge too, beginning of 1945, made of painted aluminum by R. Infanteria, zona n° 7955. It is the bottom of the Fasci the initials O.R. between the two white bands and on the back a simple safety pin.

XVI "DANTE GERVASINI" BLACK BRIGADE - VARESE

PIR 16 - The Varese Black Brigade adopted the plate shown, that was seen above the coat left breast pocket. This type of badge, common to other Brigades in the North, was made of painted aluminum.

XVIII "PIPO ACCORRI" BLACK BRIGADE - PAVENZA

PIR 17 - Same type of plate before the colors are inserted, perhaps because manufactured by another firm for the about 300 men of the PAVENZA unit. It is interesting that this sample has a number on the back, meaning that some Black Brigades issued numbered plate to their members.

"CARROCCIO" FEDERAL REGIMENT - MILANO

PIR 18 - The Milanese squadrista of the "Carroccio" Regiment, forerunner of the Black Brigades, wore on the collar the Republican usual Fasces embossed in red. Later on, this badge, made of metal, was common to all the Black Brigades.

REPUBLICAN BADGE FOR WORK CRIPPLED

PIR 19 - It was established with D.M. n. 349, on 13-4-1944, published with respective decreeing in the G.U. n. 143 and substituted the previous issued model. Made on war-metal, it is marked on the back (P.R. Lancia 83) - Milano where the safety pin is placed.

The new badges were distributed for the first time in Milan in 1944, to a group of 44 socialist and socialist during the "April 25" celebration (Rome birth and Labour Day). The following year, during the same occasion, other 40 issued badge were given with the respective diplomas.

OPERA BALELLA - BALELLA'S BADGES

PIR 20-1 - On the uniform of the Balella's boys were at first applied the badges used before the raising of the G.L.I. Later on, around the end of 1944, were created the new badges shown. Both the small fasces and the center (No. 20) to be attached with bolt and nut and the eagle to be seen to the left were made of painted steel sheet.

OPERA BALELLA - MEDALLION FOR NECKHANDKERCHIEF

PIR 21 - Another badge not issued on the uniform of the R.S.I. Balella was the medallion with Mussolini's effigy, attached to the handkerchief by a safety pin. It was used by the "Avanguardisti" of the Fiamma Bianca too. Besides using the old badges the official supplier manufactured an identical model made of aluminum, attached on the back, and with the safety pin fixed by straps.

PROPAGANDA BADGE

PIR 22 - Made of war metal, with safety pin, this badge shows the faces of three personages often used by the propaganda and the word "Impero Repubblicano Italiano - Dante, Mazzini, Mussolini".

POLICE UNITS - COLLAR PATCHES BADGES

PIR 24 - The police units put on the collar patches the badge (printed in lacquered metal, with two emblems on the back) formed by a cross of oak leaves with the republican fasces in the center.

PIR 25 - This graphic representation shows an old badge (not from a contemporary photograph). Created by a private, has the letters "P.R." inside a Fasci of old shape.

PIR 26 - In this propaganda product (of printed steel sheet) is shown, between two fasces, the so called "black star". It was called thus, though the "black market", made money on the back of the other people.

SKULLS OF VARIOUS SIZE AND SHAPE

All the pieces shown were made of aluminum or steel sheet by various manufacturers. Used as cap badge, collar badges or even badges according to the unit, they were on the back different attachment devices: safety pin, long pin. The skulls were not only used by the Black Brigades but by many other units, already indicated, for which we give here some more detail.

PIR 27-28 - Skull with crossed bones, it was manufactured by the firm P.A.M. Lancia 83 and other lesser firms even before the Armistice, as it was already used as badge by some Milizia Black Shirts Reg. (n. 1405 Bn.).

- Best badge: Black Brigades, L.A.M. "E. Maki", "Lanciano" group and other units of the G.N.R., "Fiamma Bianca".



FIG. 29 - T-shirt con insignia blu a disegni vari per berretto o basco. BRNBN, L.A.M. "E. Masi", G.N.R.

FIG. 30/31 - Fregio da montina della Lapone "E. Masi", da berretto per altri reparti (in luogo del n. 17/28/29).

FIG. 31/32/34 - Varianti di fregio da montina. Big. "Fiori", Gruppo Giustizia (Ex. "San Mauro", BRNBN, Italiana, Comp. GG.FF. "Br di Cuba").

FIG. 34 - Fregio da berretto, usato esclusivamente da quelle BRNBN che lo considerano in dotazione. Il regolamento lo prescriveva come fregio per qualunque unità.

FIG. 35/37 - I piccoli tocchetti (con guilfoio o spilla lunga) erano usati come "emblematici" da legazioni o nuclei dei vari reparti d'assalto. Il tipo n. 37, guilfoio al centro di un nastro verde di mm. 31, serviva per una sorta di decorazione applicata ai diversi legioni al disopra del taschino su-astato ad indicare la propria partecipazione di "alcune ore operazioni anti-partigiani" (c. nota 33/40).

REGOLAMENTAZIONE PER APPARTENENTE ALLE BRIGATE NERE

FIG. 36/39 - Emblemi vennero realizzati in data variata, sia il fuso da apporre al centro del berretto sia i "taschini" da montina, i due fregi prescriveva il noto regolamento.

SLI BRIGATA NERA - "RAFFAELE MANGANELLO" - FIRENZE

FIG. 40 - Scudetto da braccio, da cuore alla montina sinistra; molto semplice e stilizzato e variabile. La precedente venne usata in analogo distintivo in t-shirt (numera 1). (FIG. 72).

XXVI BRIGATA NERA "SILVIO PARODI" - GENOVA

FIG. 41 - Lo scudetto da braccio della B.N. presentava spesso ornamenti con un disegno particolare di lavorazione, il disegno e le scritte sono sempre stati su una solida lamina d'alluminio, successivamente verniciata.

FIG. 42 - Il distintivo ufficiale dell'F.F.R., rappresentava indicativo del raggruppamento della brigata della BRNBN, veniva portato al braccio o nell'angolo del taschino.

XXV BRIGATA NERA "SERGIO GATTI" - MONDOVÌ

FIG. 43 - Il distintivo emblema che illustrava venne portato alla manica sinistra della giacca, appeso mediante ciondolo e realizzato in alluminio verniciato.

BRIGATA NERA OPERATIVA "GIUSEPPE GABRIELLI" - MOMBINO (SO)

FIG. 44 - Questa B.N. fu costituita nel dicembre '44 riunendo le varie BRNBN insieme sparsi al Nord, dislocata a Mombino, assunse l'ordine di un raggruppamento al comando del Csm. Questi "Mombino" e, quindi, "Mombino", BRNBN, "Mombino", "Tano", "Bago", "Manganello", "Manganello", la IULI da Roma, oltre alla Comp. "Fuciliere" "Sottile" e la B.N. "Manganello" della "Bagna". Il distintivo di prima forma, risulta costituito in metallo dorato e verniciato, al centro il fregio a spilla.

VII BRIGATA NERA "ALDO RE/EGA" - MILANO

FIG. 45 - Fu tra le prime costituite ed arrivò a contare più di 6.000 uomini, indicati in sei fig. ("Militari", "Piemonte", "Completamento", oltre alla B.N. "Valtellina").

Le tappezzerie, le stampe venivano, veniva ornate al disopra del taschino sinistro o, in presenza di decorazioni, al disopra di questo (c. pag. 58).

XVI BRIGATA NERA - "DANTE GERVASINI" - VARESE

FIG. 46 - Questa insignia, pur essendo identica nelle forme a quella già descritta al n. 38, si differenzia da essa per i colori usati nella verniciatura (ricordando anche per i n. 17/29). A questo proposito possiamo fornire per il momento, una copia (questo gruppo BRNBN, assieme i colori di Roma, il "giallo-rosso" della "Scuola Littoria", emblema degli squadristi della prima ora; la stile insignia, che rappresentava la maggioranza in quelle formazioni, furono assai diverse dal colore "rosso-nero", simbolo del nuovo squadrismo repubblicano.

X BRIGATA NERA "ENRICO TOGNI" - BRESCIA

FIG. 47 - Nell'immagine ritrattata, in uso presso la formazione di Brescia (dalla compagnia anche una compagnia alpina), i colori italiani dorati e rosso del tricolore (incompleto) per la scuderia vennero utilizzati.

VII BRIGATA NERA MOBILE "TEVERE"

FIG. 48 - Questa insignia (testina) venne adottata dai nuclei della VII Brigata Nera Mobile "Tevere", costituita a Milano nel settembre 1944 dal "Unità di Propaganda" e "Unità di Propaganda" da vari reparti al Nord. Nel numero zero, in luogo del classico leone rosso, sono apparsi il gladio e la lupa romana.

FIG. 49 - "Manganello" BRNBN (Br. adde. del fuso, port. Black Brigades, L.A.M. "E. Masi", G.N.R.).

FIG. 50 - Small with knits in the north, variant for cap or basco, Black Brigades, L.A.M. "E. Masi", G.N.R.

FIG. 50/51 - Badge for collar patches of the "E. Masi" Legioni; cap badge for other units (instead of the n. 23/28/29).

FIG. 51/52/54 - Varianti di collar patch badge "Fiori" B.N., Ricer Gruppo di "San Marco" Division, Black Brigades of Brach, "Br di Gato" GG.FF. company.

FIG. 54 - Cap badge used only by these Black Brigades to which it was issued. The requirement prescribed it as a badge for the summer only.

FIG. 55/57 - The small skulls with crosses or long pins were used as further "emblematic" by legions and subdivisions of the various mobile units. The type n. 57, stamped in the middle of a green ribbon 31 mm wide, was used as a sort of decoration applied by some Legions where the left breast pocket to indicate their participation to "La Noce".

REGOLAZIONE BADGES FOR MEMBERS OF THE BLACK BRIGADES

FIG. 36/39 - Both the Fascist to be applied in the center of the cap and the small Fascist for collar patches were made of painted metal. On the back they have the necessary stamp.

SLI "RAFFAELE MANGANELLO" BLACK BRIGADE FIRENZE

FIG. 40 - A shield-like to be worn on the left sleeve, it is made of painted aluminum and painted. Previously it was used a similar badge made of embossed cloth. See pictures on FIG. 72.

XXVI "SILVIO PARODI" BLACK BRIGADE - GENOVA

FIG. 41 - The armband of the greatest Black Brigade is made from a different working process. Drawing and words are represented on a thin brass sheet and then painted.

FIG. 42 - P.F.R. official badge, expressly prescribed by regulations on the Black Brigades uniform. It was worn on the collar or in the pocket button hole.

XXV "SERGIO GATTI" BLACK BRIGADE - MONDOVÌ

FIG. 43 - The loange badge shown was worn to the left chest sleeve, it is made of painted aluminum.

"GIUSEPPE GABRIELLI" OPERATIVE BLACK BRIGADE: MOMBINO

FIG. 44 - The Black Brigade was formed in December 1944 joining the various Fascist Black Brigades issued in the North. Based at Mombino, it had the characteristics of a Grouping under the General Order. Included the following units: "Spigoli", "Tano", "Bago", "Manganello", "Manganello", "Manganello", IULI Black Brigade from Roma, besides the "Valtellina" Fascist company and the "Valtellina" B.N. from the "Bagna". The badge of good manufacture, is made of gold metal and painted. On the back a safety pin.

VII "ALDO RE/EGA" BLACK BRIGADE - MILANO

FIG. 45 - It was one of the first formed and arrived up to 6.000 men, on three battalions: "Militari", "Piemonte" and "Bagna", besides the "Valtellina" B.N. The small plate is made of painted aluminum and was worn above the left breast pocket or above decorations, if any (c. pag. 58).

XVI "DANTE GERVASINI" BLACK BRIGADE - VARESE

FIG. 46 - This small plate, although identical in manufacture to that of n. 38, is different for the colors used (as for the numbers 17-19). To call explain this as follows: some Black Brigades used the colors of the "yellow and red" of the "Scuola Littoria", emblem of the Squadristi of the first hour; the other small plates were instead painted with the "red and black" colors of the new Republican Squadrismo.

X "ENRICO TOGNI" BLACK BRIGADE - BRESCIA

FIG. 47 - In the sample found, used by this Brescia formation (including an Alpine company too), the others are faded for the time elapsed and possibly for the defective paint used.

VII BRIGATA NERA MOBILE "TEVERE"

FIG. 48 - This special collar badge was adopted by soldiers of the VII B.N. Mobile "Tevere" (fused in Milan on September 1944 by Com. Pizzardi) and mostly formed by Roman fascists separated on various fronts.



VI BRIGATA NERA "AUGUSTO CRISTINA" - NOVARA
PER 49 - La Brigata di Novara aderì al tentativo di liberazione repentina, che andò a vuoto nella mattina sinistra della giugno. Si tratta di un "petto" "cuneo", ma ancora in grado di suggerire la colorazione originale: fondo nero, bordi, scritte e simboli rossi; il medesimo stampato a lacrimazione stampato.

V BRIGATA NERA "CARLO LIDONNET" - CUNEO
PER 50 - Qual'idea B.N. presentasse nei confronti per i propri militi: un distintivo in stoffa ricamata, di cui presentiamo la fedele ricostruzione grafica.

VII BRIGATA NERA "ALDO RESEGNA" - MILANO
PER 51 - Venne la fine del '44 il capo della B.N. milanese, Vincenzo Costa, fu approntato un nuovo scudo metallico (probabilmente industriale) in sostituzione di quello alla mano sinistra. Chiaramente derivato da una linea d'epoca, ne riportiamo le caratteristiche essenziali.
PER 52 - Utilizzando un vecchio stampo, una fabbrica di Milano produsse un distintivo di propaganda, con il volto del primo squadrista. Costui in questo luogo è entrato nella parte sinistra, con un'attacco per la sua sinistra marcia al capo.

XXVI BRIGATA NERA "RENDO MUSCOLINI" - LUCCA
PER 53 - Il distintivo applicato per gli squadristi lucchesi, venne stampato in metallo d'oro e smalto, è stato ricostituito sulla base di testimonianze.

BRIGATA NERA AUTONOMA "GIORGIO GENTILE" -
PER 54 - Il disegno raffigura la spugna portata dai militi della B.N. Autonoma Mobile costituita a Cremona e successivamente dislocata a Torino, in Vallette.

XXVII BRIGATA NERA "GIOVANNI BRIATORE" - SAVONA
PER 55 - La spugna ricostituita, simile per forma e dimensioni a quella già descritta, risulta realizzata con un metodo di lavorazione più artigianale; il lamierino è più sottile e sagittato ed è simile al pezzo descritto al n. 44.
PER 44

I BRIGATA NERA MOBILE
PER 56 - La F.B.N. Mobile venne intitolata inizialmente "Ettore Rucellai", in seguito divenne "I. Brattini", come risulta da un documento d'epoca. Lo scudo, portato sulla manica sinistra, risulta realizzato impiegando un lamierino-bisbigliato, un procedimento più ricorrente in altri pezzi già descritti; il disegno proposto ne è la perfetta ricostruzione grafica.

PER 57 - Le autorità militari della piazza di Milano durante le celebrazioni del 4 novembre di fronte al santuario di S. Ambrogio; al centro, i comandanti della B.N. "Relega" e della "Mia", Vincenzo Costa e Franco Colombo ed alcuni ufficiali della G.A.R.



On a black cloth the gladius and Roman wolf are applied instead of the typical red lines.

VI "AUGUSTO CRISTINA" BLACK BRIGADE - NOVARA
PER 49 - This Brigade adopted the armistice cloth, to be worn on the left arm sleeve. It is a "sweat" piece, but still able to suggest the original: ordinary black background, red edges, words and skull. It is made of printed steel sheet.

V "CARLO LIDONNET" BLACK BRIGADE - CUNEO
PER 50 - This Piedmontese Black Brigade ordered for their militiamen badges made of embroidered cloth, of which we show a graphic reconstruction.

VII "ALDO RESEGNA" BLACK BRIGADE - MILANO
PER 51 - Around the end of 1944 Vincenzo Costa, the commander of the Milanese Brigade, ordered a new armistice cloth to be worn on the left sleeve (possibly manufactured by photolithography). Clearly shown on a contemporary photograph, we show here its main characteristics.

PER 52 - Using an old mould, a factory of Milan manufactured a propaganda badge with the motif of the first squadrista. Made of white metal and etched in the front, it has an attachment for button hole.

XXVI "RENDO MUSCOLINI" BLACK BRIGADE - LUCCA
PER 53 - The badge manufactured for the Lucca "Squadristi", possibly made of gilded metal and enamel. It has been reconstructed on a silver base.

"GIORGIO GENTILE" AUTONOMA'S BLACK BRIGADE
PER 54 - The drawing shows the small plate worn by the Militiamen of the Autonomous Mobile Black Brigade formed in Cremona and later transferred to Torino, in Vallette.

XXVII "GIOVANNI BRIATORE" BLACK BRIGADE - SAVONA
PER 55 - The small plate found, similar in shape and size to those already described, has been manufactured with artisan methods. The steel sheet is thinner and wrought and is similar to the piece described under the no. 44.

I BLACK BRIGADE MOBILE
PER 56 - This Brigade was initially named after "Ettore Rucellai". Later on it became "I. Brattini", as shown in a contemporary document. The armistice cloth for the left sleeve, is manufactured by photolithography.

PER 57 - The Military authorities of Milan during the 4th November celebration in front of S. Ambrogio Sanctuary; in the middle, the "Relega" Black Brigade and the "Mia" Legion Commanders, V. Costa and F. Colombo together with some G.A.R. officers.



LEGIONE AUTONOMA MOBILE "ETIORE SUTTI" - MILANO

PFR 47 - Scudetto da braccio per ufficiale. Venne adottato dal luglio '44, quando il Reg. autonomo di polizia si trasferì in Lagone. È realizzato in cartoncino, d'oro ricamato in panno blu e veniva portato, in maniera erigibile, al di sopra del tachimetro sinistro della guida.

PFR 50 - Distintivo di petto. Di stoffa ricamata, col motto del reparto, veniva applicato sulla camicia nera (talvolta tachimetro sinistro) durante i mesi caldi.

PFR 51 - Scudetto da braccio, per legionario. Di dimensioni più ridotte rispetto al modello per ufficiale, veniva realizzato in laminato stampato e verniciato, veniva portato nella manica sinistra della divisa del luglio '44. Vedi illustrazione a pag. 73.

PFR 60 - Puntino da braccio. Anche i soldati della "Mutù" avevano portato al polso un bracciale con il phylactery raffigurante, coniato in metallo e in gomma e recante il simbolo di un falco di legno.

PFR 61 - La terza versione della scudetta da braccio che presentava venne confezionata con stoffa e ricamata in panno blu scuro, questo modello poteva essere realizzato da un'officina o prodotta.

POLIZIA REPUBBLICANA FREGIO DA RICERCA

PFR 42 - Il modello illustrato, prodotto in altissima stampa e verniciato, era solito essere un foglio di carta, ricamato in cartoncino, applicato sul braccio del reparto di polizia mediante cavigliere. Esiste un'altra versione nella quale l'aquila ha le ali più ricurve e, al retro, due griffi per l'applicazione.

L.S.P.A. - SCUDETTO DA BRACCIO DEI NUCLEI D'ASSALTO

PFR 43 - Di questo reparto speciale abbiamo parlato nelle note storiche. Le scudette raffiguravano persone portate dagli elicotteri dai due nuclei d'assalto durante le operazioni di polizia in altissima e verniciate, era il tre folli per la scudetta alla sinistra sinistra. Questa confezione della data 5. Johnson (serie n° 7502) nel novembre 1944.

L.S.P.A. - DISEGNO DA VESTIRE DEI NUCLEI D'ASSALTO

PFR 44 - Anche i fregi, sulle maniche dei reparti speciali, vennero prodotti dalla data 5. Johnson nel novembre '44 (serie n° 7502). Coniati in metallo pressato, al fregio verniciato, erano due braccia multipli e sul lato della parte superiore. L'illustrazione mostra la coppia di fregi ricamati nella schiena di un giaccone.

SQUADRE D'AZIONE - DISTINTIVO DA PETTO

PFR 45 - Le squadre d'azione che nei grandi centri urbani facevano capo ai gruppi riciclati furono le prime ad organizzarsi, anche in maniera autonoma, anche prima della costituzione della BB.N.N. Nelle impero-ville divise dei primi mesi venne applicato, al di sopra del tachimetro sinistro, un fregio di ricamo con i colori del gruppo, nel quale era ricamato il nome della squadra. "La Follissima" nacque in seno al gruppo "C. Bertini" di Milano; il gruppo riciclati conosciuti nel Reg. autonomo e diventò la Compagnia di cui si compone la Brigata Follia. Anche i soldati della "S. Mutù", quando questa era ancora una semplice squadra, portavano al petto un rettangolo di stoffa ricamata con il braccio dove una scudetta metallica ricominciava sull'illustrazione di pag. 71, non ancora scoperta.

OPERA BALELLA - SCUDETTO DA BRACCIO

PFR 46 - Accanto al gruppo "Balella" che si costituì subito con le insegne della R.S.I. portavano, anche nella manica sinistra, tanto delle vecchie divise il fregio ricamato su braccia ricurve. Il simbolo ricominciava infatti con le mani distese dell'organizzazione.

SUI BRIGATA NERA "ANTONIO FAGGIONI" - VICENZA

PFR 47 - La formazione militare del P.F.B. vicentino portava sulla manica sinistra lo scudetto raffigurante, ricamato su panno nero con l'indicazione del numero e del nome della Brigata.

DISTINTIVO DI PROPAGANDA

PFR 48 - Questi piccoli distintivi propagandistici, provvisti di un lungo spinolo per l'applicazione, vennero realizzati in stoffa e verniciati, il motto è uno dei più difficili di quel periodo e di allora ispirazione esemplare.

PFR 49 - Variante del fregio da copribraccio comune alle BB.N.N. e ad altri gruppi già riciclati. PFR 27-28; in questo versione completa il fregio sono state verniciate.

G.L.E. "ONORE E COMBATTEMENTO" - SCUDETTO DEL 9° REGIATO D'ASSALTO

PFR 50 - Come per altri casi già menzionati, questo scudetto in stoffa ricamata venne usato dai componenti di questa formazione prima della realizzazione dell'emblema modello in metallo stampato in PFR 12.

style like other pieces. The drawing down is in perfect resemblance.

"ETIORE SUTTI" AUTONOMO MOBILE LEGION - MILANO
PFR 47 - Armshield for official. It was adopted on July 1944 when the Reg. autonomo It. was transferred into a Lagone. It is made of gold embroidery on blue cloth. It was worn, quite originally, above the left breast pocket.

PFR 50 - Breast badge. Of cloth with embroidered the unit motto, it was applied on the black shirt (in the badge of the left pocket) in the summer months.

PFR 51 - Armshield, for legionario. Smaller than the officer's model, it was made of printed and painted steel sheet. It was worn on the left chest since then July 1944. See page 73.

PFR 60 - Place for bracelet. The "Mutù" Militiamen too used in wear of the wrist a bracelet with the plant shown. Made of metal and with the symbol and the motto of the Legion.

PFR 61 - The third proposed version of the arm-shield was manufactured by machine embroidery on dark blue cloth. This model could be used by warman officers and rank.

REPUBLICAN POLICE - CAP BADGE

PFR 42 - The model shown was printed and painted aluminum, replaced a similar badge, embroidered, worn in the cap of the police units. There is another version, in which the eagle has the wings more collected and with two crowns on the back.

L.S.P.A. - ARM-SHIELD FOR THE ASSAULT NUCLEI

PFR 43 - Of this special unit we have spoken in the historical notes. The arm-shield shown was worn by the men of the two assault nucleus during the operations of police. Made of painted aluminum, it has three holes for sewing in the fabric. It was manufactured by the firm S. Johnson (order n° 7502) in November 1944.

L.S.P.A.

COLLAR PATCHES BADGES FOR THE ASSAULT NUCLEI

PFR 44 - In November 1944, the firm S. Johnson manufactured also the badge (order n° 7502/7509) used on the collar patches of the assault units. Made of full metal, with the Faccia painted, they have two crowns welded on the back. The illustration shows the pair of badge included in the catalog.

SQUADS OF ACTION - BREAST BADGE

PFR 45 - The square of action which in the big centers were depending on the Fazione Groups were the first to get organized, also in independent way, even before the constitution of BB.N.N. They placed a centered cloth-badge over the left pocket on the irregular uniform of the first months, on which the name of the square was embroidered. "La Follissima" was born within the "C. Bertini" group of Milan, these groups gathered then the "Rg. Caracciolo" and became the Compagnia del Black Brigade.

Now the soldiers of the "S. Mutù", where this was still a simple squad, wore on the breast a rectangle of embroidered blue cloth and on the left a metal shield shown in the picture of page 71, still unknown.

OPERA BALELLA - ARM-SHIELD

PFR 46 - Some of the "Balella" groups reconstituted under R.S.I. were, even on the left sleeve as in the old uniforms, the unit emblem embroidered on a rectangular cloth, the symbol resembles one of the left badge of the organization.

SUI B.N. "ANTONIO FAGGIONI" - VICENZA

PFR 47 - The military formation of Vicenza's P.F.B. wore this emblem, with the number and the name of the Brigate, embroidered on a cloth.

PROPAGANDA BADGES

PFR 48 - These small propaganda badge, provided with a long pin on the back, were made of brass and copper pieces, their motto is one of the most famous of that period.

PFR 49 - Variant of the best ornament common to the Black Brigade and in other mentioned detachments (see PFR 27-28), in this version the eye-sockets have been painted.

G.L.E. "ONORE E COMBATTEMENTO"

ARM-SHIELD OF THE 9th ASSAULT DETACHMENT

PFR 50 - As already mentioned in previous cases, this arm-shield



SI R.N. "CESARE RODINI" - COMO

PIR 71 - La stessa stoffa della loro uniforme, i militi della formazione combinate sottomarina l'emblema raffigurante, contestato in filo-rossa su panno nero.

SI BRIGATA NERA "RAFFAELE MANGIANELLO" - FIRENZE

PIR 72 - I Brigatisti fascisti, prima del trasferimento al Nord e all'adozione della scuderia metallica già descritto in PIR 601 usavano il logo illustrato, contestato a rosso, con filo-rossa su panno nero.

BRIGATA NERA OPERATIVA "GIUSEPPE GARIBOLDI" - MORBEGNO (SO)

PIR 73 - E, primo tipo di logo da braccio usato dalla B.N. Autonomia scelta realizzato in cerniere d'oro su panno grigio ed applicato sulla manica sinistra della giacca.

L.A.M. "ETTORE MUTI" - BASCA DA BRACCIO

PIR 74 - Uno degli ultimi pezzi trovati, la fascista sotto illustrata contestata da una stampa di stampa bianca (tracce solo in SO) con il filo e la scritta stampigliata in azzurro a destra della scritta si intende l'impronta di un timbro della Legione.

Questo segno di riconoscimento, bilogico, veniva impiegato verso l'interno di una delle visiere del Capo della Stato a Milano, dove pronunciò il famoso discorso del Teatro Lirico.

SI BRIGATA NERA "ALDO RESEGGA" - VARELLO

PIR 75 - Il distintivo illustrato venne commissionato dal Comando della Brigata italiana alla quale produsse della scuderia di giacca (in PIR 475) di cui ne è la firma manufatto. Realizzato in metallo argenteo e smalto, ha un attacco per anello, da cui si ne deduce l'utilizzo sull'abito civile.

PIR 76 - Coppia di gemelli da polsino, ornati modificando rispettivamente l'attacco del distintivo di cui sopra, ottenuto a quello ufficiale da squadratura riducendo la guarnizione, in quanto destinato ad essere modificato, in PIR 76. L'ultimo stato di conservazione dei pezzi esposti, la preoccupazione un uso molto limitato.

made of embossed cloth was used by the members of this detachment until the same metal model was available (see PIR 12).

SI R.N. "CESARE RODINI" - COMO

PIR 71 - On the left sleeve of this uniform, the soldiers of the Central Black Brigades adopted the arm-shield herein shown, made in red embossed on black cloth.

SI R.N. "RAFFAELE MANGIANELLO" - FIRENZE

PIR 72 - The fighters of Florence, before being transferred to the North and adopting the metal arm-shield already described (see PIR 406), used the herein shown emblem, not embossed on black cloth.

R.N. OPERATIVA "GIUSEPPE GARIBOLDI" - MORBEGNO

PIR 73 - The first kind of arm-ornament used by the Independent Black Brigades is made in gold thread on cloth and applied on the left sleeve of the jacket.

L.A.M. "ETTORE MUTI" - AGRABOND

PIR 74 - Among the latest found, the small hand under shown, made of a white cloth (real size cm 10x10) with blue-printed border and letters, a sign of the Legion's stamp can be seen on the right. This identification mark, in two languages, was probably used during public entry services, such as in December 1944 when the State leader came to Milan where delivered the famous speech at "Lirico Theatre".

SI "ALDO RESEGGA" BLACK BRIGADE - MILANO

PIR 75 - The badge herein shown was commissioned by the Black Brigades Command in the same time when produced the jacket badge (see PIR 475) this piece is the exact miniature. It is realized in silver metal and enamel and the button-hole clip suggest the civil dress utilization.

PIR 76 - A pair of cuff-links, obtained by a modification of the badge previously described, linked together the official "squadrists" badge (see PIR 3). The perfect preservation status suggests a very restricted use.



REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

DIVISIONE MARINA SAN MARCO

Il Militare della Divisione Marina San Marco

Sarg. Saucetta Fulvio - 15.9.67

ha partecipato ai corsi d'addestramento per le Divisioni italiane in Germania ed è autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore in argento appositamente istituito.

Brevetto N. 5913

Germania *6 gennaio 1944 - 1944*

- il Generale

Comandante la Divisione

Ambasciata Torino



[Signature]

MEDAGLIE E ORDINI

MEDALS AND ORDERS



una grande fascia dello stesso colore del nastro posto per la croce sul petto, a sinistra del petto, la grande stella d'argento a 5 punte "formata da fasci di raggi uniti d'oro con nel mezzo la croce dell'Ordine".

GRANDUFFICIALE: la stessa tipo di croce per comandantissimo portata al collo, con l'insignia alla sinistra del petto, della stella in argento a 5 punte formata da "fasci di raggi uniti con nel mezzo la croce dell'Ordine".

COMENDATORE: la croce di maggior dimensioni, appesa al collo mediante l'apposito nastro.

CAVALIERE UFFICIALE: la croce di minori dimensioni, la stessa nastro per il cavaliere; il pido viene differenziato da una rosetta posta sul nastro.

CAVALIERE: la croce di minori dimensioni, portata sulla sinistra del petto.

DEC 9 - Medaglia dell'ordine - classe argento (verso del tipo militare, identico nella classe in bronzo).
La medaglia risulta comune da S. Johnson (costo n° 1882) civile a 18822 militare) verso la fine del 1944.

DEC 10 - Medaglia dell'ordine - classe bronzo (verso del tipo civile, identico nella classe in argento).

DEC 11 - Medaglia dell'ordine - classe argento (verso identico nel tipo civile e militare e per le due classi).

DEC 12 - Croce per cavalieri (verso del tipo militare).
La disposizione è identica per la classe di Cavaliere Ufficiale, nelle quali è inserita una rosetta sul nastro, di colore giallo-arancio.

DEC 13 - Croce per cavalieri (verso del tipo civile).

DEC 14 - Croce per comandantissimo (verso del tipo militare).

DEC 15 - Croce per comandantissimo (verso del tipo civile).

DEC 16 - Placca da petto con stella a 4 punte, per Grande Ufficiale - tipo militare.

DEC 17 - Placca da petto con stella a 4 punte, per Grande Ufficiale - tipo civile.

Note: Non viene riportata, in quanto non inserita, la placca da petto per i Cavalieri di Gran Croce, consistente nella stella al 6 punto con al centro la croce dell'Ordine, simile al tipo per i Grandi Ufficiali.

Resume le stelle, come il argento, ricano al retro la punzonatura "G5" e la spilla per l'opportuna applicazione.

F RUC. BERNAGLIERI VOLONTARI "B. MUSSOLINI".
MEMORIALE COMMEMORATIVA

DEC 18 - La medaglia illustrata, prodotta in non più di 50 esemplari, venne distribuita ai bersaglieri che costituirono il primo nucleo di volontari che diede vita al "1. Bg. Bersaglieri Benito Mussolini", reparto che venne a contare più di 1000 unità. Inizialmente assunse la denominazione "Battaglione Volontario della Waffel SS", da non confondersi pertanto con la "29 Divisione Granatieri SS Italiana", sorta più tardi e formata dagli oltre 15.000 italiani entrati a far parte delle Waffel SS, quarta arma dell'ordinamento militare germanico.

Questa medaglia "commemorativa", contenuta in bronzo, reca un nastro nero e la cambretta di ferro inalterabile. Al fronte, ai lati della scritta tedesca, si notano due simboli: con pupillo una i destra, sinistra a quello che, al retro, il nastro nel simbolo dei bersaglieri posto sulla sinistra. Abbiamo già riferito che questo reparto portava nella divisa grigio-verde, approntato al disegno del simbolo stesso, un distintivo metallico a forma di trapezio (c. PFR 17-23).



model results manufactured by S. Johnson (costo n. 1821 civil, 1822 military) around the end of 1944.

MEDAL OF THE ORDER - BRONZE CLASS

DEC 10 - Verso of the Civil Type, identical in the Silver class.

MEDAL OF THE ORDER - SILVER CLASS

DEC 11 - Obverse identical in the civil and the military types and in the two classes. The medal results manufactured by S. Johnson (costo n. 1821 civil, 1822 military) around the end of 1944.

KNIGHT'S CROSS

DEC 12 - Obverse of the military type. The decoration is identical for Officers, except for a rosette on the ribbon.

KNIGHT'S CROSS

DEC 13 - Verso of the military type. The decoration is identical for Officers, except for a rosette on the ribbon.

COMMANDER'S CROSS

DEC 14 - Verso of the military type.

COMMANDER'S CROSS

DEC 15 - Obverse of the civil type.

BREAST PLATE

DEC 16 - 4 points star, for Grand Officer - military type.

BREAST PLATE

DEC 17 - 4 points star, for Grand Officer - civil type.

NOTE: has not been shown, as not found, the breast plate for the Grand cross, consisting of a 5 points star with in the center the Cross of the Order, similar to the type for Grand Officers. Both the star made of silver, have on the back the number "911" and the safety pin for fixing.

1st VOLUNTARY BERNAGLIERI BATTALION "B. MUSSOLINI" - MEMORIAL MEDAL

DEC 18 - The medal herein shown, produced in not more than 50 pieces, was given to those "bersaglieri" who constituted the "1st Bersaglieri Battalion B. Mussolini", detachment with more than 100 units. As the beginning, before the R.E.L. proclamation, this formation was called "Voluntary Battalion of the Waffel SS", not to be confused with the "29th Grenadier Division of Italian SS", appeared later and formed by more than 15.000 Italians who joined the Waffel SS, fourth arm of the German military system.

This memorial medal, bronze colored, has a black ribbon and insuperable attach. On the front, beside the German inscription, two small skulls with a diagonal between the two similar to that one inserted, on the back, is the bersaglieri's symbol, placed on the left. As previously reported this detachment wore, on the grey-green uniform, a skull-shaped metal badge pinned on the left breast pocket (c. PFR 17-23).